ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste. Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione, II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Mercoledì 21 Novembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2788

Le evasioni fiscali e la contabilità generale nella discussione al Senato

Importanti dichiarazioni del ministro Mosconi - Chiaro monito al disfattismo finanziario

ROMA, 20

La seduta è aperta alle 16. Il Presidente on. TITTONI annuncia che i senatori Tecchio, Chiappelli, D'Ovidio, Beria d'Argentina, Rizzetti, Cipelli, Civelli e Palumbo hanno dichiarato che, se fossero stati presenti alla seduta del 15 corr., avrebbero votato a favore dell'ordine del giorno del sen. Appiani ed altri per l'approvazione del disegno di legge sul Gran Consiglio del Fascismo.

Una Commissione per i decreti legge

PRESIDENTE: Debbo richiamare la attenzione del Senato sull'andamento dei suoi lavori. Oggi il Senato esaurirà l'ordine del giorno e dovrà prorogare le sue sedute. Sarà convocato a domicilio nel mese di dicembre per esaminare i progetti di legge che saranno votati dalla Camera dei deputati. Poichè la riunione del mese di dicembre sarà l'ultima di questa legislatura, è indispensabile che i progetti di legge vengano tutti in discussione perchè altrimenti decadrebbero.

Ma vi è un'altra necessità più impellente ed è questa: avendo esaurito l'ordine del giorno, io non posso convocare il Senato perchè non avrei nulla da mettere all'ordine del giorno. E' quindi necessario che in tempo utile i progetti inviati dalla Camera siano esaminati ed io abbia le relazioni in base alle quali possa redigere l'ordine del giorno. Ora, ciò può farsi in due modi e lascierò al Senato giudice di quale dei due preferisce: o con la nomina, come ha fatto la Camera dei deputati, di una Commissione speciale di 15 senatori che esamini soltanto i decreti legge da convertirsi in legge con i quali formulerei l'ordine del giorno convocando gli Uffici, il giorno stesso in cui il Senato si riunirà per esaminare i disegni di legge, o con la convocazione degli Uffici, a differenza di quello che si è fatto, 10 giorni prima della riunione del Senato, in modo che le Commissioni possano esaurire i loro lavori e mandarmi in tempo le relazioni. Fuori di queste due vie una terza non vi è. Le metterò ai voti successivamente, cominciando dalla prima.

La nomina della Commissione speciale di quindici senatori è approvata ed è demandata al Presidente la designazione dei membri.

La questione di Tangeri

E' all'ordine del giorno il disegno di legge che dà esecuzione al protocollo finale della Conferenza di Parigi stipulato il 25 giugno tra l'Italia, la Francia la Gran Bretagna e la Spagna relativo allo statuto della zona di Tangeri, nonchè alla convenzione del 18 dicembre 1923 relativa al medesimo statuto e modificata col protocollo suddetto.

ARTOM rileva l'importanza dell'accordo relativo allo statuto di Tangeri. L'Italia riacquista, con parità di situazione con l'Inghilterra, la sua base di diritto e di competenza nella questione di Tangeri, le cui sorti non potranno mai essere regolate diversamente e in qualche modo decise senza l'Italia. Del resto è importantissima anche la parte che l'Italia ha nell'amministrazione di Tangeri e con piacere nota che l'accordo per Tangeri elimina per sempre una nube oscura all'orizzonte dei nostri rapporti con la Francia. Sono questi atti diplomatici che veramente giovano a diminuire la febbre degli armamenti, togliendone la causa e che conducono sicuramente alla via della pace. Tributa pertanto tutto il suo consenso a questo nuovo atto importantissimo della politica estera, pacifica e giusto, del Governo. *(Approvazioni).*

Il relatore RAVA dichiara che l'Ufficio centrale prende atto delle dichiarazioni del sen. Arthom, le quali non fanno che convalidare ciò che è detto nella relazione. L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Si passa alla discussione del disegno di legge concernente la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali. PIRONTI, relatore, rileva che la riforma è della più grande importanza: riguarda la trasformazione dei segretari comunali in funzionari dello Stato con l'attribuzione dei corrispondenti doveri e diritti, ciò che gioverà a tutti. A ogni modo la riforma segna il definitivo trapasso di quella figura di segretario comunale che, specialmente nei piccoli comuni, era talvolta o arbitro assoluto della amministrazione o asservito a famiglie o a fazioni locali. Lo Stato, che guarda con vivissima simpatia a questi funzionari, da una parte ne inalza il prestigio e ne migliora le condizioni, dall'altra li preserva da perniciose influenze. Crede perciò che il disegno di legge debba essere votato con plauso, come una delle più opportune riforme promesse e attuate dal Governo nazionale. *(Approvazioni).*

La legge sulla contabilità dello Stato

Raccomanda poi al Governo di volere effettuare la formazione dei testi unici di legge che riguardano specialmente gli enti locali comunali, istituti di beneficenza e altri rami della pubblica amministrazione. *(Benissimo).* Bisogna togliere incertezze e discordanze reali o apparenti che costituiscono un impedimento per gli amministratori. E' necessario un lavoro di semplificazione, nella preparazione e formazione di testi unici. Confida che il Governo vorrà accogliere la sua raccomandazione, che crede rappresenti anche il voto di tutti coloro che conoscono, al pari di lui, le difficoltà a cui ha accennato. *(Vive approvazioni).*

Il ministro della Giustizia ROCCO accetta la raccomandazione del sen. Pironti. L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Vengono approvati senza discussione numerosi altri disegni di legge.

Sul disegno di legge per le modificazioni alla legge per la contabilità generale dello Stato il PRESIDENTE chiede al Governo se consente che la discussione si apra sul testo modificato dall'Ufficio centrale. MOSCONI, ministro delle Finanze, dichiara di consentire e quindi, dichiarata aperta la discussione generale, pronuncia un discorso rilevando che anche il progetto di legge in discussione rientra nel quadro delle direttive finanziarie tracciate dal Capo del Governo e si informa al concetto che le norme di contabilità statale debbano dare la più assoluta garanzia, la più cristallina chiarezza della pubblica gestione. Alle modificazioni chiarificatrici già portate al conto mensile del Tesoro si aggiungono queste della legge di contabilità, nelle quali si tiene conto dei rilievi fatti in Senato e alla Camera dei deputati.

Dimostra che nessuno intralcio nei lavori contabili è da attendersi dalla imposizione della legge per la quale all'esercizio si aggiunge il periodo di un mese per le sole operazioni di cassa in discussione e pagamenti. Fa notare come la situazione della gestione dei residui, così preoccupante nel 1922, sia ora notevolmente migliorata. Con i provvedimenti proposti la massa dei residui subirà una diminuzione di alcuni miliardi.

Accetta l'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale all'art. 7, ma avverte che della facoltà data al Governo di eliminare dai servizi le parti di spese straordinarie non impegnate nell'anno, in pratica potrebbe farsi un uso assai limitato per non aggravare eccessivamente la situazione di competenza per quell'esercizio sul quale dovrebbero gravare le nuove assegnazioni. Circa la Cassa di ammortamento del debito pubblico, dichiara essere nei propositi del Governo, non appena le condizioni di bilancio lo consentano, di assicurare alle operazioni di ammortamento un andamento, se pur lento, costante e sicuro più che ora non sia.

Il sen. Mayer per la chiarezza del bilancio

Dichiara poi esplicitamente, a nome del Governo, che in taluni circoli borsistici, a scopi non solo di speculazione ma anche di attacco al credito dello Stato, affiorano di tanto in tanto delle voci false. Tra esse cito quella di una revisione della stabilizzazione legale della lira, mentre si sa che la lira rimarrà assolutamente intangibile. Si parla anche della imminente emissione di un prestito di alcuni miliardi a scopi coloniali, mentre il Governo non ha mai pensato a ciò. Si vocifera che le offerte di Consolidato alla Cassa di ammortamento sarebbero favorite dal Governo per prepararsi ad una falcidia del capitale o a conversioni forzose del Consolidato, mentre il Governo ha sempre voluto che queste offerte fossero spontanee e ha vietato ogni pressione e ogni sottoscrizione per mantenere a tali offerte il loro grande valore morale.

Ripete anche, in questa occasione, che il Governo, quanto al Consolidato, mantiene e manterrà interamente tutti i suoi impegni e dopo ciò avverte questi vociferatori ai danni del credito dello Stato che, perseverando nella loro deplorevole azione, essi incorrerebbero nei rigori della legge. *(Bene).* Concludendo raccomanda al Senato l'approvazione del disegno di legge che reca un efficace contributo di garanzia agli ordinamenti contabili dello Stato e si ispira ai sani principi di rigidità e di chiarezza necessari nella gestione del pubblico danaro. *(Approvazioni).*

Le osservazioni del relatore

MAYER, relatore, ringrazia il ministro delle Finanze per le dichiarazioni che ha fatto sui rilievi dell'Ufficio centrale. Il ministro ha anche assicurato che la proroga di un mese, dopo la scadenza dell'esercizio finanziario, non complicherà la gestione del bilancio. Del resto questo provvedimento, pur se dovesse produrre qualche lieve inconveniente, per la sua portata merita di essere approvato. Circa poi la facoltà concessa al ministro con la modificazione che l'Ufficio centrale ha proposto all'articolo 7, l'oratore avrebbe preferito convertirla in un obbligo. Infatti, chiunque abbia conoscenza dei bilanci sa che nei residui passivi si conservano assegnazioni fatte in bilancio anche molti anni prima, le quali non fanno che ingombrare la contabilità.

Così avviene che una spesa, deliberata molti anni fa per un'opera che poi non fu iniziata, viene mantenuta in bilancio anche se siano cessate le ragioni per le quali fu impostata ed allora può avvenire che si facciano delle spese di sorpresa, senza che il Governo ne abbia preventiva notizia. Per queste ragioni, il senatore Mayer ritiene che della «facoltà» indicata dall'articolo in parola, il Governo intenda valersi.

MUSSOLINI: Il Governo considererà un «obbligo» la facoltà alla quale il senatore Mayer si riferisce. *(Approvazioni).*

Senza discussione sono approvati gli articoli e la legge è rinviata allo scrutinio segreto. Viene posto in discussione il disegno di legge sull'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia.

RAVA dà lode al Governo per la presentazione di questo disegno di legge che è un documento del progresso mirabile che l'Italia ha fatto in questo genere di legislazione, per il quale il nostro Paese si pone alla testa delle nazioni in fatto di assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia. Deve egualmente lodare l'amministrazione dell'assicurazione per l'opera da essa svolta e raccomanda al Senato la approvazione del disegno di legge.

Si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Si passa alla discussione del disegno di legge sulle penalità in materia di imposte dirette.

MOSCONI, ministro delle Finanze, per quanto i criteri informatori del disegno di legge siano stati largamente illustrati nella relazione ad essa premessa dal Governo e in quella dell'Ufficio centrale, crede opportuno di riaffermarli pubblicamente in cospetto del Senato. La pubblicazione degli elenchi dei contribuenti ha posto in luce la gravità e la vastità delle evasioni; d'altra parte gli uffici finanziari hanno ottenuto nelle loro indagini risultati assai modesti. Per poter veramente superare l'evasione occorrerebbe aggiungere ad essi un'altra numerosa falange di funzionari: ma ciò contrasterebbe con l'indirizzo doverosamente seguito dal Governo.

Alle cifre pubblicate nella relazione che attestano dell'aggravio del fenomeno, altre se ne possono aggiungere, anche più significative. Da tempo si è venuta tra noi formando una mentalità per la quale non si considera atto illecito frodare il fisco, invece di soddisfare onestamente l'obbligo fondamentale che il cittadino ha verso lo Stato. Per questa ragione, il contribuente che fa il suo dovere si sente molto a disagio e il funzionario delle imposte è tratto a un senso di sfiducia verso tutti, anche verso gli onesti. Bisogna riconoscere le benemerenze del personale finanziario provvisto da stipendi assai limitati, esposto a tentazioni non lievi e che pure adempie il suo compito con grande spirito di abnegazione. *(Vive approvazioni).*

In tali condizioni di cose, lo Stato si è veduto costretto ad accrescere, nei momenti di bisogno, la pressione tributaria, aggravando la sperequazione a danno ancor maggiore dei contribuenti onesti e a vantaggio di quelli evasori che l'on. Mussolini definì i peggiori parassiti della società nazionale. Il Governo fascista, perseguendo le sue finalità moralizzatrici, ha affrontato senza esitazioni anche questo problema. Il disegno di legge si prefigge tanto scopi fiscali quanto, e più ancora, di giustizia e di perequazione tributaria *(benissimo).* Era necessario correggere le disposizioni in esso contenute, con sanzioni penali. In questo però il Governo si è proposto di essere assai misurato e ha cercato di aderire, quanto più era possibile, alle richieste di emendamenti fatti dall'Ufficio centrale.

I sistemi di accertamento

Il sen. RAVA accenna nella sua pregevole relazione al grave peso delle sovrimposte locali. Con recente decreto è stata nominata una commissione che deve studiare la situazione finanziaria degli enti locali e presentare al più presto concrete proposte atte a dare una conveniente sistemazione alle finanze delle Provincie e dei Comuni. Col disegno di legge si provvede inoltre a porre un freno ai tentativi di evasione in sede di pagamento. S'è obiettato che, prima di ricorrere a sanzioni penali, si sarebbero dovuti riformare i sistemi di accertamento e, in pari tempo, diminuire le aliquote. Anche queste finalità fanno parte dei precisi propositi del Governo. Ma non potevano avere la precedenza su questo disegno di legge *(benissimo).*

Studi per una riforma saranno sollecitati quanto più è possibile e l'oratore è certo che ad essi continuerà a dare il validissimo contributo della sua competenza il senatore Mayer. Ma nel momento attuale la riforma potrebbe esporre l'Erario, almeno in una prima fase, a rischi e sorprese che esso deve assolutamente evitare. D'altra parte il momento favorevole non può venire che da un maggior gettito delle imposte, da un maggior contributo dei cittadini.

Un primo passo di qualche importanza è previsto dal disegno di legge con gli art. 1 e 10. Mediante le norme di attuazione si renderà più facile la denunzia del contribuente e ci si ispirerà a criteri equitativi, specialmente circa il periodo di formazione dei redditi. Per questi non si è potuto ammettere, tuttavia, l'esenzione dalla penalità per infedele denunzia, perchè e questo campo si manifesta più vasto il fenomeno dell'evasione. In ogni modo l'oratore assicura che saranno date opportune disposizioni perchè si proceda con cautela e con spirito di bene intesa equità.

Sgravi per due miliardi e mezzo

Quanto all'alleggerimento delle aliquote, anch'esso è nei propositi del Governo che, del resto, dal 22 ad oggi, ha apportato una notevole diminuzione in molte voci delle imposte dirette. L'oratore le elenca partitamente ed accenna quindi all'abolizione di altre numerose tasse, compiute nello stesso periodo. Le ripercussioni finanziarie sul bilancio, di queste riduzioni e di questi sgravi, sono state notevolissime e l'ammontare annuo di tale beneficio sempre in materia di imposte dirette, calcolato al 1.o gennaio 1929, tenuto conto dei maggiori sgravi a tale data e dedotto il raddoppiamento della tassa sui celibi, può calcolarsi ormai di circa 2 miliardi, cui conviene aggiungere mezzo miliardo per riduzione di tasse sugli agrari.

Il Governo fascista ha compiuto già notevolissimi passi sulla via dell'alleggerimento delle aliquote; per procedere ancora più innanzi è necessario il coscienzioso adempimento da parte di tutti del proprio dovere tributario. Per le sue finalità moralizzatrici, di giustizia e di perequazione e per il vantaggio che la pubblica finanza ne ricaverà, al presente disegno di legge l'oratore confida che non potrà mancare l'alto consentimento del Senato, che ognora ha dimostrato di inspirare i suoi voti ai superiori interessi della Patria *(vivi applausi).*

RAVA, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale ringrazia il ministro delle benevoli parole pronunciate a suo riguardo. L'Ufficio centrale avrebbe voluto dare, in appoggio alle sue affermazioni, cifre, notizie e fatti, se ne avesse avuto il tempo. Il ministro egregiamente ha colmato questa involontaria lacuna. L'Ufficio centrale, pur approvando incondizionatamente i principi ispiratori del disegno di legge, desiderava che venisse attenuata qualche eccessiva durezza e riconosceva senza esitazione il valore altamente politico della legge stessa.

Alle sue richieste di equità e mitezza, il ministro ha dato cortesi e sicuri affidamenti. L'oratore rinnova la preghiera che si voglia procedere, quando sarà possibile, alla riduzione delle aliquote e dichiara di aver accolto con molta soddisfazione la notizia data dal ministro della nomina di una Commissione per lo studio delle imposte locali, per evitare che, pur senza peculiare interesse dello Stato, la somma delle imposte gravi eccessivamente sul contribuente. Si associa al plauso fatto agli agenti finanziari e conclude pregando il Senato, a nome dell'Ufficio centrale, di dar voto favorevole alla legge. Le promesse del ministro sono state così belle che egli deve chiamarsi soddisfatto, limitandosi a ricordare che è di grande importanza: «rebus in arduis aequam servare mentem». *(Vive approvazioni).*

Un ordine del giorno

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale ed accettato dal Governo:

«Il Senato, considerato che condizioni essenziali per intensificare la lotta contro le evasioni fiscali sono l'adeguazione del carico tributario alla capacità contributiva dei cittadini e la moralizzazione dei rapporti fra organi finanziari e contribuenti negli accertamenti tributari, fa voti che il Governo Nazionale, in armonia con gli intendimenti manifestati nell'attuazione della sua politica tributaria, voglia studiare e completare, appena lo ritenga possibile, un sistema di minimi imponibili e di aliquote moderate e rispondenti alla reale capacità contributiva dei cittadini, ed un ordinamento della procedura di accertamento e della giustizia, ispirato sempre più a evidenti criteri di equità tributaria».

L'ordine del giorno, messo ai voti, è approvato. Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge fino al quinto.

GAROFALO, all'art. 6, osserva che, per la morosità protratta per sei mesi, non si può parlare che di contravvenzione; perciò la funzione per questo reato non deve essere chiamata multa, ma ammenda. Benchè ambedue le forme di pena siano restrittive della libertà, pure tra esse c'è una differenza di valore morale. Propone quindi che alla parola «multa» si sostituisca «ammenda».

ROCCO, ministro della Giustizia, dichiara che il termine multa si è adoperato con intenzione. Si è voluto cioè considerare delitto non contravvenzione il mancare al dovuto pagamento. Da questa disposizione, d'altra parte, può trarre giovamento il contribuente poichè esso viene autorizzato a provare che il mancato pagamento non è dovuto alla sua volontà. In tal modo egli può salvarsi dalla pena che invece sarebbe stata definitiva con l'altra interpretazione. GAROFOLO non insiste nella sua proposta. L'art. 6 è approvato e così i successivi fino all'art. 10, ultimo del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

La sospensione dei lavori

SALATA presenta la relazione sul disegno di legge concernente i Comuni di Castelnuovo d'Istria e Matteria. Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto. I disegni di legge risultano tutti approvati. L'on. TITTONI comunica quindi i nomi dei senatori chiamati a comporre la commissione che dovrà riferire sui decreti-legge che verranno trasmessi al Senato dopo l'approvazione della Camera dei deputati: Berio, Corbino, d'Amelio, De Vito, Loria Marcello, Mayer, Melodia, Morrone, Paolucci dei Calboli, Pironti, Ranieri, Ricci, Corrado, Schanzer, Simonetta.

Il PRESIDENTE avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta alle 18,30.

La visita del Re

alla Mostra della Cooperazione

ROMA, 20

Stamane alle 10.30 S. M. il Re, accompagnato dagli aiutanti di campo ammiraglio Moreno e gen. Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare la Mostra della Cooperazione al palazzo dell'Esposizione. Il Sovrano è stato ricevuto dall'on. Alfieri, presidente dell'ente della Cooperazione; dall'on. Biagi, presidente della Federazione cooperativa di consumo; dal dott. Labadessa, direttore dell'Ente, e dagli altri dirigenti. Erano anche presenti alla visita della Mostra il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi, l'on. Farinacci, il senatore Scalori, presidente della Banca del lavoro e della cooperazione, con il direttore avv. Osio, il gr. uff. Concino Concini, presidente della Federazione banche popolari, ed altre personalità.

Accompagnato dall'on. Alfieri, S. M. il Re ha visitato i vari reparti della Mostra al piano terreno, soffermandosi particolarmente nei padiglioni del Trentino, del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia ove sono illustrate le realizzazioni del vasto movimento cooperativo di consumo, interessandosi vivamente ai prodotti ed a grafici. Il Sovrano è passato quindi nei padiglioni della cooperazione di credito, ove sono esposti quadri e pubblicazioni relativi alle varie fasi di sviluppo delle banche popolari e delle casse rurali ed agrarie, ed ha avuto memori parole per l'opera perseguita in questo campo di attività sociale da Luigi Luzzatti. Passando poi per la sala ove sono raccolte, con disposizione artisticamente decorativa, le 6000 bandiere delle organizzazioni cooperative che fanno capo all'Ente, il Sovrano ha avuto parole di compiacimento per l'efficacia del movimento cooperativo in Italia e per la tangibile dimostrazione di produzione e lavoro, nelle sue varie branche, della pesca, dell'edelizia, della bonifica, dell'industria tipografica, delle industrie femminili e dell'arredamento della casa. Nel piano superiore il Sovrano ha percorso i reparti in cui è divisa la cooperazione agricola: consorzi agrari, cantina sociale, latterie, caseifici ed essicatori bozzoli, passando infine nel padiglione delle società di mutuo soccorso largamente illustrate da grafici e statistiche.

Alla fine della visita, che si è protratta per oltre un'ora, il Re ha espresso al presidente dell'Ente e ai suoi collaboratori la più viva soddisfazione per l'allestimento della Mostra che efficacemente e sinteticamente documenta lo sforzo del movimento cooperativo italiano per il maggior benessee economico e sociale della Nazione. Mentre il Sovrano, ossequiato dalle personalità, ha lasciato la Mostra, veniva tributata al suo indirizzo una calorosa dimostrazione di devozione da parte della folla che si era adunato nei pressi del palazzo dell'Esposizione.

Il nuovo ordinamento sindacale

disposto dal Capo del Governo

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo, nella sua qualità di ministro per le Corporazioni, ha portato la sua attenzione sull'attuale organizzazione sindacale dei prestatori di opera e, dopo avere conferito con l'on. Rossoni, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti, col sottosegretario per le Corporazioni on. Bottai, col sottosegretario all'Interno on. Bianchi, col Segretario del Partito Nazionale Fascista on. Turati, ha deciso che l'organizzazione stessa si adegui completamente alle vigenti norme della legislazione sindacale, costituendo la propria struttura confederale sulla base delle categorie professionali. Con ciò l'organizzazione dei prestatori d'opera assume una formazione sindacale del tutto corrispondente a quella preveduta dalla nuova legge elettorale politica e in pari tempo a quella delle associazioni confederali dei datori di lavoro, eliminandosi in tal modo la presente diversità, causa talora di inconvenienti pratici.

In conformità alle disposizioni date dal Capo del Governo, sarà provveduto alla revoca del riconoscimento giuridico in confronto dell'attuale Confederazione dei Sindacati fascisti e le attuali Federazioni che ne fanno parte saranno trasformate in distinte e autonome Confederazioni sindacali di categorie. Le nuove Confederazioni sindacali dei prestatori d'opera saranno poi raggruppate in una Confederazione generale dei lavoratori e degli esercenti una libera attività, avente lo scopo della rappresentanza e tutela degli interessi generali del lavoro e alla cui presidenza sarà chiamato lo stesso on. Rossoni.

Il Capo del Governo non concederà

fotografie con firma autografa

ROMA, 20

Il segretario del Partito on. Turati ha inviato ai segretari federali la seguente circolare:

«Il Capo del Governo, di fronte alle numerose e incessanti richieste di fotografie con dedica e firma autografa formulate da enti o da singole persone, sia direttamente, sia per il tramite di pubbliche amministrazioni, è venuto nella determinazione di non più accogliere alcuna delle richieste stesse. In relazione a quanto sopra — conclude la circolare dell'on. Turati — vi prego di evitare d'ora innanzi di dar corso a quelle che vi perverranno».

Le riduzioni ferroviarie

per il convegno petrarchesco d'Arezzo

ROMA, 20

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso particolari agevolazioni di viaggio sulle ferrovie dello Stato in occasione del convegno petrarchesco in Arezzo. E' stata accordata la riduzione del 50 per cento per il pubblico che si recherà ad Arezzo da tutte le stazioni della rete. Vengono rilasciati fino al 26 novembre biglietti di andata e ritorno che saranno validi per il ritorno dal 25 novembre al 5 dicembre.

La legge sulla tutela del patrimonio stradale

Disposizioni per gli autoveicoli e i conducenti

ROMA, 20

La seconda parte del provvedimento sulle norme per la tutela per il patrimonio stradale, che sarà pubblicato in uno dei prossimi giorni nella *Gazzetta Ufficiale*, è divisa essa pure in vari titoli. Di particolare importanza è quello riguardante gli autoveicoli e loro conducenti, che riassume i voti delle organizzazioni automobilistiche e coordina la complessa materia, togliendo dubbi d'interpretazione sul servizio di noleggio da rimessa, sui passaggi a livello, sull'immatricolazione e individuazione degli autoveicoli.

Gli autoveicoli e i rimorchi con velocità inferiore ai 15 km sono esentati per esempio dall'obbligo di rivestire le ruote con cerchioni di gomma, data la modesta loro velocità.

Per quanto riguarda le biciclette a motore, è stata eliminata ogni incertezza al riguardo, stabilendo d'individuare in tale speciale tipo di autoveicoli che avranno la denominazione più esatta di «motoleggere», i piccoli motocicli e i velocipedi provvisti di motore di qualsiasi tipo, purchè per gli uni, come per gli altri, il motore sia a scoppio, a un cilindro, della cilindrata non superiore a 175 cm. con facoltà d'impiegare motore di altro tipo, purchè di potenza non superiore a tre cavalli.

Le patenti automobilistiche

Nei riguardi delle patenti automobilistiche le due graduazioni attuali vengono aumentate a tre, e cioè: di primo grado: per chi non esercita la professione di conducente; di secondo grado: per chi esercita la professione di conducente in servizio privato; di terzo grado: per chi esercita la professione di conducente in servizio pubblico.

Modificazioni vengono anche apportate per assicurare, mediante più rigoroso controllo, l'idoneità fisica e tecnica dei conducenti di autoveicoli. Sono individuate con maggiore chiarezza le condanne che ostano all'ammissione allo esame di idoneità per conducenti di autoveicoli e viene elevata, ai fini della indegnità della quale si tratta, la misura della pena restrittiva della libertà personale.

Per colpire poi, nell'interesse generale della pubblica incolumità, coloro i quali dieno prova di persistente inosservanza alle norme del decreto in parola, «si stabilisce che non possono ottenere una nuova patente d'idoneità coloro che sieno stati condannati per tre volte alla pena dell'arresto per contravvenzione alle norme medesime».

Per permettere infine, l'adattamento progressivo delle nuove norme ai prevedibili progressi nel campo tecnico dell'automobilismo, vengono conferite al Ministero delle Comunicazioni, che vi provvede di concerto con il ministro dei Lavori Pubblici, speciali facoltà, tra le quali quella di determinare le «caratteristiche degli apparecchi di segnalazioni acustiche e visive, degli autoveicoli, per eliminare o attenuare, nell'interesse igienico delle popolazioni dei centri urbani, i rumori molesti e le luci abbaglianti».

Per conducenti mutilati

Al ministro stesso inoltre è data la facoltà di autorizzare alla guida di autoveicoli, sotto determinate condizioni, persone con imperfezioni fisiche non riguardanti però l'udito e la vista. Tale disposizione è diretta soprattutto ad agevolare i nostri valorosi mutilati di guerra e s'inquadra, com'è evidente, tra quelle che la Patria non immemore ha dceretato per questi suoi figli benemeriti.

Le sanzioni penali hanno avuto pure un armonico riordinamento. Sono stati regolati gli istituti della conciliazione e della oblazione. Sostanzialmente la loro disciplina è quella stessa ch'era stata dettata nel decreto legislativo 31 dicembre 1923; vi è in più l'estensione anche alle contravvenzioni relative alla tutela del patrimonio stradale. E' stata parimenti estesa alle contravvenzioni ora menzionate la procedura per decreto, senza limite di somma e ciò in conformità all'orientamento che la legislazione speciale ha da tempo impresso a questa nuova forma di procedura di cui sono innegabili i pregi per l'amministrazione della giustizia.

Si dispone l'attribuzione al pretore di tutte le contravvenzioni prevedute nel presente decreto. Ciò permetterà di raggiungere unità d'indirizzo nella repressione di questo genere di reati. Immutato è invece il sistema relativo alle rimunerazioni che la recente legge sulla circolazione attribuisce agli agenti operanti. Non si è creduto, per palesi esigenze pratiche, di negare a questi agenti qualsiasi rimunerazione pecuniaria per le loro iniziative nello scoprimento delle contravvenzioni. Ma, d'altra parte, questa non sarà più, per così dire, automatica, poichè sarà stabilita dal ministro dei Lavori Pubblici in via di compenso globale e graduato in base a un apprezzamento discrezionale così dell'attività, come della condotta del singolo agente.

Un altro gruppo di norme comprende le disposizioni particolari alle contravvenzioni in materia di circolazione. E' noto quali caratteristiche presenti il traffico: di esse tiene conto il presente schema di decreto dettando una disciplina che inserisce nelle contravvenzioni un trattamento particolare a giusta difesa degli interessi dell'automobilista.

Responsabilità civile e colpa

In tema di responsabilità civile derivante da investimento, si è ritenuto di chiarire i limiti di detta responsabilità. Merita di essere segnalata la disposizione relativa alla responsabilità civile dei proprietari degli autoveicoli, in seguito alle contravvenzioni commesse dai conducenti al loro servizio. Mentre la legge vigente rende il proprietario responsabile, sia pure civilmente, ma solidalmente del pagamento dell'ammenda, il presente schema di decreto stabilisce che il proprietario sia, non più responsabile del pagamento dell'ammenda, bensì sia tenuto al pagamento di una somma pari all'ammontare della ammenda inflitta al conducente e che codesto obbligo debba spettargli soltanto sussidiariamente, vale a dire in quanto sia dimostrata l'insolvenza del conducente contravventore. Per tal modo la responsabilità del proprietario del veicolo sarà restituita alla sua vera essenza, che è quella di una responsabilità esclusivamente civile, mentre sarà mantenuto all'ammenda inflitta al conducente come corrispettivo del reato commesso, il suo vero carattere di pena.

L'insediamento della Milizia della strada

al Ministero dei Lavori Pubblici

ROMA, 20

La Milizia della strada ha già occupato la sede che le è stata assegnata al Ministero dei Lavori Pubblici e tra poco sarà entrata in funzione.

Il suo ordinamento è il seguente: Per il momento entreranno in servizio 182 squadre. Ogni squadra è dotata di un'automobile torpedo, ed è composta di un caposquadra, di un conduttore, di un milite di scorta, ognuno armato di rivoltella; ogni macchina ha una dotazione di due moschetti. Le squadre sono raggruppate in manipoli, la cui sede è un capoluogo di regione.

Il Comando, il quale dipende tecnicamente dal Ministero dei Lavori Pubblici e disciplinarmente dal Comando generale della Milizia V. S. N., ha sede in Roma; a disposizione del Comando sono tre ispettori (centurione) uno per l'alta, uno per la media e uno per la bassa Italia.

La distribuzione dei reparti operanti è la seguente: 1) Roma (Lazio) sei squadre; 2) Perugia (Umbria) quattro squadre; 3) Firenze (Toscana) sei squadre; 4) Torino (Piemonte) sei squadre; 5) Genova (Liguria) quattro squadre; 6) Milano (Lombardia) sei squadre; 7) Bolzano (Trentino e Cadore) quattro squadre; 8) Trieste (Venezia Giulia e Fiume) quattro squadre; 9) Padova (Veneto) quattro squadre; 10) Bologna (Emilia e Romania) sei squadre; 11) Ancona (Marche) quattro squadre; 12) Aquila (Abruzzi) quattro squadre; 12) Caserta (Campania e Molise) sei squadre; 14) Bari (Puglie e Basilicata) sei squadre; 15) Catanzaro (Calabria) cinque squadre; 16) Palermo (Trapani, Agrigento, Caltanisetta, Enna) sei squadre; 17) Catania (Messina, Siracusa, Ragusa) quattro squadre; 18) Cagliari (Sardegna) quattro squadre.

L'organico comporta il console comandante Ugo Leonardi, vecchissima Camicia nera, più volte segretario federale dei Fasci, ferito fascista; il seniore cav. Giovanni ing. Romagna, vicecomandante; quattro centurioni e un ufficiale di amministrazione; 20 capimanipoli; 111 capisquadra, 107 militi conduttori; 129 militi di scorta; 178 militi di riserva alla Legione della Milizia Volontaria, che saranno solo chiamati in caso di assoluta necessità; 108 automobili torpedo e un numero non ancora stabilito di motociclette e biciclette.

Una cosa da rilevare è, che qualunque contravvenzione sarà fatta, nessuna percentuale andrà al milite. Distintivo dell'uniforme è la sigla della «A. A. S. S.» ricamato in oro con un'aquila e un fascio da portare sul braccio sinistro.

Le medaglie agli Eroi dell'Artide

e le motivazioni che le accompagnano

ROMA, 20

Ecco le motivazioni che accompagnano i decreti per il conferimento delle medaglie al valore aeronautico agli Eroi dell'Artide:

Alla memoria di Amundsen: «Leggendario eroe dell'Artide, perdeva la vita in un incidente aviatorio mentre si apprestava a portare soccorso ai naufraghi del dirigibile «Italia», esempio sublime di solidarietà umana, di ardimento, di cavalleria. Mare di Barents, giugno 1928, anno VI». Medaglia d'oro.

Alla memoria del capitano Francesco Renato Guilbaud: «Audacissimo aviatore francese, chiudeva una vita eroica con una magnifico gesto di solidarietà umana. Mare di Barents, giugno 1928, anno VI». Medaglia d'oro.

Alla memoria di Pier Luigi Penzo: «Audace espertissimo aviatore, dopo aver condotto valorosamente a termine una difficilissima azione compiendo lunghi e ardui voli sui ghiacci dell'Artide, incontrava tragica morte sulla via del ritorno, quasi alle soglie della Patria. Rodano, 29 settembre 1928, anno VI». Medaglia d'argento.

Alla memoria del tenente Tullio Crosio: «Aviatore perfetto, già provato da temerarie imprese, portava a termine, a fianco del comandante Penzo, una difficilissima missione, compiendo ardui voli sui ghiacci dell'Artide, incontrando poi tragica morte sulla via del ritorno, quando era ormai giunto alle soglie della Patria, Rodano, 29 settembre 1928, anno VI». Medaglia d'argento.

Alla memoria del maresciallo Giuseppe Della Gatta: «Provetto radiotelegrafista, portava il suo prezioso contributo al compimento di difficili missioni di volo sui ghiacci dell'Artide, incontrando poi tragica morte sulla via del ritorno, quasi alle soglie della Patria. Rodano, 29 settembre 1928, anno VI». Medaglia di bronzo.

Il Presidente del Consiglio romeno

nella sua vita e nella sua carriera

VIENNA, 20

(m. d.) Una personalità, certo assai vicina ai circoli politici ungheresi dell'anteguerra, traccia ora sul *Neues Wiener Journal*, un interessante profilo dell'attuale Presidente del Consiglio romeno Giorgio Maniu. Le notizie sulla personalità del fortunato capo del partito nazional-zaranista, sono di viva attualità, in quanto valgono a spiegare come il modesto avvocato di una piccola città transilvana sia arrivato alla più alta carica dello Stato nella grande Romania.

Deputato ungherese

Era consigliere di Tribunale, quando, dal partito nazionale romeno transilvano, fu eletto, nel 1910, deputato. Grazie alla sua sveglia intelligenza politica e alle sue spiccate qualità di oratore, s'impose subito alla Camera di Budapest e fu considerato come uno dei capi più autorevoli del gruppo nazionale romeno.

Maniu non era un temperamento eccessivamente battagliero, ma durante dieci anni di vita parlamentare in Ungheria, spiegò attività diligente e intransigente, in difesa dei diritti dei suoi connazionali romeni, tanto alla Camera che nel Comitato romeno. Al suo fianco ebbe, fino alla sconfitta dell'Ungheria, collaboratori inseparabili, il dott. Aurel Vlad, ora ministro della Istruzione nel suo Gabinetto, e il dott. Alessandro Vajda-Voevod, attuale ministro degli Interni.

Il Capo del Governo romeno è discendente da una nobile famiglia transilvana e si chiamava Man; soltanto più tardi, quand'era già entrato nella battaglia politica, per dare al suo nome un suono più caratteristicamente romeno, quasi ad affermare anche con esso la sua passione patriottica, cambiò questo nome in Maniu, conservando però sempre l'antico predicato nobiliare di Badacsony.

Giorgio Maniu è uomo di grande cultura e ha compiuto i suoi studi giuridici a Cluj, Budapest e Vienna. Conosce perfettamente il tedesco, come il romeno e l'ungherese. Come tutti gli uomini d'ingegno vivace e appassionato, iniziò la sua carriera politica facendo il giornalista. La particolare situazione della sua terra, ne limitò l'attività ai piccoli giornali romeni che allora uscivano in Transilvania; tuttavia le sue campagne in difesa dei diritti romeni, erano notate e avevano echi assai oltre i confini modesti della provincia. Maniu non è stato mai aggressivo; anzi tanto i suoi articoli che i suoi discorsi, s'imponevano all'attenzione dei suoi avversari tanto per la serrattezza degli argomenti che per il loro tono conciliante.

L'ammirazione di Tisza e Bethlen

Con questa tattica riuscì a suscitare la simpatica attenzione di Stefano Tisza, che, pur vedendo in lui un nemico giurato della sua politica delle nazionalità, lo stimava assai. Del resto Tisza da un pezzo s'era persuaso che una soluzione del problema delle minoranze romene e slovacche s'imponeva per la saldezza dello Stato ungherese.

E Maniu ebbe anche cordiali relazioni con il conte Bethlen, il quale allora s'era appena affacciato alla vita politica, ma già s'era fatto notare, come una promessa nei circoli parlamentari di Budapest. Nel 1906, discutendosi alla Camera un'inchiesta sulla situazione della Transilvania, Maniu, già allora paladino dei contadini, in un importante discorso rimproverò ai latifondisti di tenere i contadini in miserabili condizioni e le terre deplorevolmente incolte, pur di non cedere una parte dei loro sterminati beni in proprietà ai coloni.

Il conte Bethlen allora diede ragione a Maniu, che ne fu assai sorpreso, essendo l'attuale Capo del Governo ungherese un grande proprietario di terre in Transilvania. Gli chiese quindi, incredulo, se davvero egli, Bethlen, fosse d'accordo di cedere parte delle terre ai contadini. E il giovane latifondista pronto: «Sì, dico sul serio, questa è la mia profonda convinzione».

Questo tatto e questo senso squisito della misura di Giorgio Maniu, devono essere l'origine non ultima delle speranze che i circoli ungheresi — e non solo questi — nutrono nella possibilità che tra i due paesi vicini si possa in un prossimo avvenire trovare la base per un accordo e per cordiali relazioni, che andrebbero a tutto vantaggio degli interessi reciproci e della pace nella media Europa.

Maniu studente ginnasiale

Interessanti particolari sulla vita di Maniu studente, racconta anche il consigliere prof. Moritz Petri, noto poeta ungherese, che fu suo insegnante nel collegio Wesselenyi di Zilah, dove Maniu assolse il Ginnasio.

Il vecchio professore fa un ritratto assai lusinghiero del suo antico scolaro. Egli ricorda l'attuale Presidente del Consiglio romeno come il più diligente e intelligente dei suoi scolari e ne loda in pari tempo il costume irreprensibile. Del resto, anche dopo, fino all'assunzione al potere a Bucarest, questa severità e onestà di vita, conservata anche in mezzo alle lotte più vivaci, sarà una delle leve più importanti per il successo del parlamentare transilvano.

Più volte il giovinetto Maniu fu premiato per la sua diligenza e il suo comportamento; per qualche tempo fu anche presidente del Circolo autonomo degli studenti del collegio. Assolse con distinzione l'esame di maturità e particolare ammirazione destò il tema da lui svolto sulla necessità politica della Monarchia. Il suo attestato di maturità reca l'osservazione: «Assolto con successo eminente».

Suo padre, il consigliere di Tribunale Giovanni Maniu, che ogni settimana chiedeva notizie sui progressi del figliuolo, traeva dalle informazioni che gli pervenivano, ragione di profonda gioia e di legittimo orgoglio.

Questo è l'uomo, che per volontà di popolo, è stato chiamato di recente a presiedere ai destini della Romenia e sul quale è volta ora l'attenzione di tutta l'Europa.

Lo stato d'assedio abolito in Romania

BUCAREST, 20

Il Consiglio di Reggenza ha firmato il decreto, presentato dal primo ministro Maniu, che sopprime da oggi la censura sulla stampa in tutto il paese e lo stato d'assedio nelle regioni dove era stato proclamato con decreti anteriori, eccettuata la zona di frontiera, per una profondità da 10 a 15 km., dove lo stato d'assedio viene mantenuto come misura transitoria. Anche in questa zona però lo stato d'assedio è stato abolito nelle città più importanti.

Grave dissidio nel partito radicale serbo

BELGRADO, 20

Una parte della coalizione governativa si mostra grandemente indignata contro il ministro dei Culti Svetkovic, che assieme ai suoi amici radicali ha impedito domenica scorsa lo svolgimento di una riunione di deputati e ministri del partito radicale, i quali fanno parte del Comitato centrale.

Le *Novosti* annunciano che il presidente del Consiglio, Korosec, ha rivolto al ministro dei Culti l'invito di rassegnare le sue dimissioni, ma egli si è rifiutato di farlo. Il Comitato centrale del partito radicale annuncia ora una lotta serrata contro Svetkovic e contro il gruppo radicale dell'ex presidente del Consiglio, Vukicevic e dichiara che pensa di passare all'opposizione contro il Governo di Korosec.

Nei circoli politici della capitale prevale l'opinione che il conflitto in seno alla coalizione governativa, come pure la sempre maggiore tensione fra Belgrado e Zagabria, rimarranno per ora senza conseguenze, perchè si attende un radicale mutamento di tutta la situazione politica jugoslava. Prima di fare il grande passo che dovrà portare la soluzione nella situazione interna, si vuole fare approvare dalla Scupcina i bilanci per il 1929-1930, ciò che potrebbe essere fatto compiuto prima della fine di gennaio.

Gli orjunasci croati contro a quelli serbi

SPALATO, 20

Ieri sera ebbe luogo in questa città la seduta del Comitato esecutivo della Oriuna dalmata, alla quale parteciparono anche i membri dei Comitati esecutivi delle Oriune erzegovesi e montenegrine. Durante la seduta arrivò da Belgrado un telegramma in cui si comunicava l'espulsione dall'Oriuna del capo degli oriunasci della Vojvodina, Jevdjedic, del presidente degli oriunasci dalmati dott. Bulat e del presidente degli oriunasci sloveni Gruber. Dopo una serie di discorsi, gli oriunasci dalmati indirizzarono un telegramma di risposta al segretario generale dell'Oriuna, Dimitrijevic, in cui lo si consiglia di annullare l'espulsione dei tre capi suddetti, poichè altrimenti l'Oriuna dalmatica si metterà decisamente contro quella di Belgrado e prenderà il comando di tutte le Oriune della Stato S. H. S.

Per l'esattezza. Il R. Consolato Generale del Regno dei serbi, croati e sloveni a Trieste è stato autorizzato dalle autorità superiori a dare la più recisa smentita alla notizia da noi riprodotta da giornali jugoslavi e pubblicata nel *Piccolo* del 24 ottobre u. s., riguardante una pretesa partecipazione di alti ufficiali e funzionari — maresciallo di Corte Dimitrijevic, ministro di Corte Jankovic — alle malversazioni del fornitore militare Dimic di Novi Sad.

La lotta fra serbi e croati

BELGRADO, 20

La scorsa domenica alcuni deputati del partito radicale tennero a Pakrac, in Croazia, una riunione in cui furono tenuti discorsi esaltanti il panserbismo e l'opera di Punisa Racic, l'assassino della Scupcina. La *Pravda* riceve ora da Pakrac che fra la popolazione croata regna grande eccitazione. Oggi davanti alla casa di tale Sava Katic, ch'era presidente della riunione in parola, fu lanciata una bomba che mandò in frantumi tutti i vetri della casa. Non è stato possibile identificare chi sia l'attentatore.

I monarchici ungheresi

nel compleanno di Otto d'Absburgo

BUDAPEST, 20

Stasera il partito monarchico ungherese ha dato, in occasione del genetliaco di Ottone d'Absburgo, che entrava nella sua maggiore età, un banchetto al quale parteciparono circa trecento persone, nella maggioranza contadini e piccoli borghesi. Sui tavoli vi erano delle tabelle con iscrizioni di «evviva Ottone II».

Il discorso ufficiale fu tenuto dal conte Alberto Appony, che ha esposto in modo ancora più preciso la sua opinione sul problema monarchico. Egli ha rilevato che tutta l'Ungheria festeggia il genetliaco del suo legittimo Sovrano, il cui incoronamento non può aver luogo nel tempo fissato, non per colpa dell'Ungheria, ma per gli ostacoli insuperabili che si sono frapposti al compimento di questa cerimonia. Ottone è l'unico che può cingere la sua testa con la corona di Santo Stefano, sia dal punto di vista del diritto dello Stato, sia nell'interesse della continuità storica dell'Ungheria e sia dal punto di vista della Chiesa.

Noi non siamo affatto il partito di Ottone — ha detto Appony — per noi non esiste un problema dinastico, perchè per noi questo problema è già risolto. Si potrà soltanto discutere che il problema dell'ordine dello Stato venga sottoposto ad una revisione. Però la legge della successione rimane immutata. Alla fine del suo discorso, che è stato coronato da vibranti applausi, il conte Appony ha dichiarato che soltanto Ottone può essere il re nazionale dell'Ungheria.

In occasione del diciassettesimo compleanno di Ottone d'Absburgo, è stata celebrata nella Cattedrale di Santo Stefano una solenne funzione religiosa, alla quale parteciparono tutte le classi della popolazione.

Il Governatore delle provincie basche ha incaricato il podestà di Lequeito di porgere vive congratulazioni all'arciduca Ottone per la sua maggiore età. Al castello di Lequeito giungono numerosissimi telegrammi d'augurio dall'Ungheria.

Il cinese assassino della moglie sarà impiccato

LONDRA, 20

Dinanzi alla Corte d'Appello è continuato il processo contro il cinese Chung Yi Miao, laureato in legge alla Università di Chicago e condannato a morte il 24 ottobre per l'assassinio della moglie.

Continuando la sua autodifesa, Chung Yi Miao ha detto che, secondo un vecchio costume cinese, appena una cinese si sposa, la sua proprietà passa legalmente al marito, per tutto il tempo che essa è in vita. Quando la moglie muore, il marito non ha più alcun diritto sulla proprietà di lei. E allora perchè egli l'avrebbe dovuta uccidere? Ma nemmeno questa argomentazione, che doveva apparire di capitale importanza, visto che il cinese era accusato di aver ucciso la moglie per impossessarsi dei suoi gioielli valutati a mezzo milione di lire, è bastata a convincere il giudice, il quale conclude la sua arringa dicendo non esservi alcun dubbio che l'accusato sia il vero autore di questo diabolico delitto consumato a sangue freddo. Il ricorso del cinese è quindi respinto. Il cinese, alla lettura della sentenza, rimane impassibile e quando esce dall'aula fa un profondo inchino dinanzi al giudice. Ora non c'è più nessuno che potrà salvarlo dalla forca.

Nell'Afganistan si oppongono con le armi all'ordine di vestire all'europea

CALCUTTA, 20

Viaggiatori giunti da Kabul, capitale dell'Afganistan, riferiscono che l'ordine di re Ahman Ullah agli impiegati e funzionari governativi di vestire all'europea, ha prodotto vivo malcontento nei centri abitati di frontiera, le cui popolazioni condividono il risentimento degli statali. Bande armate formatesi nei villaggi, hanno attaccato i posti militari afgani a Haki e in altri punti di frontiera. A Dakka, la guarnigione fu assediata da una banda di rivoltosi che venne respinta solo quando i militari ricevettero rinforzi di uomini e di aeroplani. Gli assalitori lasciarono numerosi morti e feriti sul terreno. Notizie da Peshawar informano che in seguito all'assedio, le comunicazioni dirette fra Dakka e l'India sono rimaste sospese durante sette giorni. *(United Press).*

Una donna condannata a morte in Francia

PARIGI, 20

La Corte di Assise della Senna ha condannato a morte certa Bianca Fabre accusata di avere ucciso a colpi di martello un suo figliastro di 15 anni. E' questa la terza donna che in poco tempo è condannata a morte dai giurati.

Gli italiani in Francia esaltano il sacrificio

del sacerdote assassinato per bestiale odio di parte

PARIGI, 20

L'inviato speciale del *Journal* da Nancy riferisce le dichiarazioni fatte dal console generale italiano di quella città. Il sacerdote don Cesare Caravadossi era suo amico. Il delitto — ha detto il diplomatico — è tanto più ingiusto, in quanto il sacerdote non era fascista militante ed era il meno designato per cadere sotto i proiettili settari. La sua azione personale fra gli italiani delle miniere di Joeuf non era che il risultato della devozione che tutti avevano per lui e che gli permetteva di intervenire efficacemente in ogni caso che potesse interessare la gente del popolo.

Don Caravadossi era povero

La miglior prova che si possa fornire per distruggere l'idea che egli fosse un propagandista è che esso era povero. Il viaggio fatto in Italia con la colonia di bambini italiani, non l'aveva organizzato lui, nè lo aveva diretto. Egli non era che un invitato. L'escursione non era stata preparata dagli industriali del bacino minerario, come si è detto, ma col denaro del Fascio di Meurthe e Moselle. Siccome il sacerdote era nostro amico, senza essere uno dei nostri e siccome sapevamo che desiderava far visita ai parenti che si trovavano allora a San Remo e non aveva abbastanza denaro per pagarsi il viaggio e il soggiorno, lo abbiamo invitato a far parte della carovana come accompagnatore. Così pure il viaggio a Lione, che ha preceduto il suo assassinio, non era in alcun modo un viaggio politico.

Don Cesare faceva parte dei bonomelliani. Una riunione degli ex membri di quest'ordine si era tenuta vicino a Lione per riformarsi con un nuovo titolo e don Cesare vi si era recato segretamente per prendere istruzioni dal suo capo religioso.

A parecchie riprese il sacerdote era intervenuto presso di me a favore di italiani suoi partigiani, che sono avversari del mio Governo, e siccome questo atteggiamento del buon prete era conosciuto da tutti, non comprendo perchè sia stato assassinato.

L'istigazione all'assassinio

Se è provato che il Gambero è l'istigatore del delitto, io posso allora emettere una supposizione, che cioè fra gli elementi che animano quest'uomo, ci fosse anche l'odio per il clericalismo. Il Gambero ha composto delle stupide poesie che sono una provocazione all'assassinio del sacerdote. E' possibile che questa esaltazione abbia armato il braccio del Bartolomei. Quanto agli altri veri italiani, essi faranno a don Cesare funerali fascisti. Noi accorreremo a migliaia e alla nostra testa avremo il segretario generale dei Fasci all'estero comm. Parini, che arriverà da Roma in aeroplano.

Non vestiremo uniformi, non sventoleremo bandiere, non canteremo inni all'infuori dei salmi, eviteremo che la funebre cerimonia prenda l'aspetto di una sfida o di una provocazione; ma col nostro atteggiamento noi affermeremo che gli assassinii commessi dagli esaltati, quello del console Nardini, quello del Bonservizi, e questo di don Cesare Caravadossi, non diminuiscono la nostra fede italiana e la nostra volontà di lavorare pacificamente in Francia. Il sottoprefetto di Briey assisterà ai funerali insieme col vicario generale del vescovado di Nancy.

Il funerale partirà dall'ospedale di Joeuf. La messa funebre sarà celebrata nella piccola chiesa dove il sacerdote ufficiava da vivo; la bara sarà trasportata a Verdun e inumata in quel cimitero, dove riposa la madre sua, che era di origine francese. Generalmente si pensa che la cerimonia di domani si svolgerà senza incidenti. I fascisti hanno promesso che gli estremi onori che essi renderanno al sacerdote non avranno il carattere di una manifestazione.

Le disposizioni per i funerali

Sembra che gli antifascisti e gli altri energumeni sapranno star quieti per rispettare la solennità della morte. In ogni modo, gendarmi a piedi e a cavallo, saranno numerosi lungo il percorso del funerale. Quanto all'inchiesta, essa ha fatto passi notevoli. Si è avuta l'assicurazione che il Gambero ha avuto mano nel delitto, mentre il Bartolomei non è stato che l'esecutore; si sa che il Gambero non ha lasciato la Francia il 14 novembre, come doveva, per il decreto di espulsione emesso contro di lui; si sa che esso girovagava nella regione di Joeuf alcuni giorni prima del dramma, si sa che si era avvicinato a pochi chilometri dalla frontiera lussenburghese, mentre il Bartolomei commetteva il delitto e si crede che l'arresto del Gambero sia imminente.

La 82.a vittima

del fuoruscitismo antifascista

ROMA, 20

Il raccapriccio che desta la fredda, meditata uccisione del sacerdote italiano Caravadossi non può essere aumentato dalle parole del segretario del Fascio di Metz. Esso ha annunziato che quella odierna è la 82.a vittima dell'odio antifascista in terra di Francia! Questa cifra impressiona. E' evidente che l'organizzazione criminale della banda dei negatori della patria sfoga il suo odio implacabile, acuito dalla constatazione che ogni sforzo per intaccare il Regime in Italia è vano, su delle vittime di non altro colpevoli che di essere fiere dei loro purissimi sentimenti di italianità. La maggioranza della opinione pubblica francese ha inorridito all'annunzio del nuovo delitto.

Tuttavia — osserva giustamente in proposito la *Tribuna* — non è possibile non rilevare come l'orrore degli onesti non sia sufficiente a placare lo sdegno di un'intera Nazione che vede i suoi figli, fra quanti vivono oltre confine, cadere sistematicamente sotto i colpi di un branco di forsennati e di assassini, per la sola ragione della loro fredda ferocia e del loro odio irriducibile. 82 martiri dell'idea fascista solamente in Francia (il Belgio ed il Lussemburgo non rientrano in questa atroce statistica che per una minima quota) sono troppi. Bisogna dedurne che l'organizzazione brigantesca del fuoruscitismo antifascista trovi colà condizioni d'ambiente molto favorevoli. Dinanzi a tanto spargimento di generoso sangue italiano per mano di assassini noi chiediamo a chi di dovere in nome dell'umana giustizia e della solidarietà fra due popoli che cotesto stato di cose abbia una volta per sempre a cessare.

Il *Giornale d'Italia* commenta: «Il fuoruscitismo rivela sempre più in questi ultimi episodi di ferocia la sua natura specificatamente criminale. L'atmosfera di violenza che esso bugiardamente denunzia in Italia alimenta il suo odio verso la Patria e lo spinge al delitto. La Francia è bensì la terra della libertà, ma fra tutte le libertà, il banditismo fuoruscita sembra preferire quella di uccidere.

Solenni esequie alle salme dei marinai periti durante uno sfortunato salvataggio

LONDRA, 20

Più di mille corone figuravano alle esequie di quel manipolo di generosi che nella giornata di giovedì scorso perirono nella Manica nel vano tentativo di accorrere al salvataggio di un vapore lettone. La tempesta sopraffece e sommerse 17 uomini. Dell'intero equipaggio il mare restituì soltanto quindici salme alla spiaggia di Rye, il piccolo porto donde partì la scialuppa di salvataggio verso il suo tragico destino.

Tra le mille corone inviate da tutte le parti del Regno in omaggio all'eroismo dei 17 uomini, ve n'era una gigantesca di garofani rossi, in forma di ancora, con sviluppi di violette a guisa di funi, intorno. Le salme dei 15 marinai furono calate in una grande fossa comune nel cimiterino attiguo alla chiesetta del villaggio.

Migliaia di persone erano arrivate coi treni da tutte le parti e l'intera popolazione costiera e dei dintorni prese parte al corteo funebre. Tutte le famiglie del villaggio erano in lutto, tutte avevano perduto qualche loro congiunto e seguivano le adorate salme. La fossa fu scavata da ex combattenti, i quali facevano pure parte dei 120 uomini che reggevano i cordoni funebri, in gran parte marinai e pescatori.

Oggi alla Camera dei Comuni è stata presentata un'interrogazione, perchè sia accertato se la sciagura, come pare, sia dovuta al fatto che l'imbarcazione era vecchia ed inadatta al suo compito difficile.

Quattordici anni al comunista che attentò alla vita di Conduriotis

ATENE, 20

Il comunista Gussios, che nell'ottobre del 1927 aveva ferito il Presidente della Repubblica Conduriotis mentre abbandonava il palazzo della Presidenza, è stato condannato dai giurati a 14 anni di carcere.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La maglia azzurra della F. I. D. A. L. alle atlete della S. Ginnastica Triestina

In occasione della riunione atletica di chiusura, disputatasi domenica a Trieste, la F.I.D.A.L. ha incaricato il campione italiano Giuseppe Palmieri, della Virtus di Bologna, di consegnare la tradizionale maglia azzurra alle valenti atlete della Società Ginnastica Triestina, Cipriotto Pina, Martini Silia, Polazzo Derna e Steiner Tina, che nella riunione di Bologna trionfarono nella corsa staffette vincendo brillantemente il campionato italiano in questa specialità. Com'è noto, le nostre bravissime staffettiste erano intenzionate di battere il record italiano della corsa a rilevamento 4 per 75 metri, detenuto dalla Forza e Coraggio di Milano, nella riuscitissima riunione di San Sabba. Purtroppo esse dovettero rinunciare a questo tentativo, perchè mancava la possibilità di svolgere una gara con altre squadre femminili, poichè secondo il regolamento tecnico sono omologati soltanto i records ottenuti in una gara.

F. I. D. A. L.

Comitato Regionale della Venezia Giulia

Omologazioni gare: Si omologano i risultati della riunione di chiusura organizzata dall'Associazione «Ferrea» il giorno 18 novembre.

Trasferimento atleti: Gli atleti che intendono mettersi in vista di trasferimento devono farne richiesta, per mezzo lettera raccomandata, al Comitato regionale entro il 1.o dicembre a. c. Dopo tale data non verrà presa in considerazione alcuna domanda di trasferimento.

Tavernari tenterà di battere a Bologna il record nazionale dei 500 metri

BOLOGNA, 20

Abbiamo annunciato ieri che probabilmente domenica prossima sulla pista del Littoriale si sarebbe disputata una gara sui cento metri di rivincita per la corsa omonima che ha avuto luogo domenica a Trieste e nella quale Toetti ha battuto il record italiano. Le trattative però non sono state portate a termine e domenica avrà luogo invece una gara handicap sui 500 metri, nella quale Tavernari partirà skratch dando vantaggio al modenese Gherardi e ai bolognesi Tugnoli e Loreda. Data la splendente condizione di forma del modenese, non è improbabile che il record italiano sulla distanza debba crollare.

Dopo questa gara, nella piscina coperta avrà luogo una interessante riunione di boxe il cui «clou» è costituito dagli incontri Redaelli-Turiello e Saraudi-Marmouget di Parigi.

CALCIO

L'Admira incontrerà il Bologna il 25 dicembre p. v.

BOLOGNA, 20

Per il 25 dicembre prossimo, festa di Natale, la direzione del Bologna si è assicurata la venuta nella nostra città di un forte squadrone austriaco. I rosso-bleu si troveranno infatti impegnati contro la Admira di Vienna, campione d'Austria per la stagione 1927-28 e vincitrice della Coppa d'Austria 1928.

Come è noto, sei giuocatori dell'Admira facevano parte della squadra nazionale austriaca che l'11 corrente ha costretto alla pari a Roma gli azzurri d'Italia.

L'U. S. Triestina a Modena

Domenica prossima l'undici rosso-alabardato trasporterà le tende a Modena, per disputare l'atteso match del campionato italiano di divisione nazionale contro i «canarini» emiliani. Dopo le due ultime partite fuori domicilio, in cui il campo avverso — specialmente a Bergamo — ha fatto sentire il suo peso a danno della valorosa squadra concittadina, il match di domenica offre l'occasione agli unionisti di mettere in miglior luce le loro reali possibilità, poichè il team del Modena è noto per il suo giuoco ispirato ai dettami della tecnica e non già basato, sia pure sul proprio campo, sulle rudi azioni contro gli avversari.

Perciò l'Unione Sportiva Triestina, per facilitare l'intervento dei propri soci a questa interessantissima partita, ha organizzato una gita a Modena in comodissima autocorriera, che avrà luogo qualora venisse raggiunto il numero di 24 partecipanti.

La quota ammonta a lire 120 per persona. Partenza alle 14 di sabato 24 corrente, sosta a Ferrara con breve visita alla città. Pernottamento a Modena. Partenza da colà, alle 18 di domenica 25 corr., arrivo a Trieste circa alle 2 ant. di lunedì 26 corr. Le iscrizioni si accettano sino a giovedì alle 19 in sede sociale via Carducci 28, versando la predetta quota, che nel caso non venisse raggiunto il numero di partecipanti, verrà restituita.

Ponziana Edera-Mantova

Campo S. Giovanni - Domenica 25 corr.

I bianco cerchiati concittadini, dopo una domenica di sosta, riprendono la lotta nel campionato di prima divisione, ospitando il forte e valoroso «team» dell'A. C. Mantova, che domenica scorsa riuscì a piegare di stretta misura il Faenza, in magnifico progresso di forma. L'incontro è uno dei più difficili che si giuochi sul terreno di San Giovanni e di tal fatto si son resi conto i tecnici della società triestina, che presenteranno un undici completo, vale a dire nelle file della squadra che affronterà il Mantova vi saranno pure i giuocatori che disertarono nel match A. S. P. E.-Trento, ritornati disciplinatamente in questi giorni in seno alla società con i migliori propositi di far dimenticare un momento di leggerezza.

La premiazione dei ciclisti al C. C. Liberi e Forti

Il Club Ciclistico «Liberi e Forti» comunica di aver ricevuto l'approvazione della «III Coppa Al Duomo»; invita perciò i corridori che devono ritirare i premi a volerlo fare oggi mercoledì, dalle 21 in poi, nella Trattoria «Al Cavalletto» in Piazza Ponterosso. Inoltre comunica ai propri soci che nello stesso luogo e all'ora indicata avrà pure luogo la premiazione del Campionato sociale, svoltosi domenica scorsa.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20.30 precise, seduta della Direzione. I soci che non hanno ancora iscritti i bambini per la festa di San Nicolò, lo facciano entro il giorno 24 corr. alla segreteria sociale, dalle 20 alle 22.

PALLA AL CESTO

Campionato di II divisione

A. S. P. E. - D. Roiano 16-2

Lo «score» rappresenta realmente la differenza di classe dei due quintetti in lizza nella seconda divisione del campionato regionale giuliano. Infatti il «team» ponziano-ederino ha soverchiato nettamente gli avversari per tecnica e precisione nel tiro in cesto, traendo però evidente vantaggio dall'innesto di Cuppo, elemento di divisione nazionale, che da solo ha segnato metà del punteggio complessivo. Di fronte alla superiorità degli asperini, i giovani dopolavoristi di Roiano hanno tuttavia lottato con ammirevole tenacità, dando luogo a una partita vivacissima.

Il primo tempo si è chiuso in favore dell'Aspe per 6 punti a zero. Il Roiano, beneficiato di cinque lanci piazzati, non è riuscito a violare il cesto avversario.

Nella ripresa, le guardie dei bianchi hanno bloccato con minore efficacia, permettendo agli avversari di svolgere più facilmente le azioni offensive. Altri 10 punti sanzionavano, fino al 13.o minuto, il predominio degli ospiti, mentre Scoff poteva salvare l'onore del match con un cesto segnato a volo da lontano. A questo punto, è avvenuto un deplorevole incidente con scambio di pallonate sulla faccia e peggio fra due avversari, dal quale un giocatore del Roiano usciva col labbro spaccato. Dopo questo poco edificante episodio, la partita veniva continuata attraverso fasi scialbe e infruttuose, chiudendosi con la vittoria del Ponziana-Edera per 16 punti a 2. Buono l'arbitraggio di Obersnù e Ongaro.

Ecco la formazione delle squadre:

Ponziana-Edera: Scholz (2), Vidali (2), Cuppo (8), (Combi), Posar, Luis (4).

D. Roiano: Brumat (Stock), Muggia, Tamburlini (Devide), Scoff (2), Chiodogrande.

Convegno alpinistico a Udine

UDINE, 20

Per solennizzare l'ingresso nella famiglia del C. A. I., della Società Alpina Giuliana, domenica avremo ospiti a Udine i dirigenti della grande organizzazione alpinistica italiana con a capo il presidente comm. Porro. Essi giungeranno sabato, e si recheranno a Tolmezzo a far visita a quella sezione della Alpina Giuliana.

Nel domani, alle 10, si radunerà il Consiglio del C. A. I. e alle 12, in Municipio avrà luogo un ricevimento offerto dal Comune di Udine.

Nel pomeriggio, alle ore 14, in una aula messa gentilmente a disposizione dal «Collegio Uccellis», seguirà il convegno dei presidenti delle sezioni alpine del Veneto e della Venezia Giulia, per trattare l'importante problema della costruzione dei rifugi. L'avv. Chersi farà la relazione su «I rifugi del C. A. I. nel confine orientale».

Il drammatico tentativo di un aviatore

Sviene a 9200 m. d'altezza

PARIGI, 20

L'aviatore Lemoigne ha tentato stamane di battere il record di altezza su un monoplano munito di motore a raffreddamento ad aria. Partito alle 13.20 da Villa Coublay, l'aviatore ha dovuto abbandonare il tentativo in seguito al mancato funzionamento dell'inalatore di ossigeno. L'aviatore aveva raggiunto l'altezza di 9200 metri in 30 minuti. L'improvviso arresto dell'inalatore ha provocato lo svenimento del pilota, il quale riprese i sensi solo quando l'apparecchio si trovava a 1500 metri. L'apparecchio aveva percorso i 7700 metri a più di 400 chilometri all'ora.

Il record mondiale dei 100 Km.

battuto dagli aviatori Paillard e Camplan

PARIGI, 20

I piloti Paillard e Camplan hanno oggi battuto il record del mondo di velocità sui cento chilometri percorrendo questa distanza alla velocità media di chilometri 233.546 all'ora.

Nuovo campo d'aviazione in Cina

NANCHINO, 20

Il Consiglio di guerra ha disposto che venga inaugurato a Pengpu un campo d'aviazione con annessa scuola per piloti. Le autorità militari hanno deliberato la organizzazione di scuole elementari per uso dei soldati nelle provincie dell'Honan e del Hupen.

Una visita di Arnaldo Mussolini all'aeroporto di Stalieno

MILANO, 20

Questa mattina, il gr. uff. Arnaldo Mussolini si è recato a visitare l'aeroporto civile di Stalieno. Egli con i due figli e l'avv. De Gregori e il comm. Rapetti ha compiuto un volo a bordo di un «Fokker» trimotore del tipo di quelli che sono in servizio sulla linea aerea Roma-Milano-Trento-Monaco. Dopo un largo giro, il «Fokker» si è dolcemente posato al suolo. Il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha manifestato tutto il suo compiacimento per la perfetta stabilità dell'apparecchio.

Un ballerino di campagna condannato a 30 anni di carcere per omicidio

MILANO, 20

E' finito quest'oggi alla Corte d'Assise il processo contro il contadino Nunzio Pasquini, di Rivolta d'Adda, che uccise con un colpo di coltello alla fronte il giovane compaesano Ilario Vergani. Questi era intervenuto in difesa della quattordicenne Pasqualini Cappellini perchè non aveva voluto ballare per la terza volta con lui. La scenata scoppiò in una osteria ed ebbe nella notte il suo tragico epilogo per opera del Pasquini. I giurati nel loro verdetto si sono dichiarati concordi col Procuratore Generale per omicidio premeditato, negando la provocazione e l'ubriachezza. Il Presidente ha condannato quindi il Pasquini a trenta anni.

Una tragedia per i capelli alla "garçonne,,

PARIGI, 20

Telegrafano da Metz: A Tolanges, l'operaio Enrico Lohsteter, di 24 anni, sposato e padre di due bambini, furibondo perchè la moglie s'era fatta tagliare i capelli si era impiccato ai piedi del letto. Quando i figli entrarono nella stanza, il padre era già cadavere.

Cade dalle scale e si uccide

GORIZIA, 20

A Laze di Circhina, ieri sera, il contadino Andrea Rovez, di 66 anni, nello scendere le scale, fu colto da improvviso malore e cadde lungo tutta la rampa andando a battere col capo contro lo spigolo di un gradino. Il disgraziato fu prontamente soccorso dai parenti, ma nonostante le più premurose cure, poco dopo, cessò di vivere.

L'equipaggio di una giunca massacrato da briganti cinesi

SCIANGAI, 20

La giunca cinese Chin Chang Tai in rotta da Dairen ad Uhanh Htt è stata attaccata lungo un estuario dello Yangtse da una banda di 60 pirati. Dopo una lotta accanitissima, 15 dei 18 uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi. I pirati hanno abbandonato la giunca dopo essersi fatta pagare una somma di riscatto di 16.000 dollari messicani.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20

Probabilità: Il tempo tende a guastarsi sull'Italia alta e media e sulla Sardegna, dove si prevedono precipitazioni, conservandosi discreto sulla meridionale e sulla Sicilia. Regime di venti piuttosto forti maestrali sull'alto Tirreno; sulle Venezie generalmente di scirocco o di ponente; sul rimanente temperatura in leggera diminuzione al nord, quasi stazionaria altrove. Agitato l'alto Tirreno e intorno alla Sardegna, mosso altrove.

COMUNICATI*)

Galleria d'Arte MICHELAZZI
PIAZZA UNITA' N. 6, I p.
OGGI E DOMANI
ultimi giorni di
ESPOSIZIONE e VENDITA
delle opere d'arte della
Collezione PICA

OGGI IN PESCHERIA E FILIALI
si venderà a Lire 4.80 il chilo
Cefali
provenienti dall'enorme pesca avvenuta ieri sera nelle peschiere di Monfalcone.

Avviso importante alle Signore
LA DITTA
Rosina D'Avanzo
Via Monte Napoleone 23 — MILANO
rende noto che da mercoledì 22 a sabato 24 corrente, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, nei saloni del GRAND'HOTEL SAVOIA presenterà la collezione dei NUOVI MODELLI autunno-inverno.

GUANTI ZUCCOLI
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. Antonio.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-0?

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 21 corrente, dalle 9 alle 11:
Due quadri grandi a olio, valigie e cappelliere di fibra, partite di ombrelli, ombrellini e borsette da signora.

La Soc. An.
CIR
espone i suoi più recenti modelli di
cinture reduttive per uomo e donna
all'Hotel de la Ville

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame.

Il discorso di Stresemann al Reichstag

nei commenti della stampa inglese e francese

I liberali inglesi

a fianco della Germania

LONDRA, 20

Il discorso di Stresemann non ha avuto un grande eco in Inghilterra e soltanto due giornali radicali francofobi lo commentano e quindi in senso favorevole. Tuttavia si riconosce in questi circoli ufficiali che il tono del discorso è stato moderato.

Stresemann moderato

Secondo lo *Star*, il discorso del ministro degli Esteri tedesco non poteva essere più pacato e studiato. Egli ha cercato di calmare ogni manifestazione di quello spirito antibritannico, sorto in seguito ai compromessi navali anglo-francesi, e ha rivelato la continuazione dello spirito di Locarno. Accetta inoltre l'assicurazione che non esiste alcuna intesa militare fra la Francia e l'Inghilterra. La Germania mostra così di concorrere a chiarire l'atmosfera internazionale. L'Inghilterra affretterà la sua richiesta per l'immediato sgombero della Renania e la revisione del piano Dawes. L'Inghilterra è favorevole a questa richiesta ed è soltanto Francia e Belgio che vi si oppongono. La Germania ha ottemperato ai suoi obblighi, che le derivano dal Trattato di Versaglia.

Il *Daily Cronicle* lloydgeorgiano approva le ansietà di Stresemann circa il Compromesso e le sue preoccupazioni per la possibile formazione di nuovi raggruppamenti di potenze a detrimento della Germania. Il giornale chiede per la millesima volta a Baldwin se l'Inghilterra sia legata in qualche modo alla Francia.

Locarno e l'occupazione renana

Venendo poi al Reno esso dice che l'esistenza del patto di Locarno è incompatibile con la sua occupazione. La Germania è nel suo diritto di chiedere agli Alleati se Locarno non era destinata, nell'intenzione dei promotori, a costituire una nuova e migliore garanzia che non l'occupazione armata del territorio tedesco.

Locarno pone la Francia e l'Inghilterra sotto l'indiscutibile obbligo morale di ritirare le truppe dalla Germania, senza alcun indugio. In verità, dopo l'improvvido passo falso del compromesso navale, il quale è condannato in Inghilterra da tutti i partiti, non c'è che una via da seguire per allontanare i sospetti creati all'estero. Il Governo inglese dovrebbe far uso di tutta la sua influenza per persuadere la Francia a riunirsi alla Granbretagna nel ritirare le truppe dalla Renania e così porre fine all'umiliazione della Germania.

In una breve nota l'*Evening Standard* dice che Stresemann non ha voluto essere scortese nei riguardi dell'Inghilterra. Erano inevitabili le proteste contro l'abbinamento delle due questioni: renana e riparazioni. Il giornale protesta contro l'affermazione concernente l'atteggiamento delle truppe di occupazione verso la popolazione tedesca. Dopo dieci anni questa popolazione si mostra senza dubbio inquieta e non si sottomette prontamente alle condizioni, che sono inseparabili dalla presenza di un esercito di occupazione.

I contingenti britannici sul Reno hanno un magnifico passato di amministrazione onesta e di spirito di giustizia, che ha creato una profonda e favorevole impressione in tutte le classi della Germania.

La risposta inglese sulle riparazioni

In merito alla questione delle riparazioni, il *Foreing Office* comunica che la risposta del Governo britannico alla nota tedesca del 30 ottobre, circa la formazione del Comitato degli esperti, non potrà essere inviata fino alla settimana prossima. Ieri è stato tuttavia consegnato all'ambasciatore tedesco a Londra un «memorandum» preliminare, nel quale viene esposto il punto di vista del Governo inglese. Altri Governi hanno già inviato a Berlino un «memorandum» analogo, nel quale si dichiarava rispettivamente la propria attitudine nei riguardi del problema delle riparazioni.

Contrastanti apprezzamenti francesi

PARIGI, 20

Se si deve giudicare dai commenti dei giornali francesi, il discorso pronunciato ieri al Reichstag dal ministro degli Esteri Stresemann, è un pessimo preludio alle prossime trattative del Comitato degli esperti, il quale, secondo gli accordi recentemente presi a Ginevra, dovrebbe concludere definitivamente la questione delle riparazioni, fissandone l'ammontare e le annualità e permettendo nello stesso tempo l'evacuazione anticipata della zona renana ancora occupata.

La tesi socialista

Il tono della stampa è, in generale, ostile, per quanto gli organi ufficiosi si ingegnino per dare a intendere che Stresemann ha pronunciato uno di quei soliti discorsi a uso del pubblico tedesco, nei quali molte cose sono dette non perchè corrispondono all'intimo convincimento di chi parla, ma per calmare le apprensioni dell'opinione pubblica del Reich. Non c'è che un solo organo della sera, il socialista *Soir*, che approva il discorso o, per lo meno, trae le conclusioni che hanno tratto da tempo i tedeschi e che ieri Stresemann ha sviluppato, e cioè che l'evacuazione della Renania si impone perchè altrimenti Locarno non avrebbe più senso. Ma l'organo socialista, pur facendo delle critiche a fondo contro l'occupazione militare, si guarda bene dal parlare di riparazioni. Quello che Stresemann ha detto in tema di pagamenti a titolo di riparazioni, sembra prendere per oro colato: la Germania paga, e paga regolarmente, dunque occorre abbandonare l'occupazione ch'era, secondo il Trattato di Versaglia, un mezzo di coercizione per affrettare e garantire i pagamenti.

E' qui appunto che sorge il contrasto fra la tesi tedesca, a fianco della quale si schierano i socialisti francesi e parte dei radicali, e la tesi francese, riassunta da Poincaré negli ultimi discorsi, e sostenuta dalla quasi totalità della rimanente stampa parigina: Locarno dovrebbe essere continuata dalle realizzazioni pratiche delle conversazioni di Thoiry. L'occupazione renana non soltanto dovrebbe garantire il pagamento delle riparazioni, ma anche la sicurezza della Francia.

Ciò che vuole la Francia

In questa materia della fissazione del totale del debito tedesco, in sostanza, la Francia sostiene che l'ammontare deve essere determinato in base ai suoi bisogni e ai danni subiti; la Germania afferma che solamente l'efficenza della sua economia e la necessità di non turbare l'economia mondiale dovranno concorrere a determinare una base di pagamenti. I francesi sono in sostanza disposti ad imporre alla Germania dei sacrifici, pur di essere pagati, i tedeschi non hanno voglia di compiere nessun sacrificio.

La stampa si occupa principalmente di mettere in luce il contrasto di queste due tesi e tale è in complesso il contenuto dei due articoli del *Temps* e del *Journal des Debats*, i quali contrattaccano punto per punto il discorso di Stresemann.

Il *Temps* prende atto con soddisfazione che Stresemann ha dichiarato di voler continuare la politica di Locarno, ma rileva nel discorso numerose contraddizioni e non risparmia frecciate ai nazionalisti tedeschi. Per concludere il *Temps*, che accusa anche Stresemann di voler tentare di mettere in opposizione nel corso delle prossime trattative la Francia e l'Inghilterra, si consola sperando che il ministro, quando si troverà dinanzi alla realtà, terrà un diverso linguaggio.

La Germania non vuol pagare?

Il *Jorunal des Debats* è ancora più scettico. Facendo allusione alla frase con la quale Stresemann ha invocato la collaborazione ufficiosa di tutte le grandi Potenze, il giornale conclude: «E' necessario che il nostro Governo dica senza indugio come comprenda dal canto suo questa collaborazione fiduciosa. Stresemann sembra infatti speculare troppo sulle crisi interne dei suoi ex nemici».

Ma quello che è più significativo di tutti, è il commento di Saint Brice sul *Journal*, che giunge fino a domandarsi se non è arrivato il momento di interrompere il dibattito iniziato a Ginevra e rinunciare per ora a continuare con la Germania delle trattative che si risolverebbero in una amara delusione per la Francia.

Saint Brice, denunziando la cattiva volontà della Germania, l'accusa addirittura di voler sospendere i pagamenti. Tutto è possibile, perchè l'America sostiene adesso le rivendicazioni tedesche. Stresemann prende posizione contro Parigi e Londra, perchè si sente appoggiato da Washington. Egli ha letto il discorso di Coolidge, che rimprovera ai vincitori la volontà di crearsi della disponibilità per preparare una nuova guerra. Stresemann spinge fino all'ultimo limite, poichè domanda l'eguaglianza dei pagamenti, cioè la tesi favorita dagli americani. Ma egli non si accontenta di servirsi dell'America contro l'Europa, egli sfrutta anche gli elementi di divisione che esistono fra Inghilterra e Francia. Ma allora l'azione di Ginevra cade completamente e non c'è più ragione di continuare il dibattito.

La vittoria del ministro tedesco degli Esteri

BERLINO, 20

In una breve seduta tenuta stamane, il Consiglio degli anziani ha deciso che il Reichstag chiuda con la seduta odierna la discussione sulla politica estera e si aggiorni a martedì della prossima settimana.

Il Cancelliere del Reich, Müller, ha manifestato l'intenzione di utilizzare questo breve periodo di ferie per riprendere con i capi dei singoli partiti le conversazioni per l'allargamento della coalizione. Si tratterebbe in principio di semplici sondaggi. A ogni modo è da escludersi che le conversazioni ufficiali possano iniziarsi prima del 6 dicembre, giorno in cui riunirà a Düsseldorf il congresso del partito del centro.

Stamane il Reichstag ha continuato il dibattito sulle dichiarazioni del ministro degli Esteri, Stresemann. In principio della seduta è stato presentato dai nazional-socialisti e dal partito dei contadini cristiano-nazionali un ordine del giorno del seguente tenore: «Il ministro degli Esteri, Stresemann, non ha la fiducia del Reichstag.»

Si inizia subito il dibattito col discorso di un comunista, il quale parla molto vivacemente e attacca Stresemann. Continua un deputato popolare, a cui fa seguito un social-democratico. Dopo alcuni brevi discorsi minori, si passa alla votazione, che dà i seguenti risultati: 219 voti contro la mozione di sfiducia e 98 favorevoli.

Come si vede, Stresemann ha vinto una buona battaglia.

Paul Boncour non sarà sostituito

PARIGI, 20

L'odierno Consiglio dei ministri si è occupato esclusivamente dei problemi di politica estera e principalmente della Commissione degli esperti e dell'ulteriore regolazione del problema delle riparazioni. Inoltre è stato deciso di non nominare alcun successore al posto del dimissionario Paul Boncour, delegato della Francia presso la Società delle Nazioni, perchè il Governo francese sarà ora, come prima, rappresentato a Ginevra dal ministro degli Esteri Briand e perchè non vi è alcun motivo di procedere per ora alla nomina di un secondo delegato.

L'Inghilterra e i debiti di guerra

LONDRA, 20

Rispondendo ad analoga domanda alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello scacchiere Winston Curchil fa le seguenti dichiarazioni: L'ammontare dei pagamenti che vengono effettuati annualmente agli Stati Uniti per quanto concerne il nostro debito di guerra, si eleva a 33 milioni di lire sterline. Le somme ricevute dagli Alleati durante l'anno finanziario corrente, ascendono a 12 milioni 800 mila lire sterline, ivi compresi 8 milioni dalla Francia e 4 milioni dall'Italia, che con i 19 milioni percepiti a titolo di riparazioni, formano un totale di 32 milioni. Ad eccezione dell'ammontare del prestito alla Russia, nessuna partita del debito di guerra britannico verso gli Stati Uniti ha un rapporto con le spese incontrate direttamente a favore degli altri odierni alleati; tuttavia si può dire che se noi non avessimo prestati circa due miliardi di lire sterline, non avremmo avuto bisogno di contrarre prestiti per circa un miliardo

Hainisch non potrà essere rieletto

Presidente della Repubblica austriaca

VIENNA, 20

I socialisti hanno oggi respinto le proposte del Cancelliere dott. Seipel a proposito della elezione del Presidente della Repubblica. Diviene così impossibile una rielezione dell'attuale Presidente della Repubblica Hainisch, come pure di prolungare il suo periodo di Governo per qualche mese o qualche anno. Decade quindi anche la proposta del Cancelliere dott. Seipel di accrescere l'autorità del Presidente della Repubblica, perchè la distribuzione dei mandati nell'Assemblea nazionale e nel Consiglio federale non permette una modificazione della Costituzione senza il consenso dei socialisti.

Anche i deputati cristiano-sociali hanno tenuto oggi una seduta in cui il Cancelliere dott. Seipel ha riferito intorno al problema di attualità dell'elezione del Presidente. A quanto si afferma i cristiano-sociali presenteranno un proprio candidato per le elezioni del nuovo Presidente della Repubblica. Si fanno i nomi dell'ex Cancelliere dott. Ramek o dell'attuale presidente dell'assemblea nazionale Miklas. Ma la candidatura del nuovo Presidente presentato dai cristiano-sociali non è stata ancora stabilita.

Un'esplosione nella cartucceria di Vincennes

Quattro morti e numerosi feriti

PARIGI, 20

Oggi una tremenda sciagura è avvenuta a Vincennes, che in questi ultimi tempi è già stata teatro di gravi disastri. Poco dopo le 16, un'esplosione come di una cannonata scuoteva la città; tremavano le case e si frantumavano i vetri fino alla periferia di Parigi, attigua a Vincennes. Il fragore sembrava provenire dalla cartucceria vicina al forte. Subito corse la voce che era saltata tutta la cartucceria e che le vittime erano 12. Più tardi, fortunatamente, si sapeva che l'esplosione era avvenuta effettivamente nella cartucceria, ma che pochi edifici erano rimasti colpiti, che i morti erano quattro e i feriti otto, di cui uno grave.

Il luogo del disastro

La cartucceria comprende un vasto quadrilatero accanto al parco d'artiglieria. Durante la guerra vi erano occupati ottomila operai, ora non ve ne sono che 800. Vi si riceve la materia prima per la fabbricazione di cartucce, che proviene dai laboratori di pirotecnica di Bourges.

Appena fabbricate, le cartucce sono distribuite nei vari depositi dell'esercito, in tutta la Francia. Il personale impiegato è composto di operai esperti che hanno imparato ad avere prudenza. Dei vagoncini adibiti al trasporto degli esplosivi circolano su rotaie e collegano fra loro i vari laboratori.

Oggi, una vettura a cavalli carica di quaranta casse di fulminato di mercurio, penetrava nella cartucceria. Fermatasi in mezzo ad un cortile, il conduttore e tre operai stavano procedendo a scaricare e tutto sembrava svolgersi in via normale, quando nei fabbricati vicini si sentì una detonazione formidabile. Tutti i vetri si infransero e dappertutto sembrò che il suolo cedesse sotto i piedi. I muri presentavano larghe fenditure. Intorno al carro col fulminato di mercurio non si vedeva più che una densa nube turchina. Allorchè questa si diradò un poco, si scoprì una massa informe di legno, pietre e carni. Il carro era saltato in aria con tutte le casse di fulminato di mercurio, meno quattro.

Un orribile spettacolo

I quattro uomini che avevano lavorato allo scarico erano stati orrendamente straziati. Le loro membra erano lanciate a più di 60 metri di distanza. Una testa era lanciata sopra un muro. Due masse nerastre sanguinolenti ricordavano la presenza dei due cavalli. Un enorme edificio vicino era raso al suolo. Per fortuna, dentro non c'era nessuno. Le fiamme si sprigionavano da un altro edificio. Delle grida uscivano dal laboratorio vicino e donne e uomini col viso insanguinato scappavano dalle porte sfondate. Erano gli operai colpiti dalle pietre dei muri diroccati e dai vetri rotti. Trasportati all'ospedale mostravano soltanto delle ferite lievi; solo uno è in grave stato.

I pompieri accorsi si affrettarono a spegnere l'incendio, mentre degli operai si portavano in soccorso dei loro compagni. Accorrevano anche dei vicini. Coincidenza strana: il primo ad arrivare sul posto fu il macellaio che era stato il primo anche a sopraggiungere nel disastro della casa crollata.

Poincaré visita i feriti

Accorrevano subito le autorità che impedirono immediatamente l'ingresso nella cartucceria. Arrivò sul posto anche il ministro Tardieu. Poco appresso arrivarono inoltre il ministro della Guerra e finalmente Poincaré stesso. La visita di Poincaré durò tre quarti d'ora. Egli si fece spiegare le cause probabili della disgrazia e parlò a lungo col Procuratore Generale che aveva cominciato l'inchiesta.

Prima di partire, il ministro della Guerra, dal quale dipende la cartucceria, ha disposto perchè vengano accordati dei soccorsi immediati alle famiglie delle vittime. Poincaré quindi andò all'Ospedale a far visita ai feriti.

Prossima convocazione

della Commissione esperti?

BERLINO, 20

Siamo alla vigilia della convocazione della Conferenza degli esperti?

La *Vossische Zeitung* crede di sapere che le trattative fra le cancellerie sarebbero ormai prossime alla conclusione. Il Governo tedesco, probabilmente nei prossimi giorni, rinnoverà formalmente l'invito già rivolto alle potenze, ritornando sul tema ripetuto già altra volta, che gli esperti siano indipendenti e che le istruzioni dei rispettivi Governi non abbiano carattere politico. Tuttavia, benchè il lavoro preparatorio sia quasi ultimato, la Germania non ha ancora risposte ufficiali dagli Alleati. Questi si sarebbero limitati a mettere al corrente verbalmente i diplomatici tedeschi, del corso delle trattative svolte fra gli Alleati stessi.

Secondo informazioni della *Vossische Zeitung* le potenze alleate avrebbero accettato la tesi tedesca di nominare gli esperti indipendenti e non prestabilire alcun limite alla loro attività.

Tuttavia i Governi di Parigi, Londra, Roma e Bruxelles hanno riaffermato rispettivamente il loro punto di vista nei riguardi delle riparazioni e cioè che gli alleati sono concordi nel sostenere che l'ammontare delle riparazioni debba essere per lo meno eguale all'ammontare della somma globale dei debiti che gli alleati devono pagare verso l'America.

Operaio impigliato in una cinghia

e sfracellato contro il muro

MILANO, 20

Una gravissima sciagura è avvenuta quest'oggi a Melzo nello stabilimento della ditta Generale Italiana Accumulatori Elettrici. Alle 13.30, l'operaio Carlo Sabbioni di 26 anni, mentre stava applicando della pece greca ad una cinghia di trasmissione, venne impigliato con una manica a un dente di arresto dell'albero di trasmissione del motore. Così travolto, il poveretto fu sbattuto con la testa e le gambe contro un muro e orrendamente sfracellato. Il lavoro nell'officina fu sospeso immediatamente.

Il nuovo capo della squadra navale brasiliana

RIO DE JANEIRO, 20

Il contrammiraglio Albos Machado Silba, è stato nominato capo della squadra brasiliana.

Per l'attuazione della legge assicuratrice

contro la tubercolosi

ROMA, 20

Ieri mattina il Comitato speciale per la tubercolosi previsto dall'art. 20 del R. D. L. 27 ottobre, che istituisce l'assicurazione obbligatoria, ha tenuto presso la sede della Cassa nazionale assicurazioni sociali una seduta di eccezionale importanza per l'alto interesse degli argomenti portati in discussione.

Il Comitato prese in esame la situazione dell'ordinamento dei dispensari e dopo aver constatato che una simile organizzazione fondamentale ha raggiunto piena efficenza solo in alcune provincie dell'alta Italia, mentre sta avviandosi a una lenta affermazione nell'Italia centrale e in quella meridionale, emise il voto per una più sollecita preparazione di questi essenziali strumenti di lotta nel senso che la Cassa medesima debba venire a colmare le deficenze che non si riuscissero a eliminare in un brevissimo tempo.

In seguito, il Comitato ha esaminato la situazione per quel che riguarda gli istituti di cura antitubercolare notando anche a questo proposito la necessità di una pronta iniziativa degli organi assicuratori intesa a dotare di mezzi adeguati quei grandi centri urbani che si sono rivelati sprovvisti di mezzi difensivi.

Ma la maggiore attenzione è stata dedicata all'esame della circolare predisposta dalla Cassa nazionale per l'attuazione della legge assicurativa, che, come è noto, deve andare in vigore per la fase assistenziale col 1.o gennaio prossimo. L'atto in questione costituisce un documento di altissimo valore destinato a trasformare in fervida azione i postulati di diritto contenuti in quelle provvidenziali leggi che rappresentano una delle più importanti realizzazioni compiute dal Regime.

Tutti i problemi poderosi della lotta antitubercolare vi sono trattati con chiarezza di visione e con preciso orientamento tecnico: resi più evidenti e più pratici da una ricca dotazione di allegati e di moduli destinati a conferire alle leggi medesime uniformità e prontezza di esecuzione.

Tutti i maggiori problemi amministrativi e sanitari sono previsti in questo documento che ha superato le maggiori difficoltà di un'assicurazione di Stato, attuando in vari punti metodi nuovi di tecnica e di controllo.

Il Comitato ha in fine di seduta espresso all'unanimità alla presidenza della Cassa nazionale il proprio plauso.

Il carovita e l'azione del Governo fascista

ROMA, 20

L'aumento di prezzi determinante più direttamente il costo della vita che si va manifestando in forma sensibile in ogni paese europeo, in conseguenza di fattori stagionali e di varie altre cause, in Italia è stato da tempo considerato e fronteggiato dal Governo fascista con provvedimenti che hanno fatto subito sentire il loro benefico effetto.

Fra tali provvedimenti sono anzitutto da ricordare i vari decreti e le varie norme legislative pratiche, dirette specialmente ad agire sulle cause fondamentali del caroviveri e a infrenare tutti gli abusi di gruppi o di singoli che potrebbero influire su di esso. A tali provvedimenti di ordine generale, che hanno un'applicazione sempre più energica, si aggiungono quelli di ordine particolare che si rivolgono alla protezione di vaste categorie di cittadini particolarmente degne di attenzione.

Così sono da ricordare l'istituzione della «Provvida», della quale profittano con immediato e costante vantaggio tutte le classi di impiegati statali e l'istituzione dei vari «Spacci operai» che riguardano le varie categorie di lavoratori, senza dimenticare l'azione sempre più efficace che in questo campo vanno svolgendo le cooperative di consumo nel nuovo orientamento che esse prendono.

Un'altra forma di azione statale che deve essere ricordata, è quella che si rivolge a colpire severamente tutti gli abusi dei commercianti all'ingrosso e al minuto, che si traducono in artificiosi rialzi di prezzi o comunque in pratiche contrarie al generale interesse dei consumatori.

A questo proposito l'*Agenzia di Roma* comunica che le contravvenzioni elevate contro commercianti meno scrupolosi sommano già a 178.000; cifra questa che indica che l'azione di vigilanza viene esercitata sul serio e con continuità.

Giovane accusata d'infanticidio

assolta dai giurati di Udine

UDINE, 20

Ha avuto oggi inizio la sessione autunnale della Corte d'Assise di Udine — presieduta dal cav. uff. avv. Tomajuoli con un processo per infanticidio contro Elda Maria Panizut, d'anni 24, di Budoia. Costei era imputata di essersi sgravata di una creaturina di sesso femminile, la sera del 17 agosto 1927, e di averne causata la morte mediante frattura della base del cranio.

La Panizut, che rinnova le sue proteste di innocenza, dice che, mentre trovavasi in servizio presso la sig.ra Jole Bondrino che villeggiava a Montereale Cellina, si accorse di essere rimasta incinta con una persona a lei ben nota. Trattasi, infatti, di un tale con cui da parecchio tempo aveva rapporti, tanto che due anni prima ella aveva dato alla luce un'altra bimba, lasciandola poscia in casa dei suoi genitori ove viene amorosamente allevata.

Ben lungi era, dunque, da lei ogni intenzione di sopprimere il secondo frutto della sua relazione. Dice che, trovandosi nella latrina, fu colta dalle doglie del parto e inaspettatamente si verificò il parto. Tanto forte erano il dolore e lo sfinimento che ella svenne e nel contempo la creaturina cadde al suolo fratturandosi mortalmente il cranio. Ciò potè ella constatare dopo tornata in sè e, pensò allora di nascondere il cadaverino nella sua camera, per portarlo poscia a seppellire nel paese natio, a Budoia.

Questo, per sommi capi, il racconto fatto dalla Panizut.

Nell'udienza pomeridiana, esaurita la escussione dei testi e la lettura delle perizie, ha parlato il P. M. cav. avv. Alborghetti sostenendo in pieno la responsabilità dell'accusata e la premeditazione del delitto. Il difensore avv. Michele Sartoretti, in una brillante arringa, chiese ai giurati una sentenza di assoluzione, dovendosi escludere la volontà di uccidere.

Alle 18.30 il Presidente ha dato lettura del verdetto col quale i giurati escludono la volontà di uccidere e in seguito a ciò è stata pronunciata sentenza di assoluzione.

La brutta avventura d'un ragazzo imprudente

e il coraggioso gesto di un giovanotto

VENEZIA, 20

Oggi alle 15 uno straordinario accidente ha messo in subbuglio la popolosa contrada di San Samuele. A quell'ora, l'ottonaio Angelo Boscariol, abitante in corte Moretta, che fa anche il fumista, saliva nella casa della famiglia Bortolaso in Salisada Malipiero, sempre a San Samuele, chiamato a pulirvi la canna di un camino. Ma, non visto, aveva seguito il padre un ragazzo di otto anni, Umberto Boscariol.

Il ragazzo, vispo e forte più che la sua età lo comporti, non calzava scarpe ma un paio di pesanti zoccoli; così, finchè si tenne sul mezzo del tetto, riuscì a procedere, ma quando si avventurò sullo spiovente scivolò e rotolò giù con un grido. Nella caduta potè abbrancarsi alla torretta di un camino rasente il cornicione, ma ciò valse a trattenerlo solo per un attimo, giacchè sotto il suo peso il camino franò lanciando in una sottostante corte intonaco e mattoni. Il ragazzo avrebbe fatto la stessa fine se, venutogli a mancare il sostegno, non si fosse, in un modo che pare miracoloso, aggrappato con ambo le mani alla grondaia di zinco del letto, rimanendo col corpo penzoloni, piangendo e urlando che lo venissero a salvare.

In un attimo, la contrada si affollava di persone, in gran parte donne, urlanti per lo spavento. Fra esse era una sorella del ragazzo che svenne. Mentre qualcuno andava in cerca di una scala ed altri di una via per raggiungere il tetto, le donne accavallavano sulla corte, nel punto in cui il ragazzo poteva cadere, materassi e cuscini che formarono una piccola montagna. Ma il ragazzo, sempre piangendo e urlando, riuscì a tenersi aggrappato per oltre cinque minuti, fino a che un giovane animoso, dopo forzato un cancello, poichè non era uscito a trovare la via giusta, raggiungeva una finestra del secondo piano, dalla quale però non riusciva ad afferrare sicuramente il ragazzo per le gambe.

Finalmente, aggrappandosi ad una imposta e tra le grida della folla che già credeva di dover assistere ad una duplice disgrazia, traeva in salvo il pericolante. Caso strano, il padre del ragazzo non si era accorto di nulla: aveva sentito le grida e la confusione, ma non immaginando che fosse suo figlio a trovarsi in pericolo, aveva continuato attivamente il suo lavoro.

Il Fiore di Bagdad

Bellissima film d'amore con il simpaticissimo

DOUGLAS MAC LEAN

che ne combina d'ogni colore pur di conquistare il tesoro più bello: l'amore della «Vergine di Bagdad».

E' UNA FILM «PARAMOUNT» **DOMANI** AL

Cinema del Corso

Comunicato ai Sigg. Automobilisti

Chiunque voglia rendersi personalmente conto dei pregi e del perfetto funzionamento del nuovo modello Fiat 520, che incontra sempre più il favore della clientela sia in Italia che all'estero è cordialmente pregato

PRESENTARSI
ALLA SEDE DELLA FIAT
via Molin Grande 6
o TELEFONARE AL 65-57 - 65-58

Immediatamente una vettura nuova, scelta fra le numerose che vi sono in deposito per l'immediata consegna all'acquirente, sia per contanti che a mezzo SAVA, sarà messa a sua disposizione per una prova su qualsiasi percorso senza che per questo l'interessato debba ritenersi impegnato per l'immediato acquisto.

FIAT

Sede di vendita di Trieste

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

Creolattina

Indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.

IN TUTTE LE FARMACIE

UNA SUPERBA RIEVOCAZIONE PAGANA
che si svela sullo schermo attraverso le proiezioni della film:

La danzatrice degli Dei

(Edizione: «ARTISTI ASSOCIATI»)

Protagonista:

Gilda Gray

La dea bionda dalle mosse affascinanti

Oggi al REGINA

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le evasioni alle imposte dirette

(Matteucci) Il disegno di legge per le penalità in materia di imposte dirette, presentato al Senato dal ministro delle Finanze sen. Mosconi, di concerto con il ministro della Giustizia on. Rocco, è uno di quelli destinati ad avere le più larghe ripercussioni, interessando tutti i contribuenti che idealmente, e secondo il concetto del decreto stesso, dovrebbero essere pressochè tutti i cittadini.

Uno stato d'animo da correggere

Il principio che le evasioni fiscali vadano combattute e colpite, non ha bisogno di particolare illustrazione. Infatti la evasione non soltanto rappresenta una violazione della legge, ma crea, a danno dei contribuenti regolarmente tassati, un maggior aggravio e una sperequazione, e nello stesso tempo una perdita per la finanza.

Tuttavia, a discriminante del contribuente italiano — giustamente e ripetutamente lodato per il suo alto spirito di sacrificio — giova riconoscere che la non perfetta corrispondenza delle denuncie è stata, sino ad ora, connessa un po' alla deficienza formale dei mezzi di accertamento e di contenzioso in materia di imposte dirette, un po' alla creazione di uno stato d'animo fra finanza e cittadino, per cui l'una dubita costantemente della sincerità dell'altro, tenendo quest'ultimo — come causa e conseguenza della condizione stessa — in uno stato di resistenza, quasi con la mentalità che una relativa reticenza, non la completa evasione, che è in ogni caso da censurare, sia necessaria per giungere ad un risultato equo, quando non si pensi addirittura di farne un mezzo per mettersi in condizioni ritenute corrispondenti, in media, a quelle in cui sono posti gli altri cittadini.

Ond'è che — idealmente — un maggior rigore degli accertamenti si avrebbe dovuto connettere alla revisione dei detti sistemi e più che tutto alla correzione del detto stato d'animo, e quindi alla formazione di quella moralizzazione tributaria che è entrata profondamente nello spirito della politica tributaria del Governo fascista. Le esigenze della finanza, la quale — a vero dire — non ha esitato a precedere il contribuente, adottando con diversi provvedimenti larghi sgravi tributari, hanno costretto, immaginiamo, a sanare la lacuna fondamentale, che consiste nella mancanza nelle leggi organiche delle imposte dirette (se si eccettua, sotto qualche aspetto, la legge sull'imposta complementare, a sua volta sprovvista di elementi efficaci per formulare l'accertamento) di sanzioni contro gli evasori all'obbligo dell'imposta.

Le finalità della legge

Mentre infatti tutto il regime delle tasse ha gradualmente preordinato un sistema di controlli e di penalità che costituiscono nel tempo stesso prevenzione e repressione delle frodi in materia, il sistema delle imposte non accompagnava la dichiarazione dell'obbligo delle denuncie con penalità che fossero remora ad ogni tentativo di sottrarsi totalmente o parzialmente all'obbligo dell'imposta.

Il disegno di legge testè accennato, di imminente discussione al Senato, ha fondamentalmente tre finalità: la prima — e senza dubbio la più importante — è quella di indurre tutti i possessori di reddito soggetto alle imposte dirette, ad effettuarne la denuncia; la seconda è quella di indurre alla presentazione di denuncie corrispondenti e complete; la terza finalità è quella di limitare il mancato pagamento delle imposte e la creazione di atti o di condizioni per cui il cittadino può sottrarre all'azione esecutiva dell'esattore, beni o cespiti, eludendo così, per altra via, il suo obbligo di contribuente.

Si inquadrano nelle norme stesse le sanzioni per reprimere gli atti diretti a sottrarre i propri redditi all'imposta, con alterazione di registri, la formazione di scritture o di altri documenti fittizi, o altri mezzi diretti a sottacere l'inesistenza di elementi passivi o a rappresentare passività inesistenti, e simili espedienti.

Le penalità per tutte le accennate infrazioni consistono nell'applicazione di una sovraimposta pari ad un terzo dell'imposta di cui era tentata l'evasione e, nel caso di omissione della denuncia, di effettuazione di atti diretti a sottrarre i redditi e di morosità fraudolenta, ammende di vario importo a seconda della varia infrazione, aggravabili le une e le altre in caso di recidività. Varie disposizioni temperano il rigore delle penalità anzidette e riportano il disegno di legge alla sua alta finalità di moralizzare il sistema tributario.

Temperamenti opportuni

Una disposizione di carattere transitorio sta nel termine di tre mesi dalla pubblicazione della legge, concesso ai contribuenti che già non lo fossero, per porsi in regola senza conseguenza di alcuna penalità. Anzi il contribuente che presenti la dichiarazione nel detto termine e prima che nessun accertamento gli sia stato notificato, viene assoggettato all'imposta soltanto con decorrenza dal 1.o gennaio 1929. E' una vera amnistia fiscale concessa a chi sistema la propria posizione.

Altro temperamento sta nella eliminazione della sovraimposta quando la differenza del reddito netto tragga origine da inammissibilità di spese, perdite, annualità passive, oneri e altre detrazioni.

Tuttavia ancora altre eccezioni dovrebbero aversi, in altri casi in cui sta a difesa del contribuente una dimostrabile buona fede.

Così, ad esempio, quando si tratti di un cespite discutibilmente qualificabile come reddito, dovrà il contribuente che ne abbia omessa la denuncia, basandosi anche su giurisprudenza non ancora definita, essere assoggettato all'ammenda? Ed il contribuente che abbia dichiarato il reddito in via preventiva, all'inizio ad esempio di una propria attività industriale, commerciale o professionale, dovrà forse essere assoggettato a penalità, semplicemente per il fatto che l'Ufficio delle imposte o la decisione delle Commissioni gli attribuiscono un reddito maggiore?

Tutti questi quesiti ed altri quesiti potranno forse avere una precisazione di risposta quando la legge avrà la sua formulazione definitiva, e forse più ancora quando il regolamento di esecuzione sia noto in tutti i suoi punti. E la precisazione sarà certamente di equità se le norme, più che a una diffidenza verso il cittadino, saranno ispirate al concetto di indurlo a considerare il pagamento dell'imposta come un fondamentale dovere verso lo Stato.

La imminente sistemazione
del Museo di Storia Naturale

La domenica scorsa ebbe luogo una adunanza del Curatorio del nostro Museo Civico di Storia Naturale, con l'intervento personale del podestà sen. Pitacco e del capodivisione dott. Giulio Bartoli. Il Curatorio s'era raccolto al completo col suo presidente cav. Luigi Guattacini e coi signor cap. Romano Fronza, ing. Pietro Gairinger, dott. Giuseppe Messa e prof. dott. Carlo Ravasini.

Ossequiato all'ingresso del Museo da tutti i membri del Curatorio e dal dirigente interinale prof. Giuseppe Müller, il Podestà visitò minutamente tutti i locali, nuovi e vecchi, del Museo, onde rendersi conto personalmente dei bisogni di questa istituzione scientifica cittadina, che vanta ormai oltre ottant'anni di esistenza e che forma un'attrattiva speciale per i numerosi visitatori e per i forestieri che giornalmente vi accorrono ad ammirare le collezioni, purtroppo alquanto congestionate per mancanza di spazio.

Terminato il sopraluogo, gli intervenuti si raccolsero a seduta nella sala della Direzione. Il cav. Guattacini ringraziò il Podestà del suo intervento e dei suoi consigli per l'ulteriore sviluppo del Museo e porse un saluto al nuovo membro del Curatorio, dott. Giuseppe Messa. Egli riassunse poi il programma dei lavori concretati in base alle deliberazioni del podestà sen. Pitacco.

Anzitutto verrà inaugurata quanto prima la nuova aula del Museo al primo piano con lo scoprimento del busto del compianto dott. Marchesetti, secondo il recente deliberato del Podestà in omaggio all'illustre scienziato concittadino. La vecchia aula al terzo piano servirà per l'ampliamento delle collezioni da esporsi al pubblico, in modo da rendere possibile la completa circolazione dei visitatori nei locali al terzo piano, senza bisogno di attraversare una seconda volta le sale visitate. Le collezioni mineralogiche e geologiche verranno ingrandite notevolmente, in seguito al trasporto, già avvenuto, dei cimeli preistorici di S. Lucia al Museo di Storia e Arte. Verrà esposto in apposita sala il grande scheletro di elefante africano che si sta preparando da alcuni mesi e che costituirà, per la sua mole e la perfezione del lavoro eseguito dai nostri preparatori, un'attrattiva speciale per i visitatori.

E' stato poi deliberato di esporre al pubblico le seguenti collezioni che si trovano tuttora accatastate nei depositi: una collezione antropologica, comprendente tutto quanto riguarda l'uomo primitivo, le razze moderne, la struttura del corpo umano e le conseguenze funeste delle principali malattie sociali, quali l'alcoolismo, la sifilide e la tubercolosi; una collezione entomologica, comprendente i ricchi depositi d'insetti nostrani ed esotici del Museo, con speciale riguardo alla biologia degli insetti e la loro importanza per l'agricoltura, la silvicoltura e le industrie; infine una sala paleontologica (già in parte allestita), contenente numerosissimi avanzi di mammiferi diluviali delle nostre caverne (orsi, leoni, bue primigenio ecc.) e delle nostre breccie ossifere (mammut, rinoceronte ecc.).

In pari tempo verranno sistemate nei nuovi locali e separate definitivamente dalle collezioni da esporsi al pubblico, le collezioni veramente scientifiche, quelle cioè che hanno da servire da studio per i ricercatori della fauna, flora e gea della regione adriatica.

La festa di S. Cecilia

ROMA, 19

Il ministro Belluzzo ha diretto ai Provveditori il seguente telegramma: «Desidero e intendo che anche il corrente anno scolastico negli Istituti magistrali sia solennemente celebrata nel giorno 22 novembre, la festa musicale di S. Cecilia. Circa il programma da svolgersi con gli intendimenti educativi e fini artistici nazionali cui deve ispirarsi e tendere la cerimonia, mi richiamo alla circolare del 6 novembre 1926 e quella del 17 ottobre 1927. Compiacciasi pertanto vossignoria dare massima urgenza disposizioni presidi detti Istituti, in senso da me indicato, pregandoli di voler inviare al Ministero, Direzione generale scuole medie, ufficio I, una relazione sulla cerimonia suddetta».

Le conferenze all'O. N. D. Università Popolare. Oggi, alle 20.30, in via Foscolo 13, il chiarissimo ing. Giuseppe Palese terrà la seconda conferenza del corso di geologia endogena (vulcanismo). La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Un elogio dell'on. Ricci
al Preside dell'Istituto Commerciale

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Il presidente generale dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, per tramite del presidente del locale comitato provinciale, ha fatto pervenire al prof. Vincenzo Bronzin, preside dell'Istituto Commerciale di Trieste, il suo alto compiacimento per l'opera da lui svolta a incremento dell'insegnamento dell'educazione fisica nel proprio istituto.

Riunione del Comitato intersindacale

La Federazione del P. N. F. comunica: Stasera, alle 18, si riunisce, in sede di Federazione, il Comitato intersindacale.

La licenza di panificazione
Il termine per la richiesta prorogato

ROMA, 20

A termini dell'art. 17 del D. L. 29 luglio 1928, n. 1843, tutti coloro che esercitavano legittimamente l'industria della panificazione all'entrata in vigore del decreto medesimo, avrebbero dovuto entro il giorno 18 ottobre corrente anno richiedere alle competenti Prefetture il rilascio della apposita licenza di panificazione. Per dare modo ai panificatori ritardatari di uniformarsi alle predette disposizioni, il ministro della Economia Nazionale, con circolare telegrafica a tutti i Prefetti del Regno, ha prorogato al 31 dicembre prossimo il termine di presentazione delle domande relative.

Gli irredenti e il centenario dantesco
nella conferenza di Attilio Gentille

Doveva essere una conversazione col pubblico: e fu invece una ben filata, vivace, riuscitissima conferenza, quella che iersera Attilio Gentille tenne nella sala affollata della Minerva: tanto l'oratore si infervorò nel suo argomento, e tanto il pubblico si guardò bene dall'interrompere con osservazioni e con chiose un'esposizione così dilettevole. E' noto che Attilio Gentille trovò nel nostro Archivio di Stato, con l'aiuto del suo egregio direttore dott. Perroni, documenti preziosi della polizia austriaca intorno alla commemorazione del centenario dantesco nelle nostre provincie. Li riassunse egli la prima volta, acclamato, al recente Congresso storico di Bologna; e iersera chiamò la Minerva a godere qualche cosa di quelle interessanti carte. Non si poteva vagliarle meglio, nè farne commento che fosse più dotto ed arguto.

Il centenario di Dante nel 1865 fu la prima festa della cultura nazionale che si celebrasse nell'Italia unita. A infervorare maggiormente gli animi, il destino avea voluto che in quell'anno fosse Firenze la capitale della nuova Italia, e che questa sentisse più acutamente il grande anniversario per la trafittura delle sue membra disgiunte: Venezia ancora nelle mani dell'Austria; più lontane, Trento e Trieste; negata Roma tuttavia all'unità nazionale. Dante fu quell'anno per la prima volta da luminare della scuola assunto a nume tutelare del popolo italiano; e fu quello anche l'anno del suo battesimo d'irredentista, benchè l'irredentismo propriamente detto non fosse ancor nato. Le idealità nazionali, già fortemente vibranti nei nostri paesi, si confondevano con quelle della restante Venezia; la guerra del 1866 non pervenne alla libertà di Trieste e di Trento, e allora nacque l'irredentismo, come propaganda del diritto nostro a unirci all'Italia e ammonimento all'Italia stessa che le restava da raggiungere il suo vero confine.

Dante, come sappiamo, nei cinquanta anni dell'irredentismo, rimase il simbolo supremo dell'italianità, il più popolare e più vivo da un capo all'altro delle provincie italiane ancora aggiogate dall'Austria. Questa funzione irredentista di Dante nacque proprio nel 1865. E l'Austria stessa contribuì a crearla, per l'imbarazzante situazione in cui si mise di voler reprimere le manifestazioni nazionali nel centenario dantesco, e di non poter imporre tuttavia che nulla si facesse per un poeta di grandezza così universale da essere celebrato perfino (come diceva un funzionario austriaco) dai moscoviti. Cotesto imbarazzo dell'Austria durò poi anche in seguito: chè volentieri avrebbe essa smorzato o strozzato quel culto di Dante che fra gli irredenti copriva ogni marca di propaganda; nè però osava passar da rozza e da barbara, vietando che si amasse e si onorasse un così luminoso poeta.

Nel 1865 si trovavano ai primordi, rispetto a Dante politico, tanto l'Austria quanto gli italiani di qui. Per conto di questi, essi avevano antiveduto la necessità di celebrare il centenario già da gran tempo prima della sua data: e la Minerva in particolare s'era data alla celebrazione del proprio programma fin dal 1863. Il Governo austriaco, in sulle prime, non sapeva che pesci pigliare. Poi si era risoluto per una via di mezzo che gli pareva molto politica: avrebbe ammesso, con le debite prudenze, le onoranze di forma domestica, in circolo chiuso, quasi in famiglia; avrebbe invece perseguitato e punito qualunque tentativo di partecipazione alle solennità che si preparavano a Firenze e all'erezione del monumento nazionale dinanzi a Santa Croce.

Ora gli irredenti, chiamiamoli così, proprio alla celebrazione nazionale di Firenze sembravano tenerci in particolar modo. E qual più, qual meno, tutti i Comuni della Giulia e del Trentino avevano, o per elargizione propria o per sottoscrizione pubblica, deliberato il loro obolo al monumento dantesco. Quando v'erano austriacanti nei Consigli comunali, accortamente si faceva in modo che la proposta partisse da uno di loro: e così fu a Trieste, dove austriacanti in Consiglio comunale ce n'erano ancora: lo stesso loro capo, il barone Pascotini, fu indotto a presentare la domanda di offrire 1000 fiorini per il monumento di Dante, e uno suo collega, non preparato a questa uscita, s'indignò che Trieste volesse offrire molto più di Torino.

L'Austria, come in tante cose le avvenne, giunse tardi con le sue decisioni restrittive: e l'allegoria dei carteggi e dei documenti illustrati iersera da Attilio Gentille sta nella perplessità, nel volere e disvolere, nel dibattersi fra le spine, dei funzionari che volevano applicare con zelo la linea di condotta prescritta dal Governo imperiale. Furono situazioni buffissime. Gli italiani scappavano di mano da tutte le parti. A Pisino, impreparato il funzionario, si mandò addirittura un telegramma molto espressivo a Firenze festante: e le ire vennero poi, quando il telegramma era già arrivato dove doveva arrivare, ivi pubblicamente letto e acclamato.

La manifestazione di Trieste, promossa dalla Minerva, dava ai funzionari aulici molto pensiero. La si voleva in famiglia, tale che non ne nascessero nè grida, nè echi, nè commozione fra il popolo: si sarebbe voluto che la Minerva rinunciasse alla sala del Ridotto, che già avea [illegible] al Comune, e facesse tutto nella sua sede, in presenza di un paio di centinaia di persone. Si era perfino nominato un commissario straordinario per vigilare la preparazione della solennità, e a questo ufficio si era deputato Pietro Kandler. Il quale, con la sua usata furberia, seppe volger le cose in modo da blandir l'Austria per un verso, e da dare mano libera alla Minerva per l'altro a fare tutto ciò che essa volesse. E si fece il bel busto del poeta che è vanto della Società, e si coniò la medaglia commemorativa, che l'Austria non voleva a nessun patto, e si celebrò la festività nella sala del Ridotto, che era in quel tempo la sala del Consiglio comunale; e si dissero discorsi, e si pubblicarono carmi.

Così a Gorizia, così in ogni parte dell'Istria: non vi fu Comune che non volesse avere il suo busto di Dante. E massimamente a Capodistria, centro vitale della cultura istriana, le manifestazioni furono grandi, e assunsero vibratezza di sfida politica.

Ma non vogliamo più oltre spogliare questa interessantissima rievocazione di Attilio Gentille che, intessuta su tanta novità e curiosità di documenti, speriamo possa essere in breve offerta distesamente ai lettori. Soggiungiamo soltanto che il pubblico, dilettato dal saporito discorso, ne acclamò lungamente la calda chiusa di saluto al Poeta che riposa in Ravenna, al Dante adriaco, vigilante sull'Italia dell'avvenire.

L'attività dell'Avanguardia:
reparti sciatori e cavalleggeri

L'O. N. B. comunica che il reparto avanguardisti sciatori, della 298.a Legione «Oberdan» parteciperà il prossimo anno alle gare nazionali sciatorie promosse dalla presidenza dell'O. N. B. A tale scopo, il manipolo sciatore inizierà prossimamente la preparazione sotto la guida del capomanipolo Vernouille. Il reparto è già stato fornito con l'aiuto del Comando di Legione e del Comitato provinciale, di 30 paia di sci di frassino con legature Hnitfeld, le quali essendo le più semplici sono anche le meno pericolose per principianti. L'uniforme dell'Avanguardista sciatore, rimarrà quella ordinaria e in più un maglione di lana nera. L'istruzione si svolgerà sui campi di Postumia, a Lasna, e sul monte Auremiano. Queste escursioni si svolgeranno durante le domeniche. Quando dopo un primo fervido allenamento le giovani camice nere daranno affidamento di preparazione e padronanza degli sci, allora appena verranno intraprese le maggiori escursioni che avranno per obiettivo il Monte Luscari di Tarvisio, Val Bruna, ecc. ecc. Durante il periodo degli allenamenti, l'ufficiale istruttore segnalerà al Comitato provinciale i migliori sciatori, i quali verranno scelti entro il 31 gennaio p. v. per partecipare poi a Roma alle gare suaccennate per pattuglie e individuali.

Dato il brillante successo conseguito lo scorso anno dal manipolo cavalleggeri della 298.a Legione Avanguardista, il Comando ha disposto che anche quest'anno esso continui la sua attività disponendo la costituzione di un nuovo reparto di questo bellissimo sport. Tali reparti furono affidati al capomanipolo Tedeschi, il quale dimostrò sì buone qualità d'istruttore e animatore sin dallo scorso anno. Il primo manipolo è stato ammirato lo scorso ottobre alla Gymkana ippica di Montebello. Come nel passato, l'istruzione che avrà inizio fra giorni, si svolgerà al maneggio dapprima, con uscite e gite. Gli Avanguardisti che intendessero iscriversi al manipolo di nuova formazione, dovranno rivolgersi al Comando di Legione alle ore 19 precise. La presidenza centrale dell'O. N. B. di Roma ha indetto per la prossima primavera il primo concorso ippico nazionale riservato agli Avanguardisti, perciò l'ufficiale istruttore segnalerà alla presidenza i migliori elementi che saranno indicati entro il 10 marzo p. v. per la partecipazione al concorso.

L'anniversario della nascita di Fabio Filzi
nella Scuola intitolata al suo nome

Ieri, 20 novembre, 44.o anniversario della nascita di Fabio Filzi — impiccato dall'Austria il 12 luglio 1916, a Trento, nella fossa del Castello del Buon Consiglio — le cugine di lui, signore Bice e Rita Petek, distribuirono agli alunni più poveri e meritevoli della scuola consacrata al suo nome, cento diversi capi di vestiario, usciti dalle loro mani operose, in un anno d'ininterrotto lavoro, eseguito insieme con altre gentili signore che vogliono conservare l'anonimo.

Nella palestra, convenientemente addobbata, oltre alle signore Petek, erano presenti tutti i maestri e tutte le maestre della rispettiva scuola, una rappresentanza della Scuola «Attilio Grego» e il direttore Garzolini, che, dopo aver ringraziato le generose benefattrici ed esaltato le gesta e la fine gloriosa del Martire, esortò gli alunni a crescere più degni di custodire la memoria di colui che per i fanciulli fu tutto tenerezza e bontà, fulgido esempio di rettitudine e d'amore alla Patria, per la quale lottò, sofferse e morì.

Con un evviva unanime all'Italia, tra il canto degli inni nazionali, ebbe fine la breve cerimonia che riempì di riconoscenza le famiglie del rione.

Il Provveditore agli Studi a Roma. Il provveditore agli studi prof. Ambrogio Mondino, è partito ieri alla volta di Roma, chiamato da S. E. il ministro della Pubblica Istruzione per conferire su questioni riguardanti le scuole e la istruzione nella Venezia Giulia.

Cognomi ridotti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i decreti per riduzione del cognome per le seguenti persone:

Antoncic Giuseppe in Antoni; Antoncic Renato in Antoni.

Babuder Giuseppe in Babudri; Bech Alcide in Beccardi; Biziak Stanislao in Bisiachi; Braicovich Mario in Bravini; Brumiller-Crosti Elsa in Brumelli.

Chitter Carlo in Chittaro.

Domancich Giovanni in Domini; Drascich Silevstro in Drassi.

Echardt Bruno in Eccardi.

Filipcic Lodovico in Filippi; Franceskin Francesco in Franceschini.

Gergic Vincenzo in Gregori; Granzinig Ernesto in Granzini.

Hollstein Ottone in Olestini; Husel Ernesto in Cuselli.

Just Dante in Giusti.

Kaindl Guglielmo in Candioli; Kastelik Francesco in Castelli; Katalan Ermanno in Catalani; Kenda Francesco in Chenda; Kocjan Lodovico in Canciani; Kölbel Amalia in Chelbi; Kozzian Antonio in Cozziani.

Legat Giovanni in Legati.

Marsich Gino in Marsi; Mauer Luigi in Mauri; Milic Giuseppe in Milli; Mlatsch Attilio in Milazzi; Mosettig ved. Irgel Maria in Mosetti e Righelli.

Pelizzon Luigi in Pelizzoni; Pernarcic Francesco in Pernari; Pertot Antonio in Pertotti; Pizzamus Giovanni in Pizzamei; Planiscig Pietro in Pianisini; Primozic Giuseppe in Primosi; Princic Giuseppe in Princi.

Rebec Francesco in Rebbi; Rebec Giovanni in Rebbi; Rutter Marcello in Rotteri.

Schönhardt Rodolfo in Senardi; Skerbec Antonio in Scherbi; Smerzù Giovanni in Smerzini; Stojkovic Giuseppe in Stoici.

Vitcovich Leopoldo in Di Vito; Vitez Lorenzo in Vitezzi; Vlacovich Giovanni in Valacchi.

Wieselberger Roberto in Visalberghi.

Zoch Vittorio in Zacchi.

La mostra di Carlo Wulz
al Circolo Fotografico

Ieri sera il Circolo fotografico inaugurava la sua bella nuova sede in piazza Santa Caterina 4, iniziando una serie di esposizioni individuali di fotografia d'arte: e la iniziava con una mostra d'opere di Carlo Wulz, il compianto fotografo, in cui tutti i suoi colleghi veneravano un maestro di squisito gusto e di rara sapienza tecnica. La prossima mostra sarà dedicata al famoso Oreste Miazzi, il barbiere-fotografo, che a' suoi tempi fece cose mirabili con una macchinetta da pochi soldi, ed ebbe poi morte crudele nella campagna di Serbia.

Tra i convenuti che affollavano le due salette del Circolo, notammo le due signorine Wulz, figliuole del commemorato, i rappresentanti dell'O. N. D. signor Bais e dott. Fuzzi, segretario del Comitato escursionistico, il dott. Renato Timeus per l'Alpina delle Giulie e il pittore Flumiani per il Circolo Artistico. Il presidente del Circolo fotografico, dott. Roberto Zuculin, ringraziò con brevi parole i partecipanti all'onoranza resa a Carlo Wulz, un professionista che sempre fu amico dei dilettanti di fotografia artistica e del loro sodalizio, e prestò il suo giudizio sereno, il suo consiglio affettuoso a tutte le loro mostre. «Ora che il suo spirito aleggia sopra di noi — disse il dott. Zuculin — faccio voti che il nostro Circolo possa in futuro sempre più fulgidamente brillare, sotto l'egida dell'O. N. D., tra i fattori di cultura della nostra vita cittadina».

La mostra del Wulz, come poteva attendersi, è degna della fama che egli ebbe d'artista. Poche cose; tutto ritratti, interpretazioni della figura umana, studi della luce come elemento d'ambientazione e come elemento di vita dei caratteri. Ogni opera sta a sè, indipendentemente dalle altre, con un proprio proposito esecutivo e interpretativo: e la maestria dell'artefice si dimostra non solo nella regolazione superba delle luci, ma nel gusto sicuro con cui è cercata la linea, composto l'atteggiamento. Parecchie di queste opere sono nel loro genere capolavori, e tra queste in prima linea i ritratti dei pittori Rietti e Pessauro, le teste femminili modernamente staccate nell'atmosfera chiara, con nitidezza di profilo altrettanto straordinaria quanto il fine gioco delle trasparenze. Una fotografia del Wulz, onorata di una corona di lauri, è opera del compianto Miazzi.

La sede del Circolo fotografico, gaia, luminosa, ricca di pubblicazioni d'arte e ben provveduta nell'arredo tecnico, è certo destinata, ora che fu portata nel centro della città, a convegno assiduo dei tanti cultori della fotografia artistica che ci sono a Trieste.

Il calendario dell'agricoltore. Gaetano Coana, proprietario dello stabilimento tipografico parentino, l'intitola, veramente «Calendario dell'agricoltore istriano», da lui edito a uso dei rurali della provincia dell'Istria.

E' una pubblicazione ormai entrata nell'uso, e reca cronologicamente, giorno per giorno, notizie di carattere agrario, circa la concimazione, il clima, gli impianti e trapianti, la lavorazione del campo, della vigna, le proprietà dei terreni, lo stato della cantina, del pollaio; nozioni sul frutteto, sulle operazioni razionali per la cultura frammentaria, ecc.; reca inoltre la data e il luogo dove si tengono i mercati, nelle provinoe finitime (Istria, Carnaro, Trieste, Gorizia); le ricorrenze delle fiere e del patrono nei vari borghi dell'Istria. Non mancano gli aforismi: «Semina anticipata, poche volte fu sbagliata», «Quando il gallo canta nel pollaio, aspetta l'acqua nel grondaio»,

Cospicua elargizione alla Società Dalmatica. Un nobile cuore di patriota piemontese, socio onorario della Società Dalmatica di Trieste, ha consegnato ieri mattina, al direttorio della società, la cospicua somma di lire 3700, perchè sia devoluta ai profughi dalmati privi di sostentamento. L'importo è stato raccolto nel Piemonte, tra patriotti che ammirano il sacrificio dei dalmati. Gli elargitori sono: N.N. lire 3000, N.N. lire 500, Giuseppina Bianchi lire 200.

In otto anni di esistenza questa è la maggiore tra le poche elargizioni. La Società Dalmatica di Trieste svolge un'intensa opera di soccorso morale e materiale pro dalmati, perciò ha accolto con profonda gratitudine il gesto generoso degli elargitori, i quali in tal guisa le danno il modo di soccorrere i profughi, tenaci della fede italiana, resistenti nella dura lotta per l'esistenza.

Obbligo scolastico per i sordomuti
I posti vacanti nei vari istituti

Il ministro della Pubblica Istruzione ha diretto a tutti i funzionari dipendenti ed ai podestà d'Italia una circolare in merito all'obbligatorietà scolastica dei fanciulli sordomuti che riportiamo integralmente.

«Una tra le più importanti realizzazioni del Regime nel campo scolastico è certamente l'estensione dell'obbligo dell'istruzione ai fanciulli sordomuti che ne siemo suscettibili.

Il Ministero della Pubblica Istruzione non ha risparmiato cure, affinchè i vari istituti esistenti per l'educazione di questi minorati fossero messi in grado di ricoverare il numero quasi raddoppiato di alunni che, per l'attuazione della legge suddetta, avrebbero essere dovuti accolti negli istituti stessi, ed ha con tali enti convenzioni, che gravano per una somma non indifferente sul bilancio dello Stato.

A tali provvidenze da parte del Governo deve però corrispondere l'interessamente delle stesse famiglie, aventi nel loro seno sordomuti istruibili, e di tutte quelle autorità amministrative e scolastiche che sono tenute a far osservare l'adempimento degli obblighi di legge.

E' stato constatato, infatti, che un notevole numero di fanciulli sordomuti, pur avendo la possibilità di essere accolti mediante retta tenuissima od anche gratuitamente, in istituti, ove essi possono essere restituiti all'uso della favella ed ai vantaggi del consorzio civile, trascurano di accedere alla scuola conducendo una vita di ozio e di abbrutimento dannosa a loro stessi, alle loro famiglie ed alla società. Se l'evasione dall'obbligo scolastico è perniciosa ed intollerabile per i fanciulli normali, essa diventa assai più esiziale per coloro che furono privati del beneficio dell'udito e della favella; e tanto più grave è la responsabilità in cui incorrono quei genitori o coloro che ne fanno le veci, se non profittano delle favorevoli condizioni messe a loro disposizione dal Governo nazionale.

Desidero pertanto che le autorità scolastiche ed in particolar modo i maestri elementari, i quali sono più a diretto contatto con la popolazione, considerino come loro dovere imprescindibile, quello di designare, per via gerarchica agli ispettori scolastici, i nomi di quei fanciulli fra gli otto ed i quattordici anni, che, a quanto risulti loro, potrebbero essere accolti in istituti del genere, essendo affetti da sordomutismo congenito ed acquisito.

I provveditori avranno cura di raccogliere le denunzie, nell'ambito della loro competenza e di trasmetterle al Ministero entro il mese di maggio di ciascun anno dopo avere accertato che esse rispondono a verità, e avere interpellato, ove occorra, l'autorità sanitaria del luogo.

Un contributo notevole a tale ricerca può essere dato dai podestà dei singoli Comuni, ai quali rivolgo il mio appello più fervido affinchè vogliano associarsi con spirito di filantropia alla opera di risanamento intellettuale e morale che il Governo nazionale persegue.

Non sarà inopportuno aggiungere che non deve essere tralasciata occasione da parte di chi di dovere, per far riflettere alle famiglie di tali minorati che l'istruzione dei fanciulli sordomuti è un obbligo imposto dalla legge, e che la sua inosservanza verrà a provocare le sanzioni da quelle previste per gli inadempienti dell'obbligo stesso.

Mi auguro che, mercè la valida cooperazione di tutti coloro che si interessano dalla scuola, il problema del sordomutismo si avvii ad una risoluzione decisiva, coronando gli sforzi che, in nome della civiltà, lo Stato italiano compie per giungere a tale risultato.

Pubblichiamo il primo elenco dei posti attualmente vacanti nei vari istituti per sordomuti:

Alessandria Pio Istituto per sordomuti, 3 posti maschili e 2 femminili; Bari Istituto per sordomuti, 19 femminili; Como Istituto Provinciale, 22 posti di ambo i sessi; Cremona, Pro Mutis, 20 posti di ambo i sessi; Cremona Canossiane, 20 posti femminili; Firenze Istituto Gualandi, 15 maschili e 16 femminili; Genova Istituto Nazionale, 12 maschili e 7 femminili; Genova Istituto Contubernio De Albertis, 13 posti femminili; Gorizia Istituto Provinciale, 8 maschili e 6 femminili; Imperia Istituto per sordomuti, 10 posti di ambo i sessi; Lecce Istituto per sordomuti, 9 posti femminili; Lodi Istituto S. Gualtiero, 12 posti di ambo i sessi; Modena Istituto Figlie della Provvidenza, 4 posti femminili; Milano Istituto Poveri di campagna, 20 di ambo i sessi; Modena R. Educatorio per sordomuti, 12 posti maschili; Molfetta Istituto Apicella per sordomuti, 15 posta di ambo i sessi, Napoli Pia Casa arcivescovile, 4 posti di ambo i sessi; Noventa Padovana Elena Vendramin Calergi, 40 feminili; Pavia Istituto Provinciale, 8 femminili; Siena Istituto T. Pendola, 11 di ambo i sessi; Torino R. Istituto per sordomuti, 10 di ambo i sessi.

Complessivamente i posti attualmente disponibili sono 322. Le domande vanno presentate direttamente ai vari istituti.

Il corso infermiere del Fascio Femminile. Il corso inizierà le lezioni i primi giorni del mese di dicembre. Quelle signorine che ancora volessero inscriversi si presentino in sede, piazza Verdi 1, terzo, martedì 27 corrente, a ore 18.

Per la nomina dei vigili urbani. La notizia pubblicata ieri circa la nomina dei vigili urbani e l'invito agli aspiranti di comunicare il loro indirizzo alla Procura del Re, è dovuta a un malinteso e non corrisponde affatto alla verità, non avendo la Procura del Re diramato alcun comunicato analogo.

BRONCHITI
CATARRI
TOSSI
Cura rapida infallibile con la
Guajrina
farmaco di efficacia miracolosa
...
Nelle farmacie a L. 2.- la bustina di 5 dosi.
Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano
BOLOGNA - Via Altabella, 15

GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE?
Perchè non le brune?
Ciò che dicono 100 uomini sposati e 100 scapoli

Un'inchiesta fatta da un psicologo conosciuto, presso cento uomini sposati e cento scapoli, prova che quando si sceglie una donna, un bel colorito è la cosa principale. Per quanto riguarda la loro preferenza per le brune o le bionde, essi si dividono press'a poco in numero uguale. Ma non piace a nessun uomo vedere un naso lustro, perchè gli sembra che una donna che ne è afflitta sia trascurata e quasi trasandata nel suo aspetto esteriore. Così pure non piace a nessun uomo vedere una donna incipriarsi il naso durante un tè danzante. Potete far aderire tutta la giornata al vostro viso qualsiasi cipria, nonostante il gran vento, il tempo piovoso ed il sudore provocato dal ballo, semplicemente mescolandovi un po' di spuma di crema. La spuma di crema agisce anche come tonico della pelle ed il suo uso continuo migliora di molto il colorito e sopprime per sempre il lustro del naso. Nella Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, la spuma di crema è scientificamente mescolata, nelle proporzioni esatte, con la cipria aerificata più fine. E', in materia di ciprie, la più grande scoperta fatta da 50 anni relativamente al colorito. Oltre 3.000.000 di donne adoperano ora, ogni mattina, la Cipria Petalia — donne di Francia, d'America, d'Inghilterra, d'Italia — le più leggiadre e le più belle esigono oramai, in ogni luogo, la Cipria Petalia di Tokalon, e come conseguenza si vedono ora meno nasi lustri che due anni fa.
Le polveri compresse Tokalon contengono ora spuma di crema. La Cipria ed il Rossetto sono ambedue aderentissimi. Qualche cosa di nuovo, di differente, di migliore.

CONTRO LE FRODI
I Grani di Vals per la loro efficacia sono oggetto di numerose imitazioni. Perciò esigete i veri Grani di Vals e rifiutate qualsiasi altro prodotto consimile. Non domandate che «Grani di Vals» - Rappr. Uhlmann & Manzoni, Via Tadino 51, Milano.

DOMANI all'EXCELSIOR
un'opera di scultura vivente
LA PASSIONE
DI GIOVANNA D'ARCO
Un capolavoro d'arte e di tecnica destinato a entusiasmare le folle!

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

I versi dialettali di Virgilio Giotti

I versi di Virgilio Giotti mi piacciono; il suo dialetto triestino mi piace meno. Anche nei suoi modi prettamente popolareschi, e raccolti di certo su bocche vive, ha un alcunchè di ricercato, di ripulito pur col criterio della genuinità; e già nel titolo *(Caprizzi, canzonete e stòrie*, ed. di Solaria, Firenze), quella doppia zeta di «Caprizzi» suona strana per chi abbia l'abitudine della usata pronuncia triestina. Il Giotti senza dubbio pronuncia «caprizzi»: ma egli è stato dieci anni a Firenze, e proprio deci anni della prima giovinezza quando il parlare ancora s'impara, e il dialetto nostro gli schiocca un po' su le labbra e nel verso con un timbro che non è sempre quello del paese nativo. Certo a voler confrontare il dialetto che egli scrive adesso con quel bizzarro dialetto triestino dei suoi primi versi scritti dieci anni addietro a Firenze, si capisce che la lunga stagione trascorsa in patria gli è molto giovata: ma insomma, tra l'uso ch'egli fa del dialetto e quello dell'orecchio nostro, ci sta sempre un pelo.

Questa volontà del vernacolo è prima di tutto attaccamento al paese natale, triestinità ostinata, sviscerata, fortissima. Il Giotti ci tiene ad essere un uomo del nostro popolo, ad amare Trieste come un popolano di semplice cuore. Ma egli è anche un poeta, un artista: e non poco raffinato nella sua apparente semplicità. Voler essere immediati, schietti e veri sono cose difficili: e il dialetto appare strumento immediato indispensabile a chi voglia verità e schiettezza aderenti il più possibile a una rappresentazione della vita conforme all'anima popolare. Bisogna arrivarvi, non come a una suprema facilità, ma come a una suprema difficoltà. Questo dobbiamo noi vedere nei versi dialettali del Giotti, artefice singolare di tanti bei versi italiani, che hanno una purità di linea quasi lapidaria.

Poeta e artista squisito: e come tale riconosciuto dalla giovane generazione, in tutta Italia, dopo il Saba, come il più interessante dei nostri. Al Saba egli si riallaccia certamente: e diremo con più precisione, al Saba di alcuni anni fa, quello dei Versi militari e delle impressioni locali di Trieste. Il Giotti è un disegnatore preciso e delicato, con qualche tocco di calore messo nel giusto punto, ma non mai troppo, e con un tono patetico che uguaglia al piacere di trovarne la esatta misura nell'arte. Tutto, per la giusta misura del sentimento, deve diventare poesia. Le cose della vita quotidiana sono le sole cose intimamente poetiche. Il Saba vi aggiunse poi il tormento, il sogno. Al Giotti parrebbe d'essere infedele alla natura se si permettesse di trascenderla un solo istante.

La differenza tra i «caprizzi», le «canzonete» e le «stòrie» non ci sembra tanto essenziale. Sono tutti, in fondo, quadretti: le «stòrie» soltanto, con un procedimento continuativo, che arieggia la narrazione. Ogni quadretto è delineato con finitezza, a tratti rapidi, leggeri; e più volte ci imbattiamo in rappresentazioni che hanno deliziose freschezze di cose colte dal vivo. Lo stesso ritratto dell'autore è fatto con una grazia che seduce:

Chi xe quel povareto
che va tacado al muro?
El devi esser sicuro
un gran disfortunà

pien de bruti pensieri.
El ga el colaro suso,
la bareta sul muso;
fora solo, studà

ghe pindola d' i labri
un mezo spagnoleto.
Chi xe quel povareto?
Chi xe quel disgrazià?

Mi, mi, mi son quel là!

Distribuire la luce meglio del Giotti, e farla sentire, nella quiete interna domestica, è difficile:

Pa' una porta, traverso
de un andito, se vedi
'na cusina: i paredi
bianchi, par tera bel lustro lavà,

la napa, co' un fil suso
de sci, e la vitrina;
ciara, neta cusina
de dopopranzo dopo disbratà.

E le figurine: la serva slava che è portata dai padroni a Napoli e s'innamora di un marinaio:

La se parla, la cori
su e zo par la contrada;
mata la xe, strigada:
e de ela lui no ghe ne vol saver.

E la sosta in un'osteria di Chersano: luogo fatto di un paio di case, d'una chiesa, di due lodogni, e d'un castello che mostra il cielo per ogni buco:

Sentado là s' un banco
co' de drio el muro grezo
fumà, go bevù un mezo
de quel vin ciaro, fresco, bon, pian pian.

Magistrale verso quest'ultimo: da centellinare con un sapore nuovo in ogni sillaba. Ed ecco ancora un'impressione di luce in una stanza:

Marzo che zoga, schizza
longhe iozze de argento
par sbiego su le lastre.
Ancora pa' un momento
xe tuto zito xe.

E la cagnetta di quel piccolo dramma del cortile «Stòrie de bestie»:

Ciolta a su mare via i ghe la gaveva
che la tetava ancora.
Bianca a schizzette sora
la iera, co' un cudin indafarà

macià de negro. E i la gavea portada
in t' un capel, là in quela
casa co' l'orto...

Bastano le citazioni: potrebbero essere molte ancora. Cuore umile, occhio d'artista, fedeltà intransigente del sentimento ai luoghi che lo videro nascere, commozione attenuata nella malinconia: sono le note che si fondono a formare i versi di questo poeta ligio alle proporzioni della sua vita, attento al suo supremo amore, la verità. **b.**

Nuovi acquisti alla Mostra regionale d'arte

Ieri la Mostra regionale d'arte al Giardino Pubblico è stata onorata dalla visita dell'on. Giovanni Banelli, il quale non solo ha mostrato la sua ammirazione per le cose esposte, ma ha fatto anche tre acquisti: «Marina» di Edgardo Sambo per l'Amministrazione dei R. Magazzini Generali, e «Paesaggio montano» di Eligio Finazzer-Flori e «Paesaggio cadorino» di Virgilio Freno per conto proprio.

La Mostra è giunta ormai ai suoi ultimi giorni: il pubblico la ha dimostrato costante interesse, e anche gli acquisti sono stati numerosi. Tuttavia si può sperare che questo ultimo capitolo non sia chiuso, giacchè ancora pendono trattative per qualche opera, mentre si attende la visita di ragguardevoli cittadini che hanno promesso di prendere in considerazione l'uno o l'altro dei lavori esposti.

298.a Legione comando «Gruppo contraerei». Venerdì prossimo adunata presso il comando di tutti gl'iscritti a questo gruppo alle 19 per comunicazioni urgenti. Non sono giustificate le assenze. S'interviene in borghese.

L'inaugurazione del Dopolavoro ferroviario a Pola

POLA, 20

Ha avuto luogo oggi l'inaugurazione della sede del Dopolavoro ferroviario. Alla cerimonia presenziavano varie autorità ferroviarie espressamente venute a Pola, fra cui il comm. Barisonzo, segretario generale dei ferrovieri fascisti con il cav. Venzetti, giunti da Roma; il cav. Guglielmotti, segretario della Sezione di Trieste e il centurione cav. Belloni, comandante della seconda Coorte ferroviaria, in rappresentanza del console Viti. Erano pure presenti il console cav. De Turris, comandante la 60.a Legione della Milizia Volontaria, il capitano Rizzo, presidente dei Combattenti, in rappresentanza del segretario federale on. Maracchi, il cav. Adriano Petronio, segretario generale dei Sindacati e altre autorità cittadine, oltre i numerosi ferrovieri di Pola e della provincia.

Il presidente del Dopolavoro ferroviario di Pola, sig. Marciò, tenne il discorso inaugurale, esaltando il significato della cerimonia, discorso che fu calorosamente applaudito. Rispose ringraziando il comm. Barisonzo, che si compiacque della bella manifestazione e chiuse inneggiando al Duce e alla Patria, fra l'entusiasmo dei presenti. Seguì un rinfresco, dopo il quale furono fatte anche delle fotografie. Quindi la cerimonia ebbe termine.

Per il trasloco del Pretore di Senosecchia a Trieste

SENOSECCHIA, 20

Dopo nove mesi di permanenza tra noi, l'avv. Domenico Pepe, reggente questa R. Pretura, prese congedo per raggiungere la sua nuova sede a Trieste. In tale occasione un gruppo di amici, tra i quali notammo il dott. Giamporcaro, segretario politico, il dott. Rizzo, il caposcuola Rinaldi, col maestro Ongaro, il dott. Coceancig, il segretario comunale Sturm, anche in rappresentanza del Podestà, assente; il cancelliere Ambrosi, il rag. Lauri, i marescialli Zara, dei carabinieri, e Marabello, della R. Guardia di Finanza, ed il sig. Porta, ha voluto offrire al camerata partente un'intima bicchierata nella sede del Fascio. In un'atmosfera di serena cordialità, il segretario politico, interpretando l'animo dei presenti, improvvisò un indovinato discorso esprimendo all'avv. Pepe tutto il rammarico degli amici che avevano imparato a conoscere il magistrato severo, imparziale, che seppe sempre accoppiare a queste sue qualità, le nobili vibrazioni del suo cuore italiano e profondamente fascista. Si congratulò, infine, per la ben meritata promozione, augurandogli ogni bene nella nuova sede. Rispose a tutti, visibilmente commosso, l'avv. Pepe. Dopo di che l'intima riunione si sciolse inneggiando al Re, al Duce, all'Italia.

L'estensione del Codice civile alle Nuove Province

Acquisto e perdita della cittadinanza

In seguito a un disguido non sono stati pubblicati giorni addietro alcuni fogli dello studio dell'avv. Boccini sulla divulgazione dei Codici; onde la materia della «cittadinanza» mancò della sua completa trattazione originando qualche confusione nei lettori. Provvediamo quindi a pubblicare oggi la continuazione del capitolo sulla «cittadinanza».

Di fronte alle gravi controversie che la materia della «cittadinanza» aveva originato in dottrina e in giurisprudenza, si sentì il bisogno di disciplinare in modo più organico e più rispondente alle necessità dei tempi la materia stessa e con la legge 13 giugno 1912 numero 555 e col Decreto 2 agosto 1912 n. 949 si abrogarono gli articoli del Codice civile dal 4 al 15 e si statuirono nuove norme in riguardo allo istituto. Questa legge e il relativo decreto sono in vigore nelle nuove Provincie fino dal 1923. Non troviamo quindi necessario di farne una divulgazione commentata, perchè ormai tale legge è conosciuta da tutti i cittadini ed è anche stata discussa sulle colonne dei giornali e nelle aule giudiziarie. Ci limiteremo perciò soltanto ad accennare le principali disposizioni che vi si contengono.

Acquisto della cittadinanza

La cittadinanza si acquista per nascita o per elezione o per concessione ovvero naturalizzazione, o per matrimonio ovvero per figliazione.

Acquisto per nascita. E' cittadino italiano il figlio di padre italiano: se il padre è ignoto o non ha alcuna cittadinanza od appartiene ad uno Stato straniero in cui il figlio non segue la cittadinanza del padre, è cittadino il figlio di madre cittadina; se entrambi i genitori sono ignoti, o, se noti, non hanno cittadinanza italiana nè quella di altro Stato o se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori stranieri, è cittadino chi è nato nel Regno.

Acquisto per elezione. Questo riflette gli stranieri: e può avverarsi o per dichiarazione espressa o per l'esistenza di fatti incompatibili colla volontà di voler rimanere straniero. Così all'art. 3 è stabilito che lo straniero nato nel Regno diviene cittadino se presta servizio militare nel Regno o accetta un impiego dallo Stato: se a 21 anni risiede nel Regno e se a 22 dichiara di eleggere la cittadinanza italiana: se risiede nel Regno da almeno 10 anni e non dichiari al 22.o anno di età di voler conservare la cittadinanza straniera. Tali norme valgono anche per lo straniero del quale il padre o la madre o l'avo paterno siano stati cittadini per nascita.

Acquisto per concessione. Essa, comprendente anche il godimento dei diritti politici, si compie per decreto reale previo parere favorevole del Consiglio di Stato e può essere concessa agli stranieri che si trovino nelle condizioni indicate nell'art. 4 della citata legge e cioè:

1) allo straniero che abbia prestato servizio per tre anni allo Stato italiano anche all'estero;

2) allo straniero che risieda da almeno 5 anni nel Regno;

3) allo straniero che risieda da tre anni nel Regno e abbia reso notevoli servigi all'Italia o abbia contratto matrimonio con una cittadina italiana;

4) dopo un anno di residenza a chi avrebbe potuto diventare cittadino italiano per beneficio di legge se non avesse omesso in tempo utile di farne espressa dichiarazione.

L'acquisto della cittadinanza per legge speciale. E' questa una quarta forma di acquisto di cittadinanza italiana stabilita dall'art. 6 della citata legge a favore di chi abbia reso all'Italia servizi d'eccezionale importanza.

Cittadinanza coniugale

Il cittadino italiano nato all'estero e residente in uno Stato estero dal quale sia ritenuto proprio cittadino per nascita, conserva la cittadinanza italiana, ma divenuto maggiorenne può rinunziarvi. Di regola la moglie segue la cittadinanza del marito: essa andando sposa ad uno straniero perde la cittadinanza italiana se il marito possiede una cittadinanza che pel fatto del matrimonio a lei si comunichi, in caso diverso conserva la cittadinanza italiana.

La donna straniera che sia andata sposa ad un cittadino e sia quindi divenuta cittadina italiana, può riacquistare da vedova la cittadinanza di origine, trasportando all'estero la propria residenza. In caso di scioglimento di matrimonio la cittadina sposata ad uno straniero può riacquistare la cittadinanza italiana se risiede nel Regno o vi rientra e dichiari di voler riacquistare la cittadinanza italiana: a tale dichiarazione equivarrà il fatto della residenza nel Regno per oltre un biennio dallo scioglimento del matrimonio, qualora non vi siano figli nati da detto matrimonio. Se il marito diviene straniero, la moglie che mantiene con lui la residenza, perde la cittadinanza italiana semprechè acquisti quella del marito; se il marito straniero diviene cittadino, la moglie acquista la cittadinanza se mantiene comune con lui la residenza; tanto nell'un caso quanto nell'altro se i coniugi sono legalmente separati e non esistano figli dal loro matrimonio i quali acquistino la nuova cittadinanza del padre, può la moglie dichiarare di voler conservare la propria cittadinanza.

Cittadinanza dei figli. I figli minori non emancipati di chi acquista o ricupera la cittadinanza divengono cittadini, salvochè, risiedendo all'estero, conservino, secondo la legge dello Stato a cui appartengono, la cittadinanza straniera.

Il figlio però dello straniero per nascita, divenuto cittadino, può entro l'anno dal raggiungimento della maggiore età o della conseguita emancipazione, dichiarare di eleggere la cittadinanza di origine.

I figli minori non emancipati di chi perde la cittadinanza divengono stranieri quando abbiano comune la residenza col genitore esercente la patria potestà o la tutela legale e acquistino la cittadinanza di uno Stato straniero. (A titolo di chiarimento e di cui svolgeremo l'argomento quando saremo a parlare della filiazione, diremo che la *patria potestà* si ha in caso di matrimonio e filiazione legittima, mentre *la tutela legale* si ha in caso di filiazione naturale). Anche in caso in cui l'esercizio della patria potestà o della tutela legale sia tenuto dalla madre che abbia una cittadinanza diversa da quella del padre premorto si applicano ai minori le stesse disposizioni. Se la madre esercente la patria potestà passa a nuove nozze e muti cittadinanza, rimane inalterata la cittadinanza dei figli di primo letto.

La perdita della cittadinanza

Nell'art. 8 della citata legge sono indicati casi di perdita della cittadinanza, la quale può avvenire per fatto volontario acquistando la cittadinanza straniera e stabilendo all'estero la propria residenza oppure acquistando, senza concorso di volontà, la cittadinanza straniera, ma dichiarando di rinunziare a quella italiana e stabilendo all'estero la propria dimora: oppure accettando un impiego governativo all'estero o entrando nel servizio militare di una potenza estera e vi si persista nonostante la intimazione del Governo italiano di abbandonare entro un determinato termine l'impiego o il servizio.

La perdita della cittadinanza per i fatti succitati non esime dagli obblighi del servizio militare, salvo le facilitazioni concesse dalle leggi speciali.

La cittadinanza italiana si perde ancora dal cittadino che commette o concorre a commettere all'estero un fatto diretto a turbare l'ordine pubblico nel Regno e da cui possa derivare danno agli interessi italiani o diminuzione del buon nome e del prestigio dell'Italia anche se il fatto non costituisce reato. (Art. Unico della legge 31 gennaio 1926 n. 108).

Riacquisto della cittadinanza. Chi ha perduto la cittadinanza può riacquistarla se presta servizio militare nel Regno o vi assume un impiego governativo.

Quando non siavi inibizione da parte del Governo può riacquistarla anche chi rinunzi alla cittadinanza straniera e stabilisca nel Regno la propria residenza o chi risieda nel Regno da due anni e la perdita della cittadinanza fosse dipesa da acquisto di cittadinanza straniera.

Può riacquistarla, previa permissione del Governo, colui che, pur non avendo ripreso la residenza del Regno, abbia abbandonato da oltre due anni la residenza nello Stato a cui apparteneva per trasferirla in altro Stato estero di cui non assuma la cittadinanza.

Queste sono nella loro generalità e salvi alcuni dettagli che ciascuno può leggere nella citata legge le norme che regolano la materia della cittadinanza come modifica a quelle che sono trascritte nel Codice Civile: ad esse vanno aggiunte per le nuove province quelle speciali nascenti dai trattati di pace, che ciascuno ben conosce, per avere già formato materia di discussione da vari anni negli ambienti della Regia Prefettura e della Finanza specie in materia danni di guerra: intendiamo dire del Regio decreto 30 dicembre 1920 n. 1890 sul diritto di opzione e sul diritto di acquisto della cittadinanza per le persone fisiche e giuridiche nei territori annessi al Regno, a cui è connesso il decreto 20 gennaio 1922 n. 43 e il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.o febbraio 1922 sul conseguimento della cittadinanza italiana nelle nuove province, nonchè il decreto 10 gennaio 1926 n. 16 sulla revoca della cittadinanza agli allogeni per indegnità politica.

Norme speciali regolano la concessione della cittadinanza italiana agli italiani delle terre redente che durante la guerra abbiano servito nell'Esercito italiano (decreto 30 giugno 1918 n. 870).

Circa i registri di cittadinanza ha dato speciali provvedimenti sulla loro tenuta e su quanto in essi deve essere trascritto il Regio decreto 28 dicembre 1919 n. 2560 che abroga gli articoli dal 44 al 51 della legge 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile del quale parleremo poi a suo tempo.

Le onoranze al milite ferroviario morto tragicamente

Dopo il nulla osta rilasciato dall'autorità giudiziaria, ieri, verso le 12, la salma dello sventurato milite ferroviario Giorgio Anselmi, rimasto ucciso tragicamente domenica nell'adempimento del proprio dovere, è stata trasportata con apposito furgone in una saletta della stazione ferroviaria, trasformata per la triste occasione in camera ardente. La bara, posta sopra un catafalco, è stata ricoperta di un drappo tricolore e circondata di magnifici mazzi di fiori, omaggio pietoso dei compagni del povero Anselmi. Alla salma fanno veglia d'onore militi ferroviari e carabinieri in alta uniforme. In serata, dopo una breve funzione funebre, alla quale parteciperanno autorità civili e militari, con una squadra di Balilla e avanguardisti, mandata dal P. N. F., la salma del milite Anselmi verrà trasportata dalla camera ardente, attraverso la piazza della Libertà, ove si formerà il corteo, con la partecipazione della musica della V legione Milizia ferroviaria, in via Flavio Gioia, ove sarà deposta su un apposito carro, il quale sarà attaccato al diretto n. 49, che la trasporterà a Iesa, in provincia di Siena, ove saranno reso all'estinto imponenti onoranze funebri.

Da Iesa sono giunti alcuni parenti dell'Anselmi, i quali non sanno darsi pace della sventura.

Il luogotenente generale Ragioni, ispettore dei reparti speciali della Milizia, ha inviato un commovente e affettuoso telegramma di cordoglio alla famiglia dell'estinto e ha mandato una magnifica ghirlanda. Il console cav. Gaetano Viti lo rappresenterà ai funerali. Altre ghirlande furono inviate dalle camicie nere del Comando della VI zona, dalla I brigata del corpo guardie daziarie della Stazione Centrale, dal Comando della legione ferrovieri, dal Comando di p. s. della Stazione Centrale, dal capo Compartimento ferrovie e continuamente ne giungono delle altre.

L'ordinamento delle onoranze funebri a Trieste è stato affidato al seniore Bonassini del Comando della Stazione Centrale.

La festa musicale di Santa Cecilia

organizzata dall'Istituto magistrale "Carducci„

Domani 22 corr., festa di Santa Cecilia, in conformità alle disposizioni ministeriali, sotto la direzione del maestro Salvatore Dolzani, le allieve dell'Istituto magistrale «Giosue Carducci» svolgeranno alle 18, nella sala massima di via Coroneo 15, uno scelto programma musicale.

Ecco il programma di questa celebrazione, scelto con severo senso d'arte:

1. Prolusione — Brevi cenni sulla musica vocale italiana dalla canzone alla cantata. 2. a) «Canto delle Crociate» - sec. XI (coro); b) «La féte de l'âne» - (canzone del sec. XI con coro). 3. a) F. Landini: «Angelica beltà» - sec. XIV (Maria de Mayer, III B sup.); b) Ignoto: «La pastorella» - sec. XIV (coro a 3 voci). 4. a) G. Caccini: «Amarilli» - sec. XVI-XVII (sig.na prof. L. Schwarz); b) A. Stradella: «Se amor m'annoda» - cantata sec. XVII (sig.na prof. L. Schwarz). 5. a) R. Giovanelli: «Donna gentil» - piccolo madrigale a 3 voci - sec. XVI (piccolo coro); b) A. Banchieri: «Balletto di villanelle» - (dalla «Pazzia senile», sec. XVI; piccolo coro a 3 voci). 6. a) A. Lotti: «Vere languores» - sec. XVII (coro a 3 voci); b) Ignoto: «Inno a Santa Cecilia» - sec. XVIII (coro a 3 voci). 7. «Folklori napoletani e romani» (sig.na prof. L. Schwarz). 8. B. Marcello: Cantata dall'opera «Arianna» sec. XVIII (Elsa Pecicar IV B, Fulvio Delpiero e coro a 4 voci).

I contribuenti contro l'accattonaggio

Diamo l'ottava lista degli oblatori che inviarono alla Congregazione di Carità i loro contributi volontari per la lotta contro l'accattonaggio, fino a tutto il 15 novembre corr.

Aite Riccardo lire 20, Almerigotti de Giuseppe 30, «Ampelea» S. A. 50, Anninger Gino e C.o 10, Anninger Mario 30, Ara comm. avv. Camillo 20, Assicurazioni Generali 300, Associazione dei Commerc. 50, Associazione fra neg. di carboni fossili della V. G. 8, Baldini Riccardo e Carlo della Vela 30, Banco Triestino Cred. e Risp. 50, Basiliadis Alessandro 20, Baxa Riccardo 50, Bernardino L. Succ. 20, Bertumè Luciano C. 50, Blasig A. 50, Bonazzi ing. Italo 30, Borri Eugenio 5, Bradaschia e M. Comici 10, Bront Luigi 30, Bruna Ermanno 10, Brunner Rodolfo 100, Brunner Guglielmo 25, Caffè Milano 5, Candellari Emilio 15, Capellan Grande Impresa 50, Casinelli Ettore 20, Casiraghi rag. Alces. 10, Castelli Arturo 20, Cicinelli Vincenzo 25, Cijak cav. Antonio 10, Cividino Eugenio 15, Coen Gina 5, Consorzio ormeggiatori 20, Cosolo cav. Pirro 10, Cufodonti Socrate 30, de Franceschi G. B. 10, Dezorzi Amalia 25, Dobrilla Mario 50, Doplicher Romeo 20, Dorligo Adele e Alma 10, Drogheria Zernitz Ettore 25, Eichberger N. 10, Eulambio ing. Matteo 20, Fano cav. Emilio 50, Fantini cap. Arturo 10, Fantoma Pio 10, Fantuzzi e Pallotta 50, Farmacia Picciola 25, Farmacia Tamaro e Zennaro 30, Federazione Fascista armatori dell'Alto Adriatico 100, Gallo dott. G. L. 10, Gasti Edoardo 20, Gattolin Mario 20, Gavardo de Federico 10, Giorgiacopulo avv. Giorgio 20, Gius avv. dott. Guido 10, Giulivo Giovanni 5, Gobis Ermenegildo 10, Godina avv. dott. Dionisio 20, Godnig Francesco 10, Goldfrucht Ermanno 10, Giuliuzzi Cesare 5, Ianset Anastasio 50, Ieralla Armando 10, Iurzola Giovanni 10, Kraly Giovanni 15, Ladiana-Bronzatto 10, Liebman ing. Vico 50, Lordschneider Luigi 50, Loy Andrea 20, Luzzatti Emanuele 20, Maize Giuseppe 10, Maeè Giacomo 10, Maas Rodolphe 10, Martinolich Marco 25, Marz Ignazio 5, Matathias Matteo e C.o 20, Meinl Giulio 10, Micolich Guido 20, Metallino Socrate 10, Miotti Romano 10, Monti dott. Luigi 10, Morpurgo Giacomo 15, Morpurgo gr. uff. Edgardo 50, Muratti dott. Spartaco 50, «Nafta» Soc. It. Petrolio e Affini 15, Narobe Francesco 5, Nordio prof. Attilio 10, Oberenu Melchiore 10, Odorico e C.o 100, Olivo cav. Antonio 30, Opiglia e Cerniz 50, Pagnoni Ugo 15, Pacutto Bernardo 50, Pecenco Alberto 15, Pergolis Matteo 10, Perich Simeone 5, «Perseveranza» S. A. Nav. Vap. 25, Petrina A. 15, Pohl Francesco 20, Piazza Angelo 10, Piazza Roberto 20, Polacco dott. Ruggero 15, Polacco avv. Aurelio 15, Polacco ved. Iellersitz 15, Pregel Enrico 30, Premuda dott. Eugenio 10, Presti cav. Giuseppe 10, De Puppi conte Vittorio 25, Ravalico G. N. 50, Reiser avv. Paolo 50, Righi Riccardo 10, Rocco Ernesto 20, Relli G. D. 10, Relli Casimiro 10, Rizzi cap. Paolo 15, Rupnik figlidi G. 20, Sbisà Francesco 25, Scabardi Felice 25, Schusterl Rodolfo 10, Sesich Marcello 100, Silbermann ved. Enrichetta 30, Sinigaglia Luigi 10, Sluga Giorgio 20, Hermann Spierer 50, Spietzer dott. Leone 30, Stiebiz Amalia 10, Szanto Giuseppe 10, Szombathely prof. Marino 5, Tedeschi Vittorio 20, Tezzaghi Carlo 10, Tribel Ario 30, Turek Ermanno 25, Ulessi dott. Ramiro 10, Valcich cap. Cesare 10, Venezian ved. Eugenia 20, Vidulich cap. Giovanni 10, Vitas Romano 10, Vram Ettore 25, Vindspach D. 10, Vinter Cap. 10, Volf Ernesto 20, Zennaro dott. Remigio 10, Zeppar Ditta G. Verd. Michele 10, Znidarsich Giuseppe 20, Zwillinger ing. Alfredo 15.

Nozze d'argento. Verranno celebrate stamane le nozze d'argento di Francesco Bevilacqua e della signora Elena Schiller, figlia di Nicolò Schiller che fu redattore dell'*Indipendente*. Cinque lustri or sono i due coniugi si unirono in matrimonio a San Giusto. La cerimonia odierna si svolgerà alla presenza dei figli e degli altri parenti, che festeggieranno i due coniugi, cui esprimiamo i nostri auguri.

I corsi magistrali di cultura

e di preparazione ai concorsi

L'Associazione nazionale insegnanti fascisti della scuola primaria, a seguito delle notizie concernenti i corsi di cultura per maestri, comunica quanto segue:

L'Ente nazionale di cultura di Firenze (Associazione delegata dal Ministero della P. I.), istituisce anche quest'anno, per interessamento e sotto il patronato della sezione locale dell'A. N. I. F. un corso di cultura e di preparazione ai concorsi magistrali, nella stessa sede e con l'orario tenuto nel 1927-28. A detto corso possono iscriversi come studenti ordinari, tutti i maestri abilitati, ma non ancora di ruolo, che aspirassero a partecipare al prossimo concorso regionale, e possono iscriversi come straordinari quelli già in ruolo, che sentissero il bisogno di aggiornare e completare la propria cultura. Gli studenti ordinari — tenuti alla regolare frequenza e a sostenere due colloqui per ciascuna materia insegnata — riceveranno alla chiusura del corso un attestato di profitto; gli straordinari un attestato di frequenza qualora non siano stati assenti da più di un terzo delle lezioni. Gli studenti ordinari sono tenuti al pagamento di un canone mensile di 80 lire, per le 12 ore settimanali, con diritto alla revisione e correzione degli esercizi scritti e all'attestato di profitto; gli straordinari al canone di 25 lire mensili, con diritto alle 12 ore settimanali di lezione e all'attestato di frequenza. Gli uni e gli altri riceveranno gratuitamente i libri dall'Ente nazionale stesso. Le iscrizioni a questo «Corso di cultura e di preparazione ai concorsi» si terranno da giovedì 22 a venerdì 30 corr., dalle 17 alle 18 nella sede dell'Afl N. I. F. (Corso V. E. III, N. 43). All'atto dell'iscrizione gli studenti verseranno la prima mensilitià. Le lezioni si inizieranno il 3 dicembre prossimo.

Per gli insegnanti dei centri rurali più lontani delle provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Pola e Fiume, la segreteria provinciale di Trieste, d'accordo con gli altri segretari della Venezia Giulia, istituisce un «Corso di preparazione agli esami per il concorso magistrale regionale della Venezia Giulia 1929-31», che sarà tenuto soltanto per corrispondenza a mezzo dispense. Queste saranno trasmesse giornalmente — a cominciare dal 3 dicembre p. v. — agli iscritti a questo corso. I candidati dallo studio delle dispense potranno richiedere chiarimenti e consigli e ricavare quesiti ai quali sarà di volta in volta, risposto dagli insegnanti del corso. Per la migliore preparazione alla prova scritta, i candidati saranno invitati a svolgere almeno una volta al mese un tema, che sarà debitamente corretto e restituito. Le condizioni di ammissione a questo corso sono le seguenti: tassa d'iscrizione lire 3; tassa mensile di lire 25; dispense, comunicazioni, chiarimenti e compiti corretti, verranno rimessi ai candidati franchi di spese postali. Per l'iscrizione al corso i candidati riempiranno l'apposita scheda da ritirarsi in segreteria della A. N. I. F. tutti i giorni durante le ore d'ufficio e che dovrà essere restituita entro il 27 corr. Finito il corso, non si lascieranno attestati nè di profitto nè di frequenza. Tale corso è destinato soltanto a coloro che sono nella assoluta impossibilità di frequentare le lezioni orali del corso istituito e mantenuto dall'Ente nazionale, ma invocato e sorretto dall'A. N. I. F.

Salvo eccezionali condizioni — e la segreteria dell'A. N. I. F. risolverà caso per caso — a questo corso non sono ammessi i maestri che risiedano e insegnino nelle zone dipendenti dalle Direzioni didattiche di Trieste, Monfalcone, Muggia, Capodistria, Isola d'Istria, Sesana, Aurisina ed Erpelle-Cosina.

Gli avanguardisti della centuria "Oberdan„ a Grado

Col piroscafo «Trieste» si sono recati ieri a Grado sessanta avanguardisti del genio appartenenti alla Centuria Oberdan, accompagnati dal capomanipolo ing. Olivotto.

Al loro arrivo furono ricevuti dagli avanguardisti, premarinari e Balilla gradesi. Dopo il saluto alla voce, la giovane falange si recò alla spiaggia, ove furono rizzate le tende. Il giorno appresso, suonata la sveglia alle 6 e dopo la pulizia d'ordine, si recarono sul campo alle esercitazioni tattiche.

All'1.30 con un motoscafo, gli avanguardisti gradesi e triestini si recarono in gita in Aquileia e quivi cosparsero di fiori le cripte dei militi ignoti, dei quali il capomanipolo Ciro Franco rievocò le gesta e spronò gli avanguardisti al una sempre maggiore fraternizzazione, aggiungendo che solo attraverso una spirituale fusione di tutti gli italiani l'Italia di Benito Mussolini potrà raggiungere le più alte mete. Nel pomeriggio ritornarono a Trieste.

Laurea. Il concittadino cap. Marcello Cordovado ha conseguito, presso la nostra R. Università, la laurea in scienze economiche e commerciali. Rallegramenti.

"Ogni figura, un fatto"

Non lasciatevi rovinare la vita dal Mal di Schiena!

Prendete le Foster e guarite

IL MAL DI SCHIENA vi avverte che i vostri reni sono indeboliti. Vi dice che vi occorre uno speciale tonico renale per rinforzare questi organi di vitale importanza. Non arrischiate un indugio! Cominciate subito con le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina rinvigorisce i reni, purifica il sangue e scaccia

Mal di Schiena, Affezioni della Vescica, Vertigini, Renella, Gonfiori Idropici, Dolori nei muscoli e giunture, Sonnolenza, Nervosità e Disordini Urinari.

Non esitate! Più le affezioni renali sono trascurate, più sono difficili a guarirsi. Le Pillole Foster per i Reni non vi falliranno. Questo specifico renale è molto raccomandato per curare reumatismo, lombaggine, sciatica, mal di schiena e altre conseguenze di debolezza renale.

L. 7.— la scatola. Assicuratevi che vi diano

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108)

Per la cura della malaria

Un documento significativo

Sig. Dott. C. Rocchietta, Pinerolo.

A Lei porgo i miei più vivi ringraziamenti per il benessere fisico e morale ottenuto in breve tempo mediante la cura del Proton.

Da alcuni anni sono affetto da malaria con attacchi che si ripetevano mensilmente con molta forza in modo da rendere il mio fisico indebolito e restio a qualunque cura.

Da tre mesi seguo la cura del "Proton": Questo si è rivelato fin da principio un ricostituente sicuro ed un rimedio efficace.

Esso mi ha ridonato le forze e risollevato lo spirito. In questi ultimi due mesi ebbi un attacco malarico insignificante.

Coi sensi della più viva gratitudine, mi creda

Suo Dev.mo

SAVILLE ROBOTTI

Sottocapo Semaforista - Semaforo Portofino

RUTA (GENOVA)

A-101

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

LE VERNICI E INDUSTRIE INERENTI

è la rivista dei Decoratori e dei Verniciatori del Commercio e dell'Industria delle Vernici e dei Colori. - Chiedere numero di saggio. Via Caradosso N. 8 - Milano (117)

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

ASPETTATE!

STA PER GIUNGERE LA ....

!?!

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"L'uomo di Birzulàh„

Tre atti di Dino Falconi e Oreste Biancoli ai Verdi

Gli autori di questa «buffoneria» — come hanno voluto definirla — intesero soltanto di scrivere un'improvvisazione gioconda e leggera, senza pretese, con qualche spruzzo di ilarità, una specie di ragazzata per ridere. Infatti gli autori sono ragazzi esordienti; uno di essi è figlio di un illustre attore e porta nel sangue la passione per il teatro. Ci sono dunque in questa premessa le attenuanti per un giudizio indulgente e cortese. E ieri sera il pubblico ha accolto questi tre atti con simpatica e intelligente sopportazione, valutandoli per ciò che dicevano. La «buffoneria» al teatro non dispensa gli autori dal dovere di dire cose piacevoli, dense di comicità, ricche di originalità, magari con qualche tratto grottesco. Niente di tutto questo abbiamo ascoltato ieri sera. I tre atti sanno troppo di improvvisazione. Nessuna delle regole fondamentali è stata rispettata: non la struttura delle scene, nè la proporzione degli episodi, nè il disegno della favola. Tutto è deforme e arbitrario. Però fra tanto capriccioso disordine ci potrebbe essere l'ingegno comico. Magari. Invece il dialogo è una sequela di botte e risposte di questo genere: «Ho fame!». — «Sai perchè hai fame? — perchè non hai mangiato» oppure si gioca sulle parole: Marta per morta, e così di seguito. Tutto ciò è infantile senza grazia, stupido senza comicità. Neanche al circo equestre sono tollerate improvvisazioni che non abbiano il loro bravo finale pieno di concitata ilarità. Vediamo cosa dice la favola.

In mezzo all'oceano, su di un'isoletta solitaria il dottor Stefano Wangel ha costruito un sanatorio per nevrastenici dei quali cura solamente lo spirito. La psicoterapia di Wangel è miracolosa. Egli opera per antidoti. Ad una signora affetta di noia provinciale viene prescritta la cura dinamica, lo sport, il pugilato con un negro; ad un'altra malata di nevrosi per eccitamenti provocati dalla vita agitata di una città moderna, viene prescritta la cura del minuetto settecentesco, la conversazione in versi con la rima, il costume in guardinfanti e parrucca. Quei malati guariscono, ma non guarisce il dott. Wangel divenuto misogino per una disillusione d'amore. Vi risparmio la ripetizione di ciò ch'egli dice delle donne. Sull'isola di pace un giorno si abbatte un aeroplano: ne escono più storditi che feriti l'aviatore Ben Wolf e Marta Sandez, una fanciulla nevrastenica che volle accompagnare il volatore transatlantico con la certezza di dover perire. Marta racconta al dott. Wangel le cause remote della propria infelicità. Giuditta Rissone ha detto il racconto con bellissimo impeto e con pittoresca vivacità di atteggiamenti. Tre anni or sono, alla stazione di Birzulàh, sperduta nella steppa russa, Marta Sandez s'incontrò con un misterioso signore, alto, magro, con due occhioni magnetici, austero e affascinante. Vederlo e amarlo è stato tutt'uno. Quel signore vestito di un'ampia palandrana, col berrettone calcato sulla fronte, e lo sciarpone avvolto a mezzo viso, sparì tra la folla della stazione. Marta rivede ancora quegli occhi tremendi. Il suo amore non si può placare che nella morte. Il caso interessa il dott. Wangel curioso di sperimentare il suo metodo sulla ragazza nevrastenica per amore. Egli però cerca di guarirla col sistema omeopatico. Fa vestire alla russa un inserviente del sanatorio, scritturato all'uopo per i travestimenti necessari, inopinatamente lo presenta alla ragazza in attesa dell'effetto. Marta capisce il trucco e mentre si consuma di ansia per l'uomo di Birzulàh, Wangel e Ben Wolf inconsapevolmente s'innamorano di lei. Per suggestionarla tutti e due si travestono da russi, ma solo l'aviatore riesce a conquistarle il cuore. Questo è un motivo di più perchè Wangel continui odiare le donne. A questo punto si fa scuro sulla scena. Viene simulata una interruzione di luce. Il pompiere di servizio non permette le candele e il suggeritore si rifiuta di proseguire la lettura del copione. La prima donna allora spiega il pietoso pretesto degli autori i quali non volendo fare terminare la commedia col solito lieto episodio d'amore, preferiscono concluderla alla goldoniana: tutti i personaggi allineati di fronte al pubblico e Marta Sandez che fa la riverenza e dichiara che la commedia è finita.

Il pubblico ha tenuto conto non di questa ingenua e scipita ragazzata ma degli sforzi generosi, intelligenti e coraggiosi della Compagnia Almirante. La Rissone, il Tòfano e l'Almirante animarono senza persuasione ma con visibile fervore la recitazione dei tre atti che giunsero alla fine tra qualche applauso subito contrastato.

v. t.

— Stasera una bella e interessante commedia: «Giuochi al castello» tre atti di F. Molnar. Prossimamente serata in onore di Sergio Tòfano con la commedia «I maggiolini» di E. Brieux.

Concerto Cesare Barison

Cesare Barison si presenterà venerdì sera nella sala massima del Circolo Artistico con un programma bellissimo, dove la maggior parte delle composizioni è ancor nuova per il nostro pubblico. Fra l'altro c'è il «Concerto in re maggiore» del Tartini nella revisione del Corti, edito l'altro anno dalla Casa Ricordi per gentile concessione dell'onorevole presidenza della veneranda Arca di S. Antonio di Padova. Altre novità sono: una gavotta bachiana curata dal Kreisler, una «Pavana per una bimba morta» del Ravel, un brano intitolato «I cherubini» del Coupein, ed una danza spagnola del De Falla Kreisler. Tra questa letteratura spicca la «sonata a Kreutzer» che procacciò al Barison e al Visnoviz largo consenso di pubblico e di critica. Ecco l'ordine di successione dell'intero programma:

1. Tartini: «Concerto in re maggiore» (Corti) allegro posato - largo - allegro vivace. — 2. Beethoven op. 47: «Sonata a Kreutzer» - adagio sostenuto, presto - andante con variazioni - finale. — 3. Couperin - Salmon: «Les Cherubins»; Gossé F. G. - Barison: «La Fête au village»; Bach G. S. Kreisler: «Gavotte». — 4. Ravel-Kochanski: «Pavane pour une infante défunte»; De Falla-Kreisler: «Danse espagnole» «La vida breve).

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnù.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi mercoledì alle ore 15.30 precise si rappresenterà la commedia in tre atti con musica «Il sogno d'Arlecchino». Lo spettacolo sarà completato da un eccellente programma di varietà.

La serata di Maria Zamboni

al Politeama Rossetti

La serata di ieri al Politeama Rossetti, che era in onore di Maria Zamboni, è riuscita una delle più brillanti e festose della stagione. Salutata al suo comparire da un caldo e insistente applauso, la squisita artista venne fatta segno durante tutto lo spettacolo a manifestazioni di viva simpatia e di vibrante ammirazione, che toccarono il loro culmine quando in un intervallo ella cantò con deliziosa freschezza di voce e mirabile espressione la «Nenia» del «Mefistofele», «In quelle trine morbide» della «Manon» e «Io son l'umile ancella» dell'«Adriana». Il pubblico, trasportato dall'arte sua suggestiva, non si stancava d'evocare Maria Zamboni al proscenio, mentre le venivano presentate ricche ceste di fiori e doni.

Ma tutto lo spettacolo, svoltosi dinanzi a un pubblico maestoso, fu accolto con eccezionale favore e accompagnato da applausi interminabili. Maria Zamboni ebbe infatti la ventura di trovarsi accanto a un complesso veramente superbo di compagni d'arte, sì da potersi dire che la «Bohème» ci è apparsa ieri in una nuova, magnifica edizione: tra le più belle indubbiamente che il pubblico nostro ricordi.

Il tenore Alessandro Wesselowski si è rivelato infatti un «Rodolfo» di rara espressività, conseguendo un successo personale che al primo atto rasentò il trionfo, quando l'appassionato impeto del suo canto trasportò la folla ad una acclamazione altissima che pareva non dovesse aver più fine. Egli cantò tutto nel tono originale, sorprendendo ed entusiasmando con la purezza e il calore del suo «do» naturale. E dopo ogni atto egli venne fatto oggetto a particolari festeggiamenti.

«Marcello» di gran lusso il baritono Ernesto Badini: un cantante magnifico, un vero signore della scena. Il pubblico ammirò e gustò vivamente la sua perfetta interpretazione e fu anche a lui molto largo di plauso. Molto applaudita sempre la signora Irma Mion, briosa «Musetta», apprezzato «Schaunard» l'ottimo Pierantonio Prodi, decoroso «Colline» il basso Canuto Sabbat. L'orchestra fu diretta con slancio e sicurezza dal maestro Luigi Gerussi, che il pubblico volle salutare cordialmente alla ribalta insieme agli interpreti dell'eccezionale spettacolo che nei prossimi giorni sarà replicato una volta ancora, a vivissima richiesta e ben a ragione, perchè non è facile davvero, nè frequente assistere a una «Bohème» come questa.

Teatro della Commedia. Il successo ottenuto la prima sera dall'indiavolata e briosa commedia di L. Verneuil «Vi amo e sarete mia», fu riconfermato anche alle repliche di ieri da un pubblico accorso in folla che si divertì, grazie anche all'interpretazione accurata di Carmelo D'Angeli-Calabrese, di Amalia Micheluzzi e del Geri.

Alle 20.45 il lavoro si replica per l'ultima volta. Domani giovedì uno dei passionali drammi di F. De Croisset «Lo sparviero».

In attesa di "Sly„ al Rossetti

L'originale libretto di Forzano per la musica di Wolf-Ferrari

Domani a sera, attesa con l'interesse più vivo, avrà luogo al Politeama Rossetti la prima rappresentazione della nuovissima opera di Ermanno Wolf-Ferrari, «Sly» — ovvero «La leggenda del dormiente risvegliato» — dramma in tre atti e quattro quadri di Giovacchino Forzano.

Trieste è la terza città chiamata a giudicare questo originale lavoro drammatico del geniale autore dei «Quattro rusteghi»: infatti «Sly» è stato rappresentato finora soltanto alla Scala di Milano e al Regio di Torino, con pieno successo.

Ecco ora un riassunto dell'interessante libretto che ci porta in un ambiente nuovo e singolare.

La Taverna del «Falcone»

Cristoforo Sly, disperato cantore da taverna, anima di poeta che nel vino affoga le ansie e le tristezze della sua vita randagia e di ventura, è l'idolo di una brigata di beoni che si raccoglie in una fumosa bettola londinese: la taverna del «Falcone».

Qui Sly ha il suo regno. Qui si raccoglie a gozzovigliare con gli amici quando il suo estro poetico o la sua astuzia gli hanno fruttato qualche moneta d'oro, qui egli compie le sue ribalderie e canta le sue bizzarre improvvisazioni, qui ripara dai creditori e dagli agenti dello sceriffo, che gli sono sempre alle calcagna per rinchiuderlo in prigione.

All'alzarsi della tela, al prim'atto, la «Taverna del Falcone», già al completo dei suoi avventori, si presenta nella sua atmosfera di fumo e di nebbia, rischiarata da candele e lampioni, in mezzo a una lenta canzone mormorata dalle gole vinose.

E' una sera d'autunno, umida e nebbiosa: a una tavola sono a cenare paggi e studenti; e beoni, marinai e soldati fumano, giocano alle altre tavole, girellano oziosamente dalla sala al bar, al «parlour». In mezzo c'è anche un gruppo di clienti di riguardo, intenti a una combattuta partita a schacchi.

D'un tratto sorge un diverbio tra due giocatori. E l'ostessa — fiera Giovanna d'Arco delle ostesse — accorre a rimetter ordine.

Ma un fatto più grave giunge a mettere a soqquadro la pace della taverna: un garzone, gobbetto, claudicante, sorge trafelato da una botola e annuncia che i compagni di Sly, giù nella cantina, hanno stanato sette bottiglie di vin delle Canarie, sotterrate in un angolo.

La pace del «Falcone» è ormai compromessa: dalla cantina sbucano i beoni capitanati da John Plake, attore del teatro Blakfriars e cantano le loro scomposte elegie alle sette bottiglie tornate alla luce, ridendosi dell'ostessa ch'è su tutte le furie.

John Plake è il portavoce dei capiscarichi. Ma non c'è qui ancora — egli dice — il nostro buon Sly: lui sì che saprebbe rispondere a dovere a chi si lagna di questo po' di chiasso e di allegria.

La taverna è a soqquadro: i beoni si sono barricati con tavole e banchi e stanno per venire alle mani con gli altri avventori che si son messi dalla parte dell'ostessa per far pagare le bottiglie.

Ma un colpo di scena viene a mutar le sorti della strana partita: Dolly, deliziosa e bizzarra amante del conte di Westmoreland, entra d'un tratto nella taverna e uditi i termini della disputa, getta una borsa d'oro all'ostessa, ottenendo di farla tacere sull'istante.

Dolly diventa tosto la regina del «Falcone»: fuggita dalla noia e dalla etichetta del castello, ella è venuta qui a cercare un po' di schiettezza e d'allegria.

Ma il conte, geloso e autoritario, giunge poco dopo alla taverna, con tutta la sua corte di nobili e di servi, per riprendersi l'amante.

Questa comparsa del conte è una gran sensazione per quei beoni. E tutti son dalla parte di Dolly, che vuol scusare la sua scappata e lamenta la noia del castello, dove le par di essere imprigionata.

Sly

Ma la scena è troncata a metà da un anuova comparsa, che mette in gran de allegria la brigata dei beoni e provoca un gran movimento: arriva Sly!

Il poeta caposcarico e ubriacone è attorniato e festeggiato da tutti. Oggi egli s'è guadagnato una moneta d'oro con dei versi per nozze ed è in gran vena di bere e di cantare.

Il nobile corteggio, tentato di rimanere per godersi le stranezze di Sly, s'è ritirato nel «parlour» e di là assiste alla scena.

Ma Sly è appena entrato che un agente dello sceriffo gli è alle costole per fargli scontare con la prigione i suoi debiti. Sly si nasconde e il conte di Westmoreland allontana con un gesto l'agente.

L'allegria è ritornata nella taverna. E Sly beve e canta le sue bizzarre canzoni: canta dell'orso innamorato che, tratto in inganno dal colore di una gatta, la credette l'orsa del suo cuore; ma accortosi dello sbaglio, la divorò, pieno d'ira e di disperazione.

Ma il vino ha reso triste e cattivo quello strano poeta; ed egli non vuol cantare più per gli altri; canta le miserie della sua vita e la tristezza del suo cuore solo e abbandonato; il bicchiere soltanto gli sa dar conforto; e quando beve si trasforma e dimentica e sogna d'amore e di ricchezze...

Sly ha finito: ora è riverso sotto una tavola, vinto dall'ubriachezza.

L'ostessa vorrebbe buttarlo nella strada, a dispetto dei compagni che protestano.

Ma il conte di Westmoreand ha una idea molto bizzarra: s'egli facesse portare il poeta ubriaco al suo castello e ornatolo di vesti preziose gli desse, al suo risveglio, l'illusione di non essere stato mai uno straccione, ma... Sua Grandezza il conte Sly?

L'idea è gustosissima e piccante. Chissà quali godibili stranezze usciranno da quella bocca a dilettare la nobile brigata.

E il conte s'avvia con la sua corte, a preparare la crudele commedia.

Il sogno

A Sly che si ridesta ricoperto di ricchi abiti e di gioielli in un letto sfarzoso del castello, si fa credere, con una abile finzione, ch'egli stia guarendo da una lunga pazzia. Sì, egli è veramente Sua Grandezza Sly e intorno a lui sono, a inchinarlo e a ossequiarlo, i suoi fedeli.

Ma non è questo un sogno? Uno di quei sogni che Sly ha sognato tante volte, per trovarsi poi, al risveglio, misero, solo, triste come prima? Egli vuol persuadersene: e si bagna la faccia e si fa mordere un dito e immerge le mani nelle monete d'oro... No, egli non sogna più: vive. Anzi rivive: e intorno a lui ci sono facce ch'egli ha già visto: c'è anche — gli dicono — il suo John Plake: ma in quali vesti!

Egli veramente si ridesta oggi, dopo una lunga pazzia...

Il rintocco di una campana: è l'ora — gli si sussurra — in cui ogni giorno, da dieci anni, una dolce creatura s'avvia nella chiesetta del castello, a pregare per la guarigione del suo consorte e signore, il conte Sly.

Una donna! Una donna che prega e che soffre per lui: ch'egli la veda!

Sly è preso nella trista commedia: e Dolly, che con gli altri gioca l'atroce finzione, gli appare bella e splendente come gli era apparsa la donna nei suoi sogni lontani.

Il corteggio dei nobili e dei finti paggi si ritira. E Sly rimane solo con quella donna: dunque tutta la felicità che gli è intorno non è un sogno? La sua mente vorrebbe uscire da quel labirinto dorato; ma non può: si perde e sogna e crede: spera; ma poi ha paura di sognare, ancora, e di risvegliarsi all'improvviso.

Dolly è là con lui. Ma non sa recitare più la sua finzione: le parole della commedia le escono rotte e confuse dalle labbra. Ella sente d'amare quell'uomo bizzarro e infelice.

E un bacio bellissimo corona quel loro amore.

Ma una voce rude e una risata crudele rompono bruscamente il sogno di Sly.

Di dietro agli arazzi appariscono le figure beffarde dei nobili a richiamare il poeta alla sua triste realtà.

«Bravo Sly! Bravo poeta! Non disperarti se il gioco è finito! I tuoi debiti saranno pagati e tu potrai ancora ubriacarti nella taverna del Falcone!»

Dolly gli è strappata dalle braccia e il misero è gettato nella cantina, perchè possa affogare nel bicchiere la sua atroce disillusione.

La morte

Riverso nella cantina del Castello, Sly, pesto, graffiato e ansante dalla lotta coi servi del conte, è là che subisce le loro beffe.

Ma quando lo lasciano solo al suo dolore e alla sua vergogna, un unico pensiero lo agita e lo affanna: era sincera quella donna, quando lo ha baciato, quando gli ha parlato d'amore?

Lo hanno insultato e beffato atrocemente, ma nulla gl'importa se gli resta l'amore di lei: sì, ella lo amava, perchè ha tremato al suo bacio...

Non gli occorre altro per la sua felicità: bisogna fuggire lontano, con lei, col suo amore...

Ma come fuggire, così vestito di stracci? Ah, illuso! Essa — la donna — ormai l'avrà già dimenticato, stretta fra le braccia di un altro.

Cosa gli resta della vita, povero Sly? Niente che la bottiglia, quella che gli ha dato l'oblìo nelle ore più tristi.

E la bottiglia fedele è là, accanto a lui! Ma egli non beve più. La bottiglia, ora, spezzata contro una colonna, serve a tagliargli i polsi, a fargli dimenticare nella morte la sua grande disperazione.

Il sangue sgorga sui suoi cenci e sul ricco giustacuore che gli hanno imposto per derisione. La morte gli è presso. Ma perchè le labbra di quella donna non sono a confortarlo in quegli ultimi istanti?

Sly se lo chiede con infinita tristezza. E Dolly, la bizzarra, leggiadra creatura che non ha finto, ma in quel bacio e in quelle parole della triste commedia, lo ha amato, è là, accorsa a confortarlo e a dirgli il suo amore.

E Sly, il povero Sly, il finto buffone che ha sofferto d'amore e di tristezza, muore con quel bacio sulle labbra sbiancate.

Gli interpreti

Protagonista dell'opera sarà il tenore Nino Piccaluga, l'artista incisivo ed espressivo che il pubblico nostro già tanto applaudì sulla stessa scena quale «Paolo» nella «Francesca da Rimini». Lo spartito sarà concertato e diretto dal maestro Franco Capuana. Ecco l'elenco completo degli esecutori:

Personaggi del I atto: «Sly»: Nino Piccaluga; «Dolly»: Gina Cigna Sens; Il conte di Westmoreland: Taurino Parvis; Gli amici del conte: Piero Girardi, Luigi Moratto, Carlo Bernini, Vittorio Vittori, Pierantonio Prodi; John Plake, attore del teatro di Blakfriars: Leone Paci; Snare, agente dello sceriffo: Carlo Rama; L'ostessa: Enrica Carabelli; Il giudice campestre: Giuseppe Bavaro; Rosalina: Ala Bignozzi; Un soldato: Augusto Causi; Un vetturale: Davide Carnevali; Il garzone: Raffaele Marcotto; paggi, beoni, avventori della taverna, servi del conte.

Personaggi del II atto: «Sly»: Nino Piccaluga; Il conte: Taurino Parvis; I nobili della brigata travestiti: Un moro: Luigi Moratto; Un cinese: Carlo Bernini; Un pellerossa: Vittorio Vittori; Un musico: Piero Girardi; Un vecchio servo: Pierantonio Prodi; Un dottore: Carlo Rama; Un gran cerimoniere: Davide Carnevali; «Dolly»: Gina Cigna Sens; La prima ancella: Elisa Barbieri; La seconda ancella: Maria Parelli; La terza ancella: Ada Bignozzi; Un paggetto: Rita Voltolina; amici e amiche del conte, uomini d'arme, servi, gentiluomini.

Personaggi del III atto: «Sly»: Nino Piccaluga; «Dolly»: Gina Cigna Sens; Il primo servo: Davide Carnevali; Il secondo servo: Pierantonio Prodi; Il terzo servo: Carlo Rama.

La compagnia Carini a Pola

POLA, 20

Questa sera la Compagnia del gr. uff. Carini ha debuttato nella nostra città al Politeama Ciscutti col dramma «Il Cardinale» del Parker, protagonista Luigi Carini, che ha incarnato la figura di «Giovanni De Medici» con rara efficacia. Accanto al Carini hanno degnamente figurato tutti gli altri artisti che nella Compagnia formano un complesso di primissimo ordine. Il pubblico che gremiva il teatro, non è stato avaro d'applausi e meritatamente ha chiamato più volte alla ribalta i vari attori.

Nel breve corso di recite straordinarie che qui darà la Compagnia Carini, saranno date importanti novità. Domani a sera, mercoledì, «La 13.a sedia» di Weiller.

Varietà e Cinema

Ultimo definitivo giorno di «Alì» all'Excelsior, il poderoso capolavoro Paramount che si rappresenta da otto giorni fra il plauso di tutta Trieste. Segue la film della «Luce», «L'eruzione dell'Etna». In fine, una interessantissima varietà.

«Il Pirata dell'amore» con Ramon Novarro al Teatro Nazionale è il nuovo grande successo del giorno per la passionalità avventurosa del soggetto e la suggestiva interpretazione. Fuori programma: «L'eruzione dell'Etna».

Quinta giornata de «I rapaci» con John Gilbert al Cinema del Corso. Oggi mercoledì per la quinta giornata, hanno luogo le proiezioni della magnifica visione drammatica «I rapaci» nella superba interpretazione di John Gilbert, Ernest Torrence e Joan Crawford, che tanto successo ha avuto finora. Nella varietà si presenta il valente canzoniere Vusio.

Prossimamente, la visione comica «Il fiore di Bagdad».

Successone d'ilarità al Teatro Fenice con «L'avventura africana» di Sid Chaplin, film esilarantissima. Oggi replica. Inoltre: «La eruzione dell' Etna» e la nuova varietà.

Ultimo giorno di «Un bacio in taxi» con Bebè Daniels all'Eden. Segue la Compagnia dialettale triestina di C. Fiorello con la brillante commedia «El primo amor».

«La danzatrice degli Dei» al Regina. Bisognerebbe parlarne a lungo, perchè è una di quelle filme che capitano assai di rado, portando cose veramente belle e nuove. La vicenda è infinitamente varia e lo scenario originalissimo. Passano dinanzi agli occhi degli spettatori, nell'esultanza dei loro vezzi, delle beltà perfette in scene vivide come un succedersi di campi di fiori purpurei. Protagonista di questo lavoro è la divina bionda Gilda Gray, che appare come un idolo misterioso che sfiora, senza contaminarsi, le cupidigie dei ricchi orientali rotti ad ogni perversione. Questo autentico capolavoro è edito dagli Artisti Associati.

«Vera Mirzewa», la grande interpretazione di Maria Jacobini e Jean Angelo al Gran Cinema Italia. Orario delle rappresentazioni per oggi: 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 e 22.15 ai soliti prezzi popolari.

Cinema Edison. Con molto aggradimento è stata accolta la bellissima film «La figlia dello sceicco». La graziosa Bebè Daniels interpreta questo lavoro con vera maestria, sollevando ondate di buon umore e scrosci di risate. Oggi continuano le repliche. Prossimamente: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica il capolavoro «L'invasore», straordinaria interpretazione di Ivan Mosjoukine e Mary Philbin, che in questi giorni ebbero un plebiscito di ammirazione per la loro arte veramente insuperabile.

Domani «première» della celebre commedia di Dario Niccodemi «Scampolo», protagonisti Carmen Boni e Livio Pavanelli.

Cine Aurora. Via Madonna del mare 15. «Antonietta Sabrier» con Gabriel Gabrio e Jean Toulout, ha avuto ieri un ottimo successo. Oggi repliche dalle 15.30.

Prossimo programma: «Lola non far la matta» con Lilian Harwey.

«L'allegro fante» con Sidney Chaplin al Cine Savoia. Esauriti a tutti gli spettacoli di questa allegra ed eroicomica commedia che tanto diverte. Oggi repliche dalle 15.30.

Littoria

298.a Legione avanguardisti. Oggi alle 15 gli avanguardisti disponibili si troveranno al comando di Legione in alta uniforme per prestare servizio; sarann orilasciati entro le 16.30.

Oggi alle 18.30 gli ufficiali, cimandanti di coorte, sono invitati a rapporto dal comandante di Legione.

Tutti gli avanguardisti devono acquistare il distintivo per l'occhiello in vendita presso il comando.

Gli avanguardisti della X Centuria sono invitati a versare le quote della divisa, si accetta anche l'importo più piccolo, che serve a dimostrare il senso del dovere del giovane. Gli avanguardisti che non ritireranno la tessera 1928 perderanno l'anzianità, saranno cancellati dai ruoli e sarà loro ritirata la divisa.

La Mostra del Doposcuola della Lega

a Santa Croce

Nella sala del teatrino sono raccolti i lavori della sezione di disegno professionale diretta dall'insegnante Eno Ermani, direttore del doposcuola, e i lavori donneschi della sezione diretta dalla signorina Renata Tamburlini.

La banda del Doposcuola, al comando del maestro Nattek, dopo aver fatto un giro per il paese, rientrò in sede, ove tenne un applaudito concerto sul campo.

Gli scalpellini, numerosi a S. Croce e che nutrono per il disegno una passione tradizionale, hanno potuto constatare con viva soddisfazione che nel Doposcuola vengono insegnati ai loro figli la geometria, la scrittura lapidaria, l'ornato geometrico o viene coltivato lo studio di motivi architettonici dei vari stili, di progetti di costruzione. E' una vera scuola professionale ricreativa. Le madri hanno potuto alla loro volta ammirare lenzuola e federe in tela, in punto pisano, capi di biancheria in punto a giorno, cortinaggi in punto Venezia e in punto norvegese, tovaglie bianche e colorate e cuscini in punto piano, vestitini in lana, biancheria personale, borsette e tanti altri lavori.

Si distinsero nel disegno professionale i Balilla Francesco Zerial, Carlo Cossutta, Guerrino Cossutta, Giuseppe Sulcich, Luigi e Vincenzo Cossutta e Rodolfo Cossutta e nei lavori femminili le Piccole e Giovani Italiane Jolanda Bortolotti, Slava e Angela Crall, Gisella e Slava Cossutta, Camilla e Paolina Tenze, Slava Svab, Vittoria Svab, Slava Baucer, Relisia e Adelina Lucchitta, Ada Vegliach, Giulia Gruden.

La bella esposizione fu visitata dall'ispettore dei Doposcuola della Lega, signor Ferruccio Derossi, dal segretario della Lega, dott. Petronio, e dall'ing. Privileggi, oltre che dalle autorità locali e dai cittadini. Tutti ebbero parole di lode per i maestri e per gli allievi.

Gli alunni di Trebiciano e Basovizza

in gita a Capodistria

Attesi dai capitani Piero e Paolo Almerigogna, dal dott. Senica, dal direttore del Fascio, dal maestro Ferruzzi e da altri amici della Lega, arrivarono a Capodistria gli alunni dei Ricreatori della Lega Nazionale di Trebiciano e di Basovizza. La popolazione che gremiva la vasta piazza del Duomo accolse con vivissimi applausi gli allievi della Lega, che percorsero la città di Nazario Sauro suonando gli inni della Patria. In piazza fu tenuto un pubblico concerto. Dopo il concerto fu fatta la visita alla casa di Nazario Sauro. All'Albergo Sartori fu servita la colazione dal proprietario signor Urlini. Con entusiastici evviva fu accolta la lettera del dott. Petronio che, impedito di partecipare, fece pervenire il suo saluto agli organizzatori della gita e agli alunni. Alla sede del Fascio fu offerto più tardi un vermut d'onore Il dott. Senica salutò i gitanti con indovinate parole, alle quali rispose il direttore Fontanotti. Nel pomeriggio gli allievi furono invitati dal signor Barini ad una rappresentazione cinematografica. Gli allievi lasciarono Capodistria salutando con i suoni della loro banda la bella città di Nazario Sauro.

Arrivati a Trieste, gli allievi percorsero, suonando, le vie della città, attesi alla stazione del tram di Opicina dal segretario politico tenente Federici, che nella sede del Fascio di Villa Opicina volle offrire alle squadre una bicchierata. Gli allievi fecero ritorno alle loro rispettive sedi portando con sè il ricordo della bella giornata.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Comp. comica Almirante-Rissone-Tòfano. Ore 20.45: «Giuochi al castello» di F. Molnar.
Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro della Commedia. Ore 15.30. Comp. marionettistica: «Il sogno di Arlecchino» e varietà. — Ore 20.45. Comp. d'Angeli-Calabrese: «Vi amo e sarete mia» di L. Verneuil.
Excelsior. Dalle 16: «Alì» con Clara Bow, «L'eruzione dell'Etna» della «Luce» e varietà. Ultimo giorno.
Nazionale. Dalle 16: «Pirata d'amore» con Ramon Novarro e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «I rapaci» con John Gilbert e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Avventura africana» con Sidney Chaplin e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Un bacio in taxi» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.
Cine Regina. Dalle 16: «La danzatrice degli Dei» con Gilda Gray.
Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «Wera Mirzewa» con M. Jacobini.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e Mary Philbin.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Antonietta Sabrier» con G. Gabrio.
Cine Edison. Dalle 16: «La figlia dello sceicco» con Bebè Daniels.
Cine Galileo. Dalle 16: «La ballerina dell'opera» ovvero «Il fiacre N. 13» con Lily Damita.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Controspionaggio» con Jetta Goudal.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'allegro fante» con Sidney Chaplin.
Novo Cine. Dalle 16: «La rosa della Jungla» con Dolores Del Rio.
Cine Royal. Dalle 16: «Il giuocatore di scacchi», romanzo d'amore.
Cine Contrale. Dalle 16: «L'ultimo porto» con Lya De Putti.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il diadema di fuoco» con M. Eills.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La divorziata» con Marcella Albani.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Amanti» con Ramon Novarro.
Cine Venezia. Dalle 16: «Notte di nozze» con L. Damita e P. Richter.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Le memorie di un monaco» con M. Sonja.
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Rue de la Paix» con Andrée Lafayette.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Soccorso» (S. O. S.) con Elaine Hammerstein.
Cine Belvedere. Dalle 16: «La sirena del lago» con Olive Borden.
Cine Roiano. Dalle 16: «Il mio cuore a basso regime», dramma passionale.

Precipita dal muraglione di via Romagna

ed ha il cranio fratturato

Verso le 20 di ieri sera alcuni passanti per via Fabio Severo, furono attratti da deboli lamenti. Accorsi verso il punto donde provenivano, scorsero un uomo, disteso a terra, a ridosso del muro. Il poveretto privo di sensi e di forze aveva una larga ferita alla testa, da cui usciva abbondantemente il sangue. Fu avvertita la Guardia medica e poco dopo con l'autolettiga della pia istituzione il poveretto venne trasportato di urgenza all'ospedale Regina Elena, i cui sanitari di turno gli riscontrarono la frattura della base del cranio, per cui dopo le cure del caso, lo fecero accogliere con prognosi riservata nel X reparto chirurgicó. Il disgraziato, causa la grave ferita, non è in grado di proferir parola, ma da una carta trovatagli indosso sembra trattarsi di tale Antonio Ferluga. Secondo il racconto fatto dai pietosi che lo raccolsero, pare che il Ferlugo, che i sanitari del pio luogo trovarono in istato di alcoolismo acuto, abbia voluto andare a smaltire la sbornia sopra il muraglione di via Romagna e che addormentatosi sia precipitato durante il sonno nella sottostante via Fabio Severo.

Dopo una riparazione, deve farsi riparare

Il muratore Federico Fellar, di 30 anni, abitante a S. Maria Madd. Superiore, dovendo riparare un tratto di grondaia della sua casa salì ieri mattina con una scala sul tetto, ma dopo aver compiuta la riparazione, mentre scendeva dalla scala, scivolò e ruzzolò al suolo in modo da riportare una ferita alla gamba destra.

Accompagnato dal fratello Giovanni, il disgraziato muratore, si recò a farsi medicare in una vicina farmacia e quindi rincasò.

Un feto. Verso le 12.30 di ieri alcuni passanti scorsero davanti alla Posta centrale, in un angolo di una porta, un piccolo involto. Incuriositi, lo raccolsero e apertolo vi trovarono un feto. Avvisato il dott. Salvati del Commissariato del III distretto e dopo i rilievi il feto venne trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Un'abbondante pescata di cefali. Ieri nel pomeriggio nel bacino di Panzano presso Monfalcone fu fatta una abbondantissima pesca di cefali che saranno posti in vendita questa mattina alla pescheria e filiali a L. 4.80 al chilogramma.

Cronache giudiziarie

Quindici mesi di carcere

per uno spruzzatoio

Il sig. Giuseppe Vizzini, di 38 anni, abitante in via del Toro 17, proprietario del cinematografo Alfieri, sito in viale XX Settembre 24, si accorse un giorno dell'ottobre u. s. che dal suo locale era sparito uno spruzzatoio marca «Perolin», del valore di 150 lire. Dell'ammanco il Vizzini ritenne responsabile un addetto del cinematografo, il «reclamista» Ferdinando Venne, il quale, pur opponendo una serie di vibrate e sdegnose rimostranze per l'accusa che gli veniva fatta, non esitò a obbligarsi di risarcire il danno, facendo, nello stesso tempo, questa sibillina osservazione:

— Del resto saprò ben trovare il modo di rifarmi!

In sul momento la frase pronunciata dal Venne non venne tenuta in debito conto dal Vizzini, ma più tardi, nel vuotare il contenuto di una macchina automatica, posta nella sala d'aspetto e di proprietà di certo Giovanni De Boni, si accorse che le oscure parole del Venne potevano avere un significato molto preciso: infatti, la macchinetta che doveva contenere circa 140 lire in spiccioli, venne trovata vuota!

In seguito a questo secondo fatto il Venne... venne immediatamente licenziato. Però, per evitare il grave provvedimento che lo avrebbe messo in condizioni quanto mai penose, il Venne, nel dichiararsi completamente innocente, spiegò che il vero responsabile dei furti poteva essere tale Vincenzo Ganci, al quale, perchè impietosito delle sue tristi condizioni di vita, aveva concesso di pernottare nel cinematografo.

Stando così le cose, tanto il Venne che il Ganci vennero immediatamente denunciati dal Vizzini all'autorità giudiziaria.

In sede d'istruttoria il Venne fece queste dichiarazioni:

— Io sono innocente. In quanto al Ganci devo osservare che essendo anche lui occupato, per 15 lire settimanali, presso il Vizzini, non riusciva a conciliare le esigenze del vivere quotidiano con la misera mercede che percepiva, percui, mosso a pietà, gli permisi di dormire nel locale all'insaputa del principale. Successivamente, mentre eravamo agli arresti, egli mi confessò di essere l'autore dei furti.

Al processo, che si svolse ieri mattina, alla quarta sezione, comparve solo il Venne. Il Ganci, approfittando della libertà provvisoria concessagli, aveva ritenuto opportuno mantenersi uccel di bosco.

Dinanzi ai giudici il Venne ripetè le sue dichiarazioni di innocenza.

Furono uditi alcuni testi e quindi il P. M. cav. Culot propose per il Ganci 5 mesi di reclusione e per il Venne 4 mesi di reclusione.

In difesa del Venne parlò l'avv. Turola e per il Ganci l'avv. Kezich.

Il Tribunale — presidente cav. Rocco, giudici Musumeci e Zulmin, cancelliere Ian — esaminati gli atti e vagliate le varie proposte, pronunciò sentenza in base alla quale condannò il Ganci per il furto dello spruzzatoio a 15 mesi di reclusione, assolvendolo invece dell'accusa per l'ammanco delle 140 lire. In quanto al Venne il Tribunale ritenne di pronunciare sentenza di assoluzione per entrambi i reati, per non averli commessi.

Le donne, i cavalier... baruffe e botte

Celestino Dovier, di Angelo, abitante in via dei Giuliani 34, e Giovanni Ladich, di Giovanni, abitante in S. Maria Maddalena sup. 683, incontratisi sabato scorso, in un'osteria di via della Guardia, e messisi a parlar di donne, si accorsero che la discussione, portata su un terreno così piacevole, li trovava molto discordi in fatto d'opinioni, tanto discordi che in breve vennero a diverbio e cominciarono a dirsene di cotte e di crude. A scaldare gli uomini, già così accesi, contribuì pure il vino che, tra una parola e l'altra, tanto per mantenersi l'ugola umida e fresca, i due tracannavano senza misura. Quando fu l'ora della chiusura del locale, i due giovanotti, trovatisi sulla via, anzichè smetterla e allontanarsi ognuno per conto suo, riattaccarono la bega e finirono per prendersi a pugni e a schiaffi. Accorsero i carabinieri della vicina stazione di via dell'Istria, che si posero subito in mezzo ai due altercanti per dividerli e invitarli alla calma, ma la cosa non fu molto facile, poichè il Ladich, mentre i carabinieri si affaccendavano per tenerlo fermo, si die' a colpire con calci e con ombrellate il brigadiere Tarantino. Dichiarato in arresto e messo a dovere anche l'altro, il Dovier, giunto in via dei Giuliani, riuscì, con un violento strappo, a svincolarsi e fuggire. Ma dopo mezz'ora potè essere riacciuffato e tradotto agli arresti.

Deferiti all'autorità giudiziaria, il Dovier e il Dodich comparvero, ieri, per direttissima, davanti ai giudici della sesta sezione, per rispondere di violenza ai rappresentanti della forza pubblica, mentre adempivano ai doveri del proprio ufficio.

Il Dovier, difeso dall'avv. Robba, e il Ladich dall'avv. Kezich, cercarono di giustificarsi asserendo che i carabinieri erano stati colpiti... per isbaglio.

Comunque, anche sulla scorta delle risultanze processuali, il P. M. comm. Ardizzone propose che il Dovier e il Ladich venissero condannati a 10 mesi di reclusione ciascuno.

L'avv. Robba e l'avv. Kezich cercarono di scagionare i propri patrocinati, attribuendo l'episodio agli effetti del vino che in quella sera i due avevano così copiosamente bevuto.

Il Tribunale — presidente cav. Colombis, giudici Pollanz e Costantini, cancelliere Sterni — tenendo conto della tesi prospettata dalla difesa, condannò i due imputati, con l'attenuante della semi infermità mentale dovuta a ubriachezza, a 17 giorni di reclusione ciascuno.

Il cameriere che scappa dall'Universo

e finisce - via Genova - al Coroneo

Il 10 settembre u. s. il sig. Andrea Ravanetti, proprietario della trattoria «All'Universo», sita in via Valdirivo, permise al proprio cameriere, il genovese Angelo Arman fu Calogero, di assentarsi per qualche ora dal locale.

— Badi di ritornare in tempo — gli raccomandò il Ravanetti nel vederlo uscire. — A sera, come lei sa, il lavoro aumenta.

— Va bene! Non dubiti! — gli rispose l'Arman e uscì.

Ma era una promessa vana; egli sapeva che, per quella sera e per le successive si sarebbe ben guardato dal ritornare nella trattoria del Ravanetti.

E alcune ore più tardi, il Ravanetti ne ebbe la più decisiva conferma: l'Arman, nell'allontanarsi, gli aveva vuotato il cassetto contenente 3000 lire!

Il Ravanetti però, non si scoraggiò: sbollito il primo impeto d'ira e di sdegno e fedele al detto «chi fa per sè, fa per tre», si mise da solo in cerca del cameriere infedele. Dotato di acuto senso intuitivo, il Ravanetti, preso il treno, si recò, il giorno appresso, a Genova, dove era sicuro di trovare l'Arman. Infatti il detective improvvisato riuscì, in poco tempo, a scoprire il rifugio del cameriere e ad indurre l'Arman a seguirlo a Trieste dove, appena giunto, lo affidò agli agenti della p. s.

L'Arman, preso così di sorpresa, ebbe un momento di doloroso avvilimento e, amaramente pentito, confessò ogni cosa. Purtroppo, i denari li aveva oramai in gran parte spesi per comperarsi una valigia, un cappello, delle scarpe e altri oggetti. Il cappello e le scarpe, nuovissimi, li vendette poi a prezzo di... concorrenza, a un detenuto mentre si trovava rinchiuso al Coroneo.

L'Arman — difeso dall'avv. Pampana — dovette ieri mattina fare la sua comparsa davanti ai giudici della quarta sezione, per ripetere le dichiarazioni fatte precedentemente.

Il Ravanetti, che s'era costituito Parte Civile col patrocinio dell'avv. Tanasco, riconfermò, nella sua sostanza, l'accusa. Dopo l'arringa dell'avv. Tanasco, patrono di Parte Civile, il P. M. cav. Culot, basandosi sulle risultanze processuali, propose 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il Tribunale — presidente cav. Rocco, giudici Musumeci e Zulmin, cancelliere Ian — udite le argomentazioni della difesa, pronunciò quindi sentenza con la quale condannò l'Arman a 4 mesi e 5 giorni di reclusione e a 200 lire di multa, concedendogli, infine, tutti i benefici di legge.

DOLORI AI MUSCOLI ?

Procuratevi rapido sollievo in questa maniera.

Allorquando le articolazioni sono irrigidite e sentite dei dolori laceranti e pulsanti nei muscoli, potete ottenere un rapido sollievo col Linimento Sloan. Applicatene semplicemente un pochino sulla parte dolorante. Il linimento penetra da per sé stesso, calma i tessuti indolenziti, disperde la congestione e poco dopo qualsiasi traccia d'irrigidità e d'indolorimento è del tutto sparita

È proprio meraviglioso come il Linimento Sloan faccia cessare così rapidamente il dolore. Tenetene sempre una boccetta a portata di mano. Usatelo in casi di **Reumatismo, Sciatica, Lombaggine, Storte, Contusioni, Mal di Schiena e Nevralgie.**

In vendita presso tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8,50.

LINIMENTO SLOAN — CALMA IL DOLORE

La Madonna della Salute

Madonna della Salute e Madonna del Fiori - La Madonna della borella - L'antica Confraternita - L'altare - Il colera - 21 festa - Grandi esecuzioni musicali - S. M. Maggiore Santuario

(Ermanno Curet) Oggi che il calendario segna: «Presentazione di M. V. al Tempio» si solennizza nella Chiesa di Santa Maria Maggiore (vulgo dei Gesuiti) la festa della Madonna della Salute; festa che i vecchi triestini hanno sempre considerata come la maggiore, dopo quella del patrono San Giusto.

In quella chiesa risiede da oltre un secolo la Confraternita omonima, la quale ogni anno nella ricorrenza festeggia quella Madonna con novene, tridui, omelie, solenni pontificali e «Te Deum» con musica corale e orchestrale.

Come, l'anno scorso, in occasione del centenario della Confraternita, si possa aver confuso, o lasciato confondere, la Madonna della Salute con la Madonna del Fiori, non si comprende; poichè non si verrà a dire che la Madonna è una sola; è bensì vero che Maria Vergine è una sola, ma i culti sono differenti; nessuno si sognerebbe mai di festeggiare contemporaneamente la Madonna di Loreto con la B. V. di Lourdes. Nella stessa Chiesa dei Gesuiti si venerano cinque Madonne: la titolare, che sarebbe la Madonna Immacolata, sul grandioso affresco del celebre Santi, nell'abside dell'altar maggiore; quella della Salute nel quadretto ad olio dell'altare di fianco; quella delle Grazie nella grande statua in marmo dell'altare privilegiato del barone Revoltella, la Madonnina del Rosario nel quadro della navata di destra; ed infine la statuetta in legno della B. V. di Lourdes nella navata sinistra.

Anche dal punto di vista iconografico una Madonna non ha a che fare con l'altra: nella Madonna della Salute si tratta di un quadretto dipinto ad olio con la sola testa; in quella del Fiori di una statua a mezza figura col bambino in braccio, rozzamente scolpita in pietra. Perchè si portò allora in giro questa statua? unicamente per fare della coreografia; con poco rispetto alle tradizioni ed alla vetusta Confraternita.

***

Il culto per la Madonna del Fiori incomincia appena nel 1849, mentre la Madonna della Salute si venera nella Chiesa dei Gesuiti (S. M. Maggiore) ancora dal 1693.

La Madonna del Fiori è una statua trovata verso il 1830, facendosi degli scavi in un'osteria con annesso giardino, nei pressi del Castello, detta «Campagna dei fiori»; e colà collocata in una nicchia. Il proprietario, certo Patarga, venne soprannominato Fiori, e da ciò la statuetta venne denominata la «Madonna del Fiori» che in seguito si corruppe in «dei fiori».

Questa Madonna, detta anche «Madonna della borella», ha una leggenda: verso il 1840 un giuocatore di boccie furiosamente arrabbiato perchè perseguitato dalla guigne, scagliò la sua boccia contro la statua colpendola sulla testa e nel punto colpito spuntò una macchia di color rosso sanguigno che nessun lavacro potè far scomparire.

Venne gridato al miracolo, e la statua, portata processionalmente, fu collocata nella cappelletta della nobile famiglia dei Conti di Cedassamare, sita al principio di via di Rena.

***

La Confraternita della Madonna della Salute venne fondata nel 1827 e pare fosse la continuazione dell'antica potente Confraternita della B. V. della Misericordia; la quale nel 1783 era stata soppressa, insieme a tutte le altre, dall'imperatore Giuseppe II. La Confraternita aveva lo scopo specifico di promuovere il culto della Madonna e fare della beneficenza con speciale riguardo per i confratelli poveri ed infermi, nonchè di accompagnare le processioni con i suoi magnifici candellieri in argento, con il ricco gonfalone, e portare il baldacchino. Contava in origine da 5 a 600 affiliati ed aveva sempre alla testa quale presidente una personalità cospicua del clericalismo, ultimo dei quali, sino allo scoppiare dell'ultima grande guerra, fu Burgstaller-Bidischini.

La Confraternita ha la sua sede, come detto, nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, ove nella navata destra si trova l'altare dedicato alla Madonna, opera pregevole per artistica fattura e costosi marmi, che fu un dono del vescovo di Trieste Giovanni Franc. Miller (1693).

Il quadro della Madonna, che venne attribuito al Sassoferrato, ma non ne è che una discreta copia, è dono del dott. Domenico Rossetti, mentre la bella cornice che lo racchiude è regalo di un gruppo di fedeli, come lo dice una iscrizione nel retro: «Aere legato a D. Antonio Dubbene et adiuncto a piis benefactoribus, 1845».

***

Nell'anno 1849 in seguito alla cessazione del colèra, avvenuta per grazia ottenuta dalla Madonna della Salute, dopo il solenne pontificale celebrato dal vescovo Legat e l'inno ambrosiano diretto dal maestro Luigi Ricci, una grandiosa processione lasciò la cattedrale e attraversando tutta la città sbucò in Piazza Grande e salita l'erta terminò nella Chiesa dei Gesuiti ove venne celebrata altra messa solenne di ringraziamento con organo, coro e piena orchestra diretta dal vecchio maestro Sinico.

In quell'occasione il 21 novembre venne proclamato festa votiva.

Il popolo aveva imposto la festa del novembre. All'avvicinarsi di quel giorno su per i muri delle case, col carbone, su tutte le porte delle botteghe e dei magazzini, che allora non si chiudevano come ora con saracinesche, ma con pesanti imposte di legno dipinte in verde, si leggeva la scritta col gesso: «21 festa».

Ed il 21 novembre tutta Trieste si riversava nella Chiesa dei Gesuiti, ove, da quell'anno, il Vescovo celebrava il solenne pontificale con messa cantata dal coro della Civica Cappella, accompagnato dall'intera orchestra del Teatro Comunale; l'«Ave Maria» veniva cantata dal primo tenore dell'opera. Per l'occasione la cantoria veniva ingrandita con impalcature suppletorie.

***

Nel 1855 un'altra volta il colèra fece la sua comparsa e questa volta fu più micidiale che mai; più di 200 casi al giorno; gremite di cadaveri la cappella mortuaria di S. Giusto e quella di San Giacomo, mentre centinaia di cadaveri aspettavano il loro turno per la sepoltura sotto una grande tettoia eretta nel Cimitero comunale. Cessato finalmente il morbo, anche questa volta si volle ringraziare la Madonna della Salute; ed il 19 novembre 1855 «il rev. Concistoro e il Civico Magistrato facevano conoscere che il giorno 21 novembre, sacro alla Madonna della Salute, sarà da ora in avanti festa di precetto».

Per il cinquantenario della Confraternita, nel 1877, il maestro Giuseppe Rota aveva scritto una nuova messa, l'«Ave Maria» dello stesso maestro venne cantata dal tenore del Comunale, Locatelli, mentre il «Benedictus», nuova composizione del Rota, lo cantò Menotti Delfino.

L'anno scorso, in occasione del centenario, l'attuale presidente comm. Enrico Angelo Iasbitz veniva creato cavaliere dell'ordine militare del Santo Sepolcro. Giova ricordare che allorquando, al termine della guerra, il Iasbitz ne assunse la presidenza, la Confraternita non contava che circa 300 affiliati, mentre presentemente ne conta oltre 1200.

Quest'anno per oggi 21 novembre altre avvenimento importante: Per intercessione di un gruppo di fedeli affiliati, i quali raccolsero in un albo 40.000 firme, la Chiesa di Santa Maria Maggiore, sede della Confraternita della Madonna della Salute, venne dalla Santa Sede dichiarata «Santuario».

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Vittoria Aite, dall'avv. Giorgio Amodeo lire 20 pro Lega Nazionale; da Maria ved. Grazzer lire 30 pro Congregazione di Carità; dai nipoti Ettore ed Anna Carnera lire 50 pro Monumento ai Caduti; dal dott. Antonio Jurcev lire 20 pro Congregazione di Carità; da Giuseppina ved. Cravos e famiglia lire 50 pro Guardia medica; da Caterina e Carlo Bluntschli lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Carlo e Giovanna Mamolo lire 20 pro Chiesa B. V. delle Grazie (Ara Caduti); da Wally Maineri lire 20 pro Madri Ausiliatrici; da Gregorio e Fausta Brazzanovich lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Enrico Walter lire 5 pro Guardia medica e lire 5 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del cav. Gino Iachia, da Erminia Galvani-Salem lire 100 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Lega Nazionale (com. signore); da Clelia ed Enrico Galvani lire 100 pro Congregazione di Carità; da Yole Venezian lire 20 pro Scuola F. Venezian (com. beneficenza); dal comm. Silvio Cambiagio lire 50 pro Ricreatorio A. F. Nordio; da Aldo e Valeria Romanin lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Eugenio Sirovich, dai colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà: dir. Leonzini, dir. dott. Schonstein, dir. Romanin, cav. Comici, Valle, Tositti, Legnani, Francescatto, M. Casagrande, Saba, Calligaris, Peresson, Campos, Millossovich, Caropresi, Näglein, Bucer, Curto, Androvich, Kozmann, Zanutti, Opecca, L. Pacor, Ceglar, Pittana, Dollinscheg, Velicogna, L. Fonzari, Vignola, Candotti, Ball, Mocolle, P. Saffaro, Ierini, Geiringer, Maraspin, Tremel, Tampieri, Alvaniti, R. Müller, Gentilomo, Stary, F. Sbisà, Guastalla, dir. Cernuzzi, A. Luzzatto, Bainella, G. Mahorsich, Pavovich, Cecilia Rusca, Iahni, Melcher, Astori, Margaris, Kaplanek, dott. Urero, Strena, dir. Sulzer, Hirsch, Mecozzi, Stolfa, Della Torre, Perosa, dir. Saraval, Hübner, seg. Tedeschi, A. Breschi, G. Todeschini, Testa, Dürr, Bato, Fellenberg, dir. dott. Spitzer, dir. Riedel, A. Fonzari, Semsey, Zaula, Alisi, Buda, A. Mahorcich, Gherdol, Brandmayr, Alma Dorligo, M. Pacor, Pirz, Krizaj, Stefani, Fruchter, Canovari, Adele Dorligo, Carlo Rusca, dott. Ulessi, Masaraki, Horn, Abranek, Proft, Comparè, Flego, Luisa Craglietto, Zannon, ing. Cremaschi, cav. Cantoni, cav. Salvo, Lange, Bressan, Homann, Giuliucci, Visintini, Hermet, Jeanrenaud, Masutti, Steidler, Sezione Trasporti II, lire 571 pro Consorzio antitubercolare.

Per onorare la memoria di Eugenio Sirovich, da Augusta e avv. Carlo Chersi lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Bartolomeo Apollonio, dalla famiglia di fu Luigi Carniel lire 50 pro Ginnasio Dante Alighieri (fondo S. Slataper e F. Suppan); da Giovanni Pauli lire 20 pro Congregazione di Carità; dal dott. Romano Gerolimich lire 20 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Pietro Robba lire 25 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Emilia ved. Benussi lire 20 pro Congregazione di Carità; da Raffaello e Yole Mondolfo lire 20 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da M. Boeniger lire 25, da Remigio Bracci lire 30 pro Guardia medica; da Aldo e Valeria Romanin lire 30, da Irene e avv. Piero Bombarelli lire 50 pro Lega Nazionale; da Luigi Baschiera lire 30, dalla famiglia Prelog lire 40 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Carolina Moschitz, dai figli Oscar ed Albano lire 50 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Per onorare la memoria di Carlo Iercbig, quale civanzo d'una ghirlanda, dai colleghi delle Assicurazioni Generali lire 40 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Per onorare la memoria di Olimpia Freiberger, da Rita e Virgilio Macerata lire 30 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Eleonora ved. De Grandis, dalla sorella Adele e dai nipoti G. G. Baxa lire 50 pro Ricreatorio R. Pitteri e lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della zia Ernesta Hirsch, da Alberto Dalla Torre lire 50 pro Asilo Gentilomo; dalla famiglia Ugo Stölker lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Lehr, dal prof. Ernesto Weiss lire 15 pro Guardia medica; dalla zia Amelia Viterbo lire 25 pro Unione e Concordia; da Tullio, Margherita e Sylva Viterbo lire 25 pro Fraternità Israelitica di Misericordia; dalla zia Emma Steinbach lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Eugenia ed Alice Malta lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Valery e Dory Mandler lire 25, da Maika Sommermann lire 20 pro Guardia medica; dai fratelli Ferro lire 50 pro Asilo Israelitico Tedeschi; dalla famiglia Lina Pincherle lire 15 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Vittoria e Vito Carpinteri lire 15 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Antonio Palin, padre del preside prof. Antonio, dal collegio dei professori e dalle segretarie della R. Scuola Compl. G. Corsi lire 100; da R. C. lire 5 pro Istituto stesso (cassa scolastica).

Da Pia Gunalachi lire 50 pro Lotteria Nidi.

Da Melchiorre Slataper lire 30 pro Comitato difesa minorenni.

Da Maria Doliach lire 5 pro Guardia medica.

Nel VI anniversario della morte di Teresa ved. Lucatelli, per onorarne la memoria, dal figlio Carlo e famiglia lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Giovanni Ciacotich lire 50 pro Azienda Comunale Elettricità e Gas (fondo vedove e orfani degli impiegati ed operai) e lire 50 pro Guardia medica.

Nel I anniversario della morte di Luigi Carniel, da Cesare Guarnieri lire 10 pro Guardia medica.

L'elargizione di Vittoria e Ferruccio Mazzoli, pubblicata ieri, era di lire 30 anzichè di lire 20 a favore della Guardia medica.

Gli agguati al pedone

Quattro feriti per accidenti d'auto

Nella mattinata di ieri, la lattaia Veronica Gregorich, di 24 anni, abitante nella località di Cesari in quel di Capodistria 17, era scesa in città su un carretto pieno di bottiglie di latte, trainato da un asinello. Finito di distribuire il latte presso le varie clienti, la Gregorich si accingeva a rincasare. Nei pressi di S. Anna, un'auto che scendeva a velocità normale, deviò bruscamente per sorpassare un camion, ma andò a investire il somarello. Il carretto ebbe una brusca scossa e la lattaia, che vi si trovava sopra, ruzzolò a terra. Rialzata dallo chauffeur, la Gregorich, che è in istato di gestazione, venne adagiata sulla vettura e trasportata all'ospedale Regina Elena, ove i sanitari di turno poterono accertare che nessuna lesione ella aveva riportata, se non lievi escoriazioni alle mani, percui, dopo le cure del caso, la lasciarono rincasare.

— Verso la via Tarabochia svoltava ieri verso le 16, un'automobile. Alla traversale di via S. Maurizio lo chauffeur si vide improvvisamente dinanzi un ragazzo. Con presenza di spirito egli riuscì a fermare la vettura quasi istantaneamente; tuttavia, il ragazzo, nell'incertezza se passare all'altro marciapiedi o ritornare su quello dal quale si era mosso, cadde a terra proprio davanti all'automobile, fra la più viva emozione di quanti assistevano alla scena. Alcuni dei presenti si affrettarono a soccorrere il ragazzo, che si era prodotto delle escoriazioni al ginocchio sinistro e che fu trasportato all'ospedale Regina Elena con la stessa automobile. All'astanteria il ragazzo dichiarò di chiamarsi Giov. Battista Demattia, di 10 anni, abitante in via del Solitario 9. Dopo le cure del caso fu rilasciato.

— Lo scolaro Vittorio Osso, di 10 anni, abitante in via dell'Istria 12, usciva ieri verso le 14 dall'edificio scolastico di via Scuole Nuove e si dirigeva di corsa verso l'altro marciapiedi. Davanti alla scuola era fermo un camion, così che il ragazzo non vide un'automobile che scendeva a discreta velocità da San Giacomo e sbucando improvvisamente di dietro al camion, si trovò davanti alla stessa, il cui conducente, benchè preso alla sprovvista, sterzò e frenò contemporaneamente, tentando di impedire l'investimento; ma il ragazzo, urtato dal parafango anteriore destro, fu scaraventato a terra.

L'automobile fu tosto fermata e il conducente aiutò il ragazzo a rialzarsi e a salire nella vettura, con la quale fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove gli fu riscontrata una contusione al malleolo sinistro e contusioni escoriate alla tibia. Dopo le cure del caso egli fu accolto nel reparto deposito.

— Ambrogio Luchelli, abitante a Scorcola Coroneo, passava ieri a passo rapido per la via Conti, diretto verso la piazza del Perugino, ma a un certo momento, essendogli passata accanto una bella signora, si voltò a guardarla, pur continuando a camminare. E fu così che non s'accorse di un'auto ferma dinanzi a uno stabile e che d'un tratto andò a sbattere con tutta violenza contro il parafango della vettura, in modo da riportare una larga contusione al ginocchio sinistro. Per una volta tanto fu il pedone che investì l'auto... ma non per questo ebbe ragione di felicitarsi! E finì alla Guardia medica.

Nuovi rilievi sul delitto di via S. Zenone

In questi giorni sulla base di nuovi elementi raccolti dall'autorità di p. s. intorno al misterioso delitto di via S. Zenone, è stata riaperta la fase istruttoria, che nel primo tempo si era conclusa, com'è noto, con l'arresto dei coniugi Pedrelli, che dalle prime risultanze delle indagini apparivano non estranei al tragico fatto.

L'opera d'indagine in questi ultimi giorni si è orientata su altro terreno e dai risultati conseguiti, sembra che quanto prima sarà fatta piena luce sul mistero dell'uccisione del Baroncini. Sappiamo che in questi giorni nello stabile ove il delitto avvenne, si susseguirono dei sopraluoghi da parte del sostituto Procuratore del Re avv. Battiggi e del giudice istruttore dott. Illich e che dalle nuove risultanze della difficile istruttoria, si è completamente chiarita la posizione dei Pedrelli, sui quali gravavano sospetti per varie circostanze. Si ritiene che tra qualche giorno, appena il Procuratore del Re comm. Resignani sarà di ritorno a Trieste, i Pedrelli verrebbero scarcerati. Si stanno ora completando con la massima alacrità le indagini, con particolare riferimento ad alcuni individui conoscenti dell'ucciso e sui quali graverebbero indizi atti a dare finalmente la chiave del tragico mistero.

Per levarsi dalla seggiola si rompe una gamba

Ieri nel pomeriggio, verso le 18, la ragazzina Nora Pollans, di 7 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 18, stava seduta a tavolino intenta a fare il compito per il dì seguente. D'un tratto si levò per uscire dalla stanza, ma rimase impigliata con la gamba nella seggiola, in modo che cadde a terra e si ferì alla gamba sinistra. Fu tosto soccorsa dalla madre, la quale ritenne poi opportuno di condurre la figlioletta, che si lagnava di acuti dolori, all'ospedale Regina Elena, ove le fu riscontrata la frattura del terzo medio della tibia sinistra, guaribile in quattro o in cinque settimane. Dopo le cure del caso la piccola Nora fu ricondotta a casa, avendo la madre espresso il desiderio di sottoporla a cura medica privata.

Un piroscafo alla deriva in pieno oceano. Un comunicato del Comandante del porto informa la marineria che il giorno 14 novembre è stato avvistato il piroscafo «Maria Pinango», abbandonato alla deriva in 36 gradi nord e 23 gradi ovest.

CORRISPONDENZA APERTA

Medico abbonato. Ignoriamo quale sia il più vecchio medico d'Italia. In ogni caso ci congratuliamo con lei che ha raggiunto la bella età di 96 anni in buona salute. Ella ha saputo in maniera brillante tradurre in pratica il proverbio: «Medice cura te ipsum!»

Sottufficiale Pola in congedo. Ella non potrà chiedere la riammissione in servizio, se sono trascorsi due anni dal congedamento. I trasferimenti di corpo sono subordinati alle esigenze di servizio, per cause disciplinari, ecc., non a domanda. Ella dovrebbe fare domanda direttamente al Ministero dell'Aeronautica in Roma, chiedendo la riammissione in servizio.

Niniche. 1) Per avere le mani bianche proceda come segue: faccia cuocere delle patate bianche e molto farinose, le peli, le schiacci accuratamente e le stemperi in un poco di latte. Con questa miscela otterrà risultati più soddisfacenti che non con la pasta di mandorle. 2) Gli indirizzi di quegli attori cinematografici li troverà nella nostra rubrica cinematografica del «Piccolo della Sera» o delle «Ultime Notizie».

Urgente. Al Capo del Governo S. E. Benito Mussolini, scriva pure direttamente.

Chi è più povera? 1) Secondo la descrizione il caso non è grave talmente da esigere una reclusione in un manicomio: non sarebbe possibile che l'accoglimento in una Casa di cura privata, e qui la spesa sarebbe di gran lunga superiore alle 5-6 lire giornaliere. Case sul tipo di quelle germaniche non esistono in Italia. 2) L'Istituto medico-pedagogico presso il nostro Frenocomio è stato inaugurato già un mese fa.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Celso e Clemente romani. — Onorio, Rufo.

NASCITE (20 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 4; totale 10.

DECESSI: Bittenz Lucia a. 45; Gherlanz Antonio a. 63; Mazzutti in Ceselin Elisa a. 65; Bonaiuto Mario g. 49; Laforgia Cosimo g. 42; Santon Paride m. 10; Klun ved. Miot Maria a. 87; Sturm Ettore a. 13; Paron ved. Joppi Emma a. 62; Nocentini Giovanni a. 62; Anselmi Giorgio a. 27; Levi Minzi in Hirsch Estella a. 72.

MATRIMONI: Blanda Nunzio, tappezziere e Brussich Annunziata; Campi Antonio, impiegato ferroviario e Sparti Maria.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	19	20	novembre	19	20
Rend. 3½%	71.50	71.50	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5%	83.15	83.15	Lessino	250	250
Littorio			Martinol	157	157
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Merid.	837	838
B Tes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	228	222	Premuda	453	453
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tripcovich	224	224
Comit	1470	1482	Tram	183	183
B. C. T.	542	542	Ampelea	366	366
Credito	830	830	Cant. Nav.	138.50	138.50
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	152	153
B. N. Cred.	580	585	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	118	118	Isonzo	90	90
Cred. Pop	292	292	Spalato	232	232
Zivnost.	331	335	Kerka	247	246
Generali	5800	5900	Siemat	170	170
Ass. Ital.	1180	1205	SELVEG	500	500
Infortuni	2985	3100	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2560	2645	Gas-Roma	809	813
Riun. B	2560	2645	Ilva	180	185
Sigorta	253	253	Jutificio	453	453
Adria	161	162	Off Nav.	86	86
Cosulich	170	174	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	173	175	Pilatura	251	251
Gerol.	446	449	St. Dalmine	131.50	132.50
Libera T.	178	188	St. Tecnico	264	264
Istria-Tr.	264	264	Terni	432	435

Molta animazione ieri alla nostra Borsa, che vide consolidati gli aumenti degli Assicurativi del dopoborsa di ierlaltro. Molto ferme le Riunioni a 2645. Verso sera, influenzate dal fiacco dopoborsa di Milano, le Generali ripiegarono a 5840, le Riunioni a 2600. Il comparto delle Navigazioni registrò oggi una notevole attività, specialmente per le Libera a 188 e le Cosulich a 174. Domandate per fuori piazza Tripcovich 224, Adria a 162 e Martinolich a 158 non trovarono venditori a questi prezzi. Sempre ricercate le Isonzo a 90. Cantiere calmo a 158.50, Tecnico 264, Tramway 183, Ampelea 366. Finanziaria Cosulich migliore, Gerolimich 448.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.57; New York 19.05; Francia 74.60; Belgio 265.50; Svizzera 367.40; Amsterdam 766.50; Albania 366; Atene 24.70; Berlino 454.75; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 509; Praga 56.60; Spagna 308; Vienna 268.50; Zagabria 33.50.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.31; dollari 18.94½; scellini 268.25; dinari 33.42½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 21/XI: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	618	618	630	630	624
maggio	—	—	610	610	630	630	620
luglio	—	—	610	610	628	628	619
settem.	—	—	—	—	625	625	618

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
nov.-dicemb.	—	12 5/16	—	12 1/16
nov.-marzo	—	12 5/16	—	12 3/16
aprile-agosto	12 12/16	13.—	—	12 14/16

MILANO

novembre	19	20	novembre	19	20
Rend. 3½%	71.40	71.55	Veneziano	175	173
Cons. 5%	82.87½	82.90	Casc. Seta	1060	1068
Littorio			Chatillon	288	281.50
B. d'Italia	2575	2577	SNIA Vis.	141	140
Comit	1473	1480	Ilva	185	186
B. N. Cred.	582	582	Elba	45	45.50
B. Roma	118	118	Amiata	319	318
Credito	830	830	Montecat.	292.50	287
Cosulich	171	171	F.I.A.T.	657	664
Meridion.	838	837	S.I.P.	165	167.50
Rubattino	553.50	554	Terni	435	443
Libera T.	182	186	Dist. Ital.	148.50	150
Cantoni	3650	3650	Bon. ferr.	515	515
Turati	799	807	Eridania	496	499

Mercato animatissimo e fermo con chiusura ai massimi e moderata tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni si sono potute constatare sulle Comit, Credito, Cascami, Stampati, Linificio, Chatillon, Fiat, Montecatini, Ansaldo, Pirelli e Beni Stabili. Valori di Stato sostenuti; bancari ricercati, specialmente Comit, Credito e Consorzio, stazionari gli altri; trasporti calmi; tessili fermissimi, specialmente Cascami, Stampati e Linificio; elettrici sostenuti, specialmente Edison e Unes, ferme le Sies e Terni: meccanici fermi, specialmente Ansaldo, Fiat, Isonzo, resto sostenuto; alimentari stazionari; esportazioni ricercati, specialmente Dall'Acqua e Italo-Americana. Nei diversi, ricercatissime le due Pirelli e i Beni Stabili. Durante il listino mercato leggermente calmo: Stampati 1003, Edison 807, Fiat 663, Pirelli 953. Dopoborsa più fermo: Stampati 1010, Fiat 666, Dall'Acqua 425, Chatillon 282. Previsioni ottime. Cambi invariati.

CAMBI: Parigi 74.58½; Zurigo 367.42½; Londra 92.57½; Olanda 766.50; Spagna 307.75; Belgio 265.40; Berlino 454.90; Vienna 268.50; Praga 56.62; Bucarest 11.48; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08⅜, chèque 19.0512; Belgrado 33.64; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.25.

FIRENZE. Mercato buono. La quota tende a migliorare. Si raggiungono i massimi in mezza-borsa. Le più sensibili oscillazioni sulle Comit, Consorzio e Terni. Valori di Stato poco ricercati, ma sostenuti; bancari e trasporti ricercati, specialmente Comit. Gli altri reparti stazionari. Mercato con fondo sostenuto e discreti affari. Previsioni buone.

ROMA

novembre	19	20	novembre	19	20
Rend. 3½	71.60	71.60	Ilva	184	185
Cons. 5%	82.85	82.92	Ansaldo	108	120
Littorio			F.I.A.T.	662	659
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Montecat.	295	289
B. d'Italia	2573	2567	M. Amiata	322	322
Cr. Fond.	486	486	Elettroc.	—	—
Comit	1471	1477	Gas Roma	813	808
Credito	825	826	R. Zucch.	118.50	117
B. Roma	118	118	Eridania	498	498
B. N. Cred.	582	582	Fondi R.	223	225.50
B. Am. e I.	222	222	Immobil.	910	911
Rubattino	554	553	Beni Stab.	770	757
Cosulich	175	173	Risanam.	1228	1202
Libera T.	188	187	A. Marcia	3060	3050
Cot. Mer.	44.50	45.50	Cond. ac.	1010	1002
SNIA Vis	142	142	Serino	710.50	710
Soie Chât.	291	281	Marconi	360	360
Varedo	61	62	Spalato	233	233
Terni	436	441	Isonzo	95	95
Elba	42.50	45.25	Fon. Vita	915	913
Metall. It.	161	171			

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.58½; Svizzera 367.45; New York 19.08⅜; Spagna 307.77½.

GENOVA

novembre	19	20	novembre	19	20
Rend. 3½	71.70	71.67½	Eridania	497	499
Cons. 5%	82.97½	83.02½	Gulinelli	182	183
Littorio			Dist. Ital.	149	150
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Ansaldo	111	118.50
B. d'Italia	2572	2565	Ilva	185.50	187
Comit	1472	1477	Elba	44.50	46
Credito	827	826	Miani	19	19.50
B. Roma	117	119	Montecat.	292.50	289
B. N. Cred.	581	580	Amiata	322.50	322
B. Am. e I.	124	122	F.I.A.T.	653	661.50
Rubattino	552.50	553.50	Terni	436	433
Libera T.	181	186	Es. Elett.	125	125
Cosulich	171	173	SNIA Vis.	142.50	141
Lloyd Sab.	310	310			

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.58½; Svizzera 367.45; New York 19.08⅜; Spagna 307.77½.

TORINO

novembre	19	20	novembre	19	20
Rend. 3½	71.60	71.40	Bonifiche	559	519
Cons. 5%	82.90	83.—	Beni Stab.	—	—
Littorio			Aedes	—	—
B. d'Italia	2575	2570	SNIA Vis.	141.50	142
Comit	1471	1476	Soie Chât.	286.50	280
Credito	830	825	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	281	281
B. N. Cred.	582	588	Stige	—	—
Con. Mob.	859	863	Terni	433.50	443
Rubattino	555	555	S.I.P.	166.25	166.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	172	172	Savigliano	880	880
Libera T.	—	188	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	660	667.75	Pittaluga	—	—
M. Amiata	320	320	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.58; Svizzera 367.45; New York 19.08⅜.

BOLOGNA

novembre	19	20	novembre	19	20
Rend. 3½	71.75	71.75	SNIA Vis.	141.50	142.50
Cons. 5%	82.95	82.87	Terni	433	443
Littorio			Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	660	665
B. d'Italia	2575	2575	Montecat.	293.50	289
Comit	1473	1480	Elett. Adr.	257	257
Credito	832	831	S.I.P.	166	166
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	516.50	—
B. N. Cred.	581	580	Generali	5740	5890
Rubattino	552	550	Isonzo	—	—
Cosulich	172	171	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	321	320

Mercato più calmo e leggermente pesante per realizzi di beneficio. La quota tende a consolidarsi. Si raggiungono i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni su Comit, Fiat, Terni, Montecatini e Viscosa. Valori di Stato stazionari; bancari e trasporti sostenuti; tessili ed elettrici più calmi; meccanici sostenuti, specialmente Terni; alimentari ed esportazioni trascurati; minerari deboli. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.57½; Londra 92.55; New York 19.08; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

VENEZIA

novembre	19	20	novembre	19	20
Rend. 3½	71.50	71.50	Libera T.	—	—
Cons. 5%	82.95	82.90	Cant. Nav	—	—
Littorio			Merid.	169	—
Obbl. Ven.	74.65	74.70	Ad. Elett.	258	258
B. d'Italia	—	—	Terni	432	—
Comit	1470	1481	Cot. Ven.	178	176
Credito	—	—	Soie Chât	287	283
Generali	5775	5910	G. Albergo	85.50	85.50
Cosulich	—	170	Montecat.	292.25	290.50

Mercato fermo. La quota tende a migliorare per tutti i comparti, dimostrando un contegno sostenuto e promettente. Valori di Stato trascurati. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.58; Londra 92.57; Svizzera 367.50; New York 19.08⅜; Spagna 308; Berlino 454.75; Belgio 265.50; Vienna 268.50; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 332.50; Bucarest 11.55.

Media dei Cambi e Consolidati

ROMA, 20 novembre 1928

CONSOLIDATI: Rendita 3½% netto (1906) 71.50, 3½% netto (1902) 66.50; 3% lordo 45.07½; Consolidato 5% 82.85; Obbligazioni Venezie 3½% 74.92½.

CAMBI: Francia 74.58; Svizzera 367.44; Londra 92.568; Olanda 766.50; Spagna 307.76; Belgio 265.40; Berlino 454.90; Vienna 268.50; Praga 56.62; Romania 11.48; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York 19.086; Canadà 19.04½; Oro 368.27; Belgrado 33.64; Budapest 333; Albania 365.25; Norvegia 509.50; Russia 97; Svezia 510.50; Varsavia 214.50; Danimarca 509.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

STANDARD MOTOR OIL
Significa protezione

COSA FARE CONTRO QUESTI MALI DI PIEDI

Il freddo e l'umidità rendono i vostri piedi più sensibili che mai.

Il freddo e l'umidità rendono i vostri piedi più sensibili che mai. Ecco un semplice rimedio poco costoso e facile a seguire per sbarazzarvi in modo certo di tutti i vostri mali di piedi e per sopprimere completamente i vostri calli i più difficili ad estirpare. Immergetevi i piedi durante una diecina di minuti in una bacinella d'acqua calda, resa medicamentosa e superossigenata con una piccola manciata di Saltrati Rodell. Sotto l'azione tonificante, antisettica e decongestiva d'un tale bagno ogni gonfiore, irritazione e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore spariscono per non ritornare più.

Inoltre l'acqua calda saltrata penetra profondamente nelle callosità in modo che potete toglierli facilmente e senza alcun dolore.

I Saltrati Rodell combattono efficacemente il gonfiore delle caviglie e rimettono in perfetto stato i piedi i più rovinati. In vendita in tutte le farmacie.

BLENORRAGIA
MALATTIE GENITO-URINARIE — CISTITI — URETRITI — CATARRI VESCICALI — FILAMENTI
Guarite con il più energico antisettico urinario

UROSANTOL Dott. PAROLA
FLACONE ORIGINALE da 36 perle Lire 14.
CURA (flacone quadruplo) Lire 45.
Per spedizione franca e riservata aggiungere L. 1
Stabilimento Farmac. UROSANTOL
Via San Francesco da Paola, 11 - TORINO

VERO LINOLEUM
NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO
a prezzo d'occasione al mq
L. 15
LEOPOLDO HAAS
TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 2

TINTURA MARLEY (Ern)
Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 12, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Borselli, via Bosei 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 8 Via Ginnastica N. 4

A tavola non si invecchia
ma si ringiovanisce di cuore e di spirito assaporando al dessert il
PASSITO DEL SANTO
vino dolce, liquoroso, fatto con le uve bianche scelte e appassite.
Fassati
Casa Vinicola del Chianti
Poggibonsi (Siena)

Congressi, feste e convegni

O. N. D. Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo lezione dell'ing. G. Palese su «La geologia endogena». Domani in via Gatteri III lezione del prof. A. Pesante: «Visioni dantesche» (con proiezioni). Oggi non si tengono i corsi di lingue moderne. Domani lezione dei corsi: II di francese, III di tedesco e II d'inglese. Si accettano iscrizioni ai corsi di lingue e abbonamenti ai concerti: domenica III concerto col Quintetto dell'Augusteo.

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì, alle 20.45 si darà in palestra la commedia brillante di Arnaldo Fraccaroli «Ostrega che sbrego» in 3 atti e 4 quadri. I posti si ritirano all'ingresso verso presentazione della tessera sociale. Le lezioni di scherma oggi rimangono sospese.

— Domenica gita al Cucco di Roditti. Le iscrizioni obbligatorie sono aperte a tutto venerdì. Coloro che desiderano la tessera di turismo sono pregati di annunciarsi dal segretario della sezione escursionisti, prima possibile portando due fotografie.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20 seduta di direzione.

Associazione Sportiva Ponziana-Edera. I giocatori di basket ball della squadra di prima divisione si trovino oggi alle 19.30 in piazza della Valle per comunicazioni.

La commissione tecnica atletica leggera è convocata per oggi 21 corr. alle 20.30 in sede sociale, via Vasari 7.

Dopolavoro rionale di Chiadino. Tutti i calcisti componenti la prima e seconda squadra devono trovarsi questa sera alle ore 20.30 in sede sociale per comunicazioni riguardo le formazioni delle squadre che giocheranno nel «Torneo dei Liberi».

Dopolavoro Portuale. Per disposizione della Direzione dall'1 dicembre in poi il calendario di attività in sede sociale resta fissato come segue: Martedì: sezione banda, mercoledì: seduta della Direzione, giovedì: sezione banda, venerdì e sabato: riunioni escursionisti e sciatori. I soci hanno libero accesso tutti i giorni. Il buffet sociale funziona dalle 20 in poi tutte le sere esclusa la domenica. Questa sera alle 20.30 riunione dei delegati per la costituzione del Comitato feste permanente.

Dopolavoro rionale di Montebello. Questa sera alle 20.30 è convocato il Consiglio direttivo. Alla stessa ora sono invitati pure i giocatori di palla al cesto per l'allenamento.

Circolo «Filippo Corridoni». Stasera alle 19 avrà luogo la seconda riunione ordinaria del Consiglio direttivo. Essendo all'ordine del giorno argomenti assai importanti, si prega di non mancare.

Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» La segreteria comunica ai soci che nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 22 sono aperte le iscrizioni per il gruppo escursionisti.

Circolo Impiegati Bancari. Domenica alle 15.30 primo trattenimento per i bambini nella sala dell'Accademia Santini, via Carducci 12. Domani alle 21. in sala massima del Circolo Artistico solito «Giovedì dei bancari». Chi ancora non fosse in possesso dell'invito per i festini dei piccoli è pregato di ritirarlo alla segreteria (piazza Goldoni 11, III) aperta seralmente dalle 19 alle 20.

Circolo «Luigi Morara Sassi». Questa sera alle 20 precise avrà luogo, come annunciato, un trattenimento familiare a favore della Sezione calcio.

C. S. Trieste. Questa sera la Direzione si raduna alle 21 al solito posto.

G. E. M. M. A. Questa sera alle 21 precise riunione settimanale dei soci.

C. S. Robur. Alle 19.30 seduta della Direzione con la partecipazione dei capitani delle squadre calcio. Alle 20.30 i giocatori di palla al cesto per la partita di campionato contro il Servola.

C. S. Trieste. La Direzione è convocata questa sera alle 21 nel ritrovo di via Pasquale Revoltella 17.

G. S. Pasubio. Domani alle ore 20 seduta dei soli calcisti. La sezione escursionisti in unione alla sezione grotte indice per domenica 25 corr. un'escursione a Lipizza con visita all'abisso di Frizenova. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì 23 corr.

Tutti i componenti l'atletica leggera sono pregati di trovarsi alle 14 dinanzi al «Bar Venier» per recarsi in campo per l'allenamento.

Club delle Rose. Domenica 25 corr. dalle 18 alle 22 secondo trattenimento nella sala Tartini (via Carducci 24). Suonerà il «The Fellow's Jazz-Band». Ai trattenimenti possono intervenire i soci e i simpatizzanti.

Club del Giovedì. Oggi dalle 18 in poi nell'Accademia di danza del prof. Luciano Santini si terrà il II trattenimento danzante. Coloro che non avessero ancora ricevuto l'invito, possono farne richiesta direttamente al Comitato.

Comitato Studenti Industriali. Domani, giovedì, trattenimento di danza nella elegante sala Tersicore (via Crispi 7). Le danze si svolgeranno dalle 17.30 alle 20.30. La prima mezz'ora sarà riservata ai principianti.

Comitato Studenti Nautici. Oggi nel pomeriggio, dalle 17 alle 20, si terrà in sala Tersicore il solito trattenimento settimanale.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 21 novembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 374, 375, 41, 53, 59; giovani coperta in I 65, 52, 55, 64, 65; giovani coperta in II 29, 33, 48, 55, 56; mozzi coperta 158 bis, 169, 209, 219, 134 bis; fuochisti 460, 221, 462, 309, 463; carbonai 172, 173, 234, 248, 257; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 94, 97, 100, 101, 104; giovani coperta in I 82, 55, 83, 68, 84; giovani coperta in II 51, 52, 53, 55, 56; mozzi coperta 47, 43, 44, 45, 46; fuochisti 160, 166, 176, 177, 179; carbonai 99, 100, 101, 102, 103; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 69, 54, 70, 60, 71; giovani coperta 43, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta 35, —, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 31, 32, 33; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 25, 26, 27, 28; salonieri I classe 22, 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 33, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 80, 54, 82, 83, 87; mozzi camera 116, 121, 122, 124, 128; garzoni cucina 26, 4, 27, 28, 29; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 37, 40.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 35, 24, 36, 37, 38; giovani coperta 21, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 2, 3, 7, 8, 9; ingrassatori 26, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 5, 9, 10, 13, 14; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 12, 13, 14, 16, —; giovani coperta 3, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 48, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 6.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 45, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 12, 14, 15, 17, 18; mozzi coperta 4, 6, 8, 10, 11; fuochisti 38, 62, 63, 64, 65; carbonai 30, 31, 34, 36, 38.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Cosulich Sud: 2 fuochisti, 1 carbonaio.

Turno Cosulich Nord: tutte le categorie camerieri — 2 giovani camera, 3 giovani cucina, 2 allievi cuochi I, 2 allievi cuochi II.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 novembre:

«Aquileia», Napoli Radio; «Belvedere», Napoli Radio; «Caprera», Porto Sudan Radio; «Città di Genova», Perth Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Biancamano», Napoli Radio IQH; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Oracovia», Bombay Radio; «Duilio», Genova Radio ICB; «Esquilino», Shiomisaki Radio; «Genova», Roma Italo Radio; «Giulio Cesare», Cerrito; «Maria Cristina», Aden Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Napoli Radio IQH; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Alexandria Radio; «Romolo», Colombo Radio; «Venezia L.», Trieste Radio; «Viminale», Singapore Radio; «Virgilio», Colon.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min L. 3.— A

A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, balie, istitutrici, prestaservizi, altro personale offronsi. Zonta 5. 88668 A

BONNE tedesca, cuoche capaci, cameriere fine, domestiche, prestaservizi offro. Zeidler Machiavelli 7. 57156 A

CAMERIERA capacissima, cerca posto. Rismondo 12, Ospizio 57157 A

CUOCA semplice e domestica con buoni attestati offronsi, Rivolgersi via Sara Davis 5, portinaia. 57187 A

CUOCA semplice, pratica tutti lavori, ottime referenze, offresi. Via Istituto n. 23. portinaia. 57174 A

DONNA tutti lavori, capacissima cucinare. offresi. Corso Vitt. Em. 3, IV, sinistra. 88685 A

DONNA civile, capace direttrice casa offresi uno due signori attempati. Cassetta 22519 A, Unione Pubblicità. 22519 A

PRESTASERVIZI brava, onesta offresi per la mattina o pomeriggio. Via Istituto 19, mezzanino, sinistra. 57164 A

PRESTASERVIZI vedova, onesta offresi pomeriggio. Via S. Sergio n. 2, porta 15. 57135 A

RAGAZZA 15-enne offresi domestica o bambinaia a buona famiglia. Via Bellini, Baracca Cante. 88490 A

RAGAZZA tutto fare, brava cucinare, offresi per piccola famiglia. S. Lazzaro 7, presso portinaia. 88655 A

SARTA eventualmente aiuto cameriera brava, seria, offresi distinta famiglia. Gentili offerte cassetta 22497 A, Unione Pubblicità. 22497 A

SIGNORA offresi lavori leggeri stirare, rammendare, miti pretese. S. Lucia 6, III, Gherdol. 10513 A

SIGNORA media età offresi tenitrice casa, tutti lavori uno, due signori. Indirizzo al Piccolo. 88622 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, prestaservizi, altro personale cercansi. Zonta 5. 88669 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, personale vario cercansi Trieste, fuori. Machiavelli 24. 88694 B

A. ORFANE maggiorenni domestiche, cuoche, sottocuoche, bambinaie, alti stipendi, Trieste, fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 57203 B

CAMERIERA trattoria, bell apresenza, fuori; domestiche sappiano cucinare, ragazzetta 15-enne cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 57155 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi dopo le 9 Ventisettembre 16, porta 13. 88643 B

DONNA servizio pratica stanze, cucito, cercasi. Presentarsi dopo le 9 Battisti 29, I. 57198 B

RAGAZZA lavori leggeri, ottimi attestati, cercasi. Ginnastica 3, I piano. 57205 B

RAGAZZO pulizia cucina, superiore 18 anni, cercasi. Ristorante Merluzzi, XX Settembre 45. 57144 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. IMPIEGATO serio, capace, versato in ogni mansione d'ufficio, pratica commercio, amministrazione, ricupero crediti, acquisizioni, fotografia ed elettricità; offresi a seria ditta per qualsias impiego e retribuzione. Kresciak, via Revoltella 11, II. 57066 C

CASSIERA con cauzione, per cinematografo, offresi. Cassetta 22509 C, Unione Pubblicità. 22509 C

CAUZIONE 10.000 verserebbe 28.enne, scuole medie, buoni serviti, referenze, impiego fiducia, cassiere, esattore, magazziniere. Offerte serie dettagliate. Cassetta 22035 C Unione Pubblicità. 22035 C

CHAUFFEUR meccanico offresi per vettura o camion, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 88682 C

COMMESSO giovane, ramo cartoleria-pelletterie, ottime referenze, miti pretese, offresi. Marsich, D'Azeglio 20, IV. 88658 C

CONTABILE-bilancista provetto, istriano referenze piazza, conoscenza quattro lingue eccezionalmente libero fino tutto dicembre Cassetta N. 22360 C Unione Pubbl. 22360 C

CONTABILE bilancista corrispondente tedesco, italiano, dattilografo, offresi. Cassetta 22446 C, Unione Pubblicità. 22446 C

DISEGNATORE meccanico provetto, pratico officina, adatto pure mansioni ufficio, prime referenze, offresi subito. Cassetta 22503 C, Unione Pubblicità. 22503 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 57147 C

ORFANA 20-enne, indipendente, intelligente, conosce il ricamo, offresi a persona sola tuttofare. Indirizzo al Piccolo. 88644 C

RAGIONIERE, contabile, conosce francese disposto recarsi estero offresi. Offerte cassetta 22508 C, Unione Pubblicità. 22508 C

SIGNORINA intelligente, attiva, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi anche negozio. Offerte Cassetta 22321 C, Unione Pubblicità. 22321 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, occuperebbesi qualsiasi impiego purchè decoroso, disposta anche fuori Trieste. Scrivere cassetta 22435 C, Unione Pubblicità. 22435 C

SOTTUFFICIALE Genio, prossimo congedante, assolto scuole tecniche, pratico contabilità, bella calligrafia, buona conoscenza francesee, volonteroso, miti pretese, cerca impiego presso seria ditta quale contabile o scritturale. Scrivere sergente Marcon, 5.o Genio, Trieste. 88642 C

STENODATTILOGRAFA, contabile, perfetta, pratica ufficio offresi miti pretese. Cassetta 22500 C, Unione Pubblicità. 22500 C

VENTISETTENNE attivo, intelligente, pratico lavori negozio, occuperebbesi presso seria ditta, miti pretese. Cassetta 22513 C, Unione Pubblicità. 22513 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialità riformature feltri, prezzi convenientissimi. Modisteria Bellato, piazza Vico 6, II. 88691 CC

COPERTAIA eseguisce lavori. Via del Rivo n. 15. 57177 CC

COPISTERIA. Grandi sconti per lavori importanti. Via San Carlo 2. 88632 CC

MONOGRAMMI ricamati perfezione, prezzi convenienti, assumonsi. Crispi 3, porta 4. 88959 CC

PELLICCIAIO assume qualsiasi lavoro a prezzida non temere concorrenza. Enrico Censky, Trieste. Via del Bosco 18, terzo. 22530 CC

PELLICCIE, confezione, riparature, pulitire, prezzi modici. Via Leo 11, pianoterra, sinistra. 88646 CC

PIANOFORTI, mobili antichi, moderni, qualsiasi stile, rinara a nuovo, domicilio, Manno. Gatteri 32-I. 88514 CC

RICAMATRICE a macchina, prezzi modicissimi raccomandasi. Ambrosi, Viale XX Settembre 86. 57136 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Galsi 12, I. 57105 CC

SARTA bravissima, con grande lavoratorio economico rimoderna subito vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 88693 CC

SARTA eseguisce lavori signore, bambini, qualsiasi genere, a prezzi miti. Via della Guardia N. 16, pianoterra. 57178 CC

SARTA donna assume lavoro prezzi miti. Valdirivo 16, III, int. 57175 CC

TRADUZIONI corrispondenza commerciale e privata italiano-tedesco e viceversa, lavoro perfetto, assumo. Via Coroneo 1, porta 4. 57153 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Giotto 11. 88690 D

CONTABILE corrispondente tedesco, perfetto, cercasi prontamente per primaria ditta. Inutili offerte mancanti assoluta perfezione. Cassetta 22515 D, Unione Pubblicità. 22515 D

FAMIGLIO per campagna, età 25-40 anni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 88625 D

GARZONA sarta donna cercasi subito Viale XX Settembre 46, porta 5. 88598 D

GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi dopo le 9. Via Istituto 5, I, sinistra. 57121 D

GIOVANETTO lavori magazzino, commissioni cerca importante ditta. Preferenze offerte pretese Cassetta 22501 D, Unione Pubblicità. 22501 D

LAVORANTE sarta brava con pratica cercasi. Negozio Mode via Battisti N. 12. 57210 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi. Corso 76, I, Zanardo. 88689 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 39, Costante. 88686 D

PANTALONAIA cercasi. Ginnastica 1, III. 88674 D

RAGAZZE già pratiche cucito cercansi. Via Vittorino da Feltre 1, vicino Piazza Perugino. 88671 D

RAGAZZO per garage cercasi. Via Coroneo 17, Garage Milano. 22526 D

RAGAZZO calzolaio, sappia cucito, cercasi. D'Azeglio 7. 88600 D

RAGAZZO aiuto lavori magazzino, ufficio, cercasi prontamente. Fiandra, via Cassa Risparmio 8. 88630 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rozzol in Valle. Trocca. 88602 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Valle di Rozzol 547, Pelizon. 57140 D

RAGAZZO pratico calzoleria cercasi. Donadoni 2. 57158 D

SIGNORINA tedesca cercasi alcune ore pomeridiane per due bambini 6 anni. Via Romagna 28. Truden. 88627 D

STENODATTILOGRAFA corrispondenza italiana e tedesca, cittadinanza italiana cercasi da importante Anonima Milano. Indicare referenze, pretese, età. Cassetta 22507 D, Unione Pubblicità. 22507 D

STIRATRICE per pomeriggio, preferita sappia cucire, cercasi. Indirizzo Piccolo. 57191 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA o camerino cerca giovane impiegato presso persona sola, anche fuori centro. Indicare prezzo Cassetta 22490 E, Unione Pubblicità. 22490 E

CAMERETTA cerca giovane solo assente tutto giorno. Paraggi S. Giacomo, via Madonnina. Scrivere Perucci Rodolfo, Pensioni Fiore, Milano 29. 88687 E

CERCASI uso ufficio 1-2 stanze piccole, vuote, ingresso libero, centro. Offerte cassetta 22523 E. Unione Pubblicità. 22523 E

CONIUGI distinti stabili (signora tedesca) cercano mobiliata con comodo cucina. Cassetta 22489 E. Unione Pubblicità. 22489 E

MOBILIATA ingresso scale, miti pretese, cerca impiegato. Offerte cassetta 22518 E. Unione Pubblicità. 22518 E

SIGNORINA per bene cerca cameretta mobiliata paraggi S. Giovanni. (Sempre assente). Cassetta 22520 E. Unione Pubblicità. 22520 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Giulia 14, porta 14. 57217 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi distinto. Gatteri 13, terzo sinistra. 57161 F

A. A. A. MOBILIATA luce, stufa, affittasi a distinto stabile. Machiavelli 19, II sinistra. 00497 F

A. A. A. MOBILIATA centralissima, affittasi signore stabile. Indirizzo Piccolo. 88679 F

A. A. AFFITTASI cameretta mobiliata. Via Fornace 1, p. 13. 88684 F

A. A. AFFITTASI stanza mobiliata interna. signore perbene. Indirizzo Piccolo. 88651 F

A A. MOBILIATA semplice, pulitissima, luce affittasi a due persone distinte. Madonna Mare 12, porta 8. 10519 F

A. A. STANZE 2 vuote, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 88665 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, volendo salotto o bagno, ingresso libero, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 88639 F

A. MATRIMONIALE affittasi luce, comodo cucina, volendo vitto. Alfieri 4, porta 6. 88652 F

A. MOBILIATA luce, affittasi signore distinto. Slataper 6, I sinistra. 57132 F

A. MOBILIATA luce, uno o due signori, affittasi. Via Gian Rinaldo Carli 4, porta 14. (fermata tram Campi Elisi). 57162 F

A. MOBILIATA bellissima scrupolosa pulizia, affittasi. Spiridione 6, quarto sinistra. 88666 F

A. MOBILIATA centrica, uno, due letti, affittasi prezzo mite. Via Brunner 5, III, p. 9. 57211 F

A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, luce, eventualmente vitto, cura vestiario, affittasi distinto. Fabio Severo 41, primo, 10. Angolo Molingrande. 88618 F

A. MOBILIATA volendo vitto, affittasi. XX Settembre 56, II destra. 22525 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Via Stuparich 7, porta 6. 88616 F

A. MOBILIATA bellissima, comfort, affittasi distinto. Giulia 13, porta 6. 88574 F

A. MOBILIATE una, due. ingresso libero, vicinanze Stazione, affittansi. Udine 20, primo. 88624 F

A. STANZE 3-4 vuote o mobiliate, centro, casa signorile, primo piano, affittansi. Valdirivo 3. I. 88512 F

BARCOLA mobiliata 1-2, comfort, cucina, in villa. affittansi prontamente. Prezzo modico. Barcola 72. 88681 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi 20 settimanali. Scuola Nuova 3, II destra. 88614 F

CAMERA mobiliata soleggiata, luce, affittasi. Ferriera 17, I, p. 15. 88678 F

CAMERA bella mobiliata. affittasi distinto solo. Valdirivo 23, II sinistra. 88676 F

CAMERA salotto, soleggiate, pulitissime affitto, distinti. Boccardi 5, terzo, sinistra. vicino Savoia. 10515 F

CAMERA bene mobiliata, vitto, affittasi prontamente. Gatteri 9, porta 10. 57193 F

CAMERA mobiliata affittasi, ingresso libero. Sorgente 9, porta 17. 57126 F

CAMERA matrimoniale vuota, comodo cucina, affittasi. Via Scuola Nuova 3, I. 57163 F

CAMERA elegante, affittasi. Canova 22, p. 11. 57123 F

CAMERA mobiliata con luce, affittasi donne escluse. Commerciale 10, III. 57141 F

CAMERETTA vuota. ingresso libero, affittasi donna sola. Rivolgersi Imbriani n. 8, portinaia. 57183 F

CAMERETTA, ingresso scale, affitto. Cristoforo Cancellieri 15, I piano. 22528 F

CAMERINO 1 letto, affittasi. Via Fonderia 3 porta 3. 57142 F

CAMERINO mobiliato, arioso, luce, volendo vitto affittasi. Sanità 4, IV. 10521 F

LETTO affittasi a donna onesta. Via Donato Bramante 11, V. 57146 F

LOCALE centraliissimo, affittasi. Rivolgersi Piazza Ponterosso 5, primo. Trobia. 57197 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, comodo cucina. affittasi a distinti coniugi. Fabio Severo 35, I. 88610 F

MATRIMONIALE, salotto, bagno, stanza un letto, soleggiate, eventualmente vitto affittansi paraggi Posta. Indirizzo al Piccolo. 57189 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi, escluso bambini. Mazzini 46, II. 88653 F

MATRIMONIALE, luce, volendo cucina, affittasi. Tivarnella 3, p. 7 (Centrale). 57449 F

MATRIMONIALE affittasi due amici, oppure comodo cucina. Via Benedetto Marcello 4-I. 00453 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi distinto signore. Gatteri 35, II destra. 88623 F

MOBILIATA, altra vuota, luce, affittansi, distinte persone. Via Orologio 4, terzo (Piazza Unità). 95445 F

MOBILIATA grande, comfort, centralissima, affittasi distintissimo. Paduina 9, p. 6. 88623 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta presso persona sola. Piazza Oberdan 1-IV. 88481 F

MOBILIATA grande, due letti, affittasi. XX Settembre 75-I, destra. 88615 F

MOBILIATA per ufficio, ariosa, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57202 F

MOBILIATA ariosa, luse, affittasi a distinto, Gatteri 27, porta 13. 57135 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso scale, affittasi uno o due distinti signori. Via San Spiridione 1-IV. 88677 F

MOBILIATA affittasi a distinto presso persona sola, unico subinquilino. Ruggero Manna 20, porta 10, ore 11-15. 57173 F

MOBILIATA soleggiata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2-I, destra. 57186 F

MOBILIATA bella, entrata libera, affittasi uno-due distinti amici. Via del Toro 1-II, porta 6. 57176 F

MOBILIATA bellissima, paraggi Piazza Garibaldi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57154 F

MOBILIATA bene, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13-II, sinistra. 57124 F

MOBILIATE 2, eleganti, una ingresso scale, affittansi. Galatti 16-III, sinistra. 88580 F

STANZA mobiliata bellissima affittasi. Corso Garibaldi 25, porta 26. 88604 F

STANZA lussuosa, eventualmente uso bagno, volendo vitto, casa signorile, vicinanza Posta Centrale, affitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 88603 F

STANZA vuota, soleggiata, affittasi signora pensionata maestra. Istituto 31-11. 57196 F

STANZA matrimoniale, lussuosissima, vendesi causa partenza. Via Pietà 31, tp. dest. 57190 NN

STANZA mobiliata affittasi due amici. Caccia 8-III. 88654 F

STANZA mobiliata affittasi, uso bagno, luce. Boccardi 5-I, destra. 57169 F

STANZA mobiliata affittasi coniugi oppure due amici. Corso Garibaldi 17-IV. 57184 F

STANZA amplissima, vuota, salotto arredato, cameretta mobiliata, comodo cucina affittansi. Cavana 13, porta 11. 10520 F

STANZA affittasi a due operai. Felice Venezian 14, III, porta 15. 10522 F

STANZA uso ufficio, termosifone, ascensore, derivazione telefonica, affitta Bonetti. Mazzini 30, primo. 57213 F

STANZA vuota o mobiliata, volendo vitto, affittasi Corso Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 57151 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente presso persona distinta. Timeus 14, porta 18. 88648 F

STANZA grande uso ufficio con telefono affittasi. Lavatoio 5-I, sinistra. 88621 F

STANZE una-due, ufficio-ambulatorio, affittansi. Lavatoio 5-I, destra, angolo XXX Ottobre. 57171 F

STANZE 1 o 2, ingresso scale, affittansi. Via Ghiaccera 2-III, sinistra. 57172 F

STANZE due, vuote, centralissime, affittansi uso ufficio o ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 57138 F

STANZETTA mobiliata, ariosa, soleggiata, vitto, affittasi prontamente. Foscolo 42-II. 22527 F

STANZETTA mobiliata con luce affittasi. Androna della Punta 3-II, dietro municipio. 88617 F

STANZETTA affittasi. Ireneo 5 pt., destra. 57137 F

STANZINO mobiliato affitta persona sola a distinto signore o signorina. Via Vecellio 8, porta 2. 88662 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Ragioneria! (corsi completi diurni-serali). Licenza complementare. Corsi medi. (Ricupera anni perduti!). Dopo scuola! Professori scuole regie! 88675 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo. Collettive, individuali. Traduzioni. Ginnastica 7, I. 22531 G

A A. STENOGRAFIA italiana-tedesca, lingua tedesca, contabilità. Ginnastica 45. 57214 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 21378 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 10517 G

A. LEZIONI, un mese gratuitamente, pianoforte, strumenti corda, fiato, metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 88683. G

ACCADEMIA danza. S. Francesco 10, lezioni cumulative, separate, celerità. Domeniche matinè. 57109 G

BALLO: scuola Pertot, via Zanetti 1, oggi lezioni collettive. Corso completo lire 30. 57133 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni 10 lire, singole 1 lira. Copisteria, S. Nicolò 14. 56424 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 57125 G

DATTILOGRAFIA: dodici lezioni 10 lire, singole 1 lira. Copisteria. S. Nicolò 14. 88661 G

INGLESE e tedesco insegna Kaster Michele, via Mazzini 21-III. 88611 G

INSEGNEREI tedesco o pianoforte a signorina, contraccambio italiano. Cassetta 22488 G Unione Pubblicità. 22488 G

MAESTRA diplomata dà lezioni tedesco-francese. S. Vito 6. 57215 G

MATEMATICA, ragioneria, italiano insegna universitario. Enrico Toti 1, porta 14. 57185 G

PROFESSORESSA insegna tedesco e pianoforte, prezzo mite. Ginnastica 46, porta 6. 88607 G

STENOGRAFIA tedesca inseguasi. Indirizzo Piccolo. 88631 G

VIOLINI (senza cauzione) scuola compresa, dodici (mensili). Indirizzo al Piccolo. 10497 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO smarrito domenica, sul ciondolo iniziali I. D.; verso mancia portandolo via dell'Istria 75, V. De Pol. 88613 H

OROLOGIO braccialetto oro, smarrito percorrendo Rossini-Dante-Corso-S. Sebastiano. Mancia portandolo Piccolo. 88641 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi vuoti, mobiliati, campagna, affittansi-scambiansi. Zonta 5. 88670 I

APPARTAMENTI affittansi-scambiansi negozi, camere, magazzini. Rivolgersi via Machiavelli 24 pt. 88695 I

APPARTAMENTO per ufficio, 5 stanze grandi, 2 minori, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 57060 I

APPARTAMENTO centralissimo, sette stanze, accessori, vasto giardino, mezzogiorno, comfort, affittasi. Klaner. Valdirivo N. 14. 88608 I

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, comfort, scambierebbesi 2-3 stanze, cucina, centralissimo. Caccia 11, portinaia. 57148 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo, affittasi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 88637 I

NEGOZIO vuoto, adatto qualsiasi articolo, affittasi prontamente. Via Brunner N. 6. 57179 I

QUARTIERE mobiliato 2-3 stanze, cucina, giardino affittasi. Indirizzo Piccolo. 88488 I

QUARTIERE 3 camere. due camerini, paraggi via Foscolo, scambiasi con camera cucina. Cassetta 22514 I Unione Pubblicità. 22514 I

QUARTIERE sette stanze, accessori, posizione centrale, scambiasi con quattro. Indirizzo Piccolo. 88601 I

QUARTIERE camera cucina cambierei con più grande. Visibile dalle 10-12. Via Guardia 13 II, sinistra. 57127 I

QUARTIERI 2 stanze cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 88619 I

QUARTIERINI camera cucina, orto, più grandi stanze, affittansi. Caccia 6 primo. 88640 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO anche se in villa vicino città, cerco. Telefonare 41-10. 95444 L

QUARTIERE 2-3 camere cucina, anche parzialmente mobiliato, cercasi. Libretto ferroviario 41203 fermo posta. 57150 L

QUARTIERE 6 stanze, accessori, soleggiato, termosifone, cercasi. Cehovin. Ventisettembre 65, tel. 83-34. 2135 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, paraggi S. Vito, cercasi. Cassetta 22461 L, Unione Pubblicità. 22461 L

QUARTIERINO camera cucina, eventualmente camerino, cercasi. Trimestre anticipato. Cassetta 21431 L Unione Pubblicità. 21431 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. BAMBINI occasione S. Nicolò, vendesi automobile pedali, lussuoso, nuovo. Via Gatteri 56. porta 6. 88605 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

BAGNO, scaldabagno, lavandino completo, quasi nuovo, vendonsi occasione. Via Timeus 14 (portiere). 10518 M

BAR vende a prezzo conveniente dosatore caffè quasi nuovo. Rivolgersi Pollak, Riva Nazario Sauro N. 10. 88673 M

BINOCCOLO prismatico Zais, 12 ingrandimenti, vendesi metà prezzo. Caffè Firenze 58168 M

BOLLITORE vendesi. Pendice Scoglietto, N. 2, II, porta 9. 88650 M

CANE lupo russo, pura razza, quindici mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57165 M

CANE lupo pura razza, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88698 M

CAPPOTTO, vestito sport da uomo, vendonsi. Viale Ventisettembre 1, p. 21. 95443 M

CAPPOTTO, vestito uomo, finissimi, ottimo stato, vendonsi. Battisti 20, porta 10. 88629 M

CONTROPORTA a vetri adatta per locale o ufficio, vendesi occasione. Rivolgesi Caffè Stella Polare. 37180 M

DISCHI a prezzo d'occasione, vendonsi. Via Commerciale 29, porta 1. 57204 M

FONOGRAFO elegantissimo valigia, vendesi prezzo irrisorio. Toro 14 IV. Zolia. 88647 M

FONOGRAFO e dischi, tipo valigetta, vendonsi occasione. Via Crosada 11. 10514 M

FOTO Stereo «Heidoskop» 4.5×10.7. accessori, vendesi occasionissima lire 1500. Hotel Vanoli, 12-14, presso portiere. 22494 M

GATTINO due mesi bellissimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 57194 M

GIACCA finto castoro, vendesi convenientissima. Cologna 2 portineria. 88635 M

GRAMMOFONO grande doppia molla, due diaframmi, lire 360. Leghissa. Via della Guardia 1, III. 56792 M

GRAMMOFONO mobile, ortofonico, americano, 45 dischi. Via Cattedrale 9. Valdevit. 88634 M

GRAMMOFONO tromba «Voce del Padrone», 3 diagrammi, elettrico, comune e Pathè, 2 molle, perfettamente nuovo, costò 1250, vendesi sotto metà prezzo. Dischi nuovissimi, ago 10, Pathè 8. Tigor 21 II sinistra. 22320 M

GRAMMOFONO grande tromba, voce fortissima, vendesi. Solitario 3, p. 14. 88660 M

GRAMMOFONO valigia, fortissimo, tipo «Voce del Padrone», vendesi. Coroneo 29, scala II, porta 8. 57132 M

GRAMMOFONO Pathè perfetto, letto pulito, vendonsi occasione. Udine 2 V. 57146 M

LETTINO ferro bambini, apparecchio fotografico con accessori. articoli diversi, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 95437 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, seminuova, sarta, altra famiglia, mano vendonsi. Goldoni 5. portinaia. 22534 M

MACCHINA cucire spola rotonda, rientrante, vendesi, bisogno. Istituto 12, ultimo piano. 22529 M

«MALLIGAND» cinque originali, funzionamento esatto, prezzo mite, vendo. Indirizzo Piccolo. 57134 M

PARASTUFA artistica di pregio, vendesi, occasione. Visitare dalle 11 alle 15. Indirizzo Piccolo. 57131 M

PELLI alcune per guarnizioni, 2 coperte pelo, vendonsi occasione. Via Leo 11, pianoterra, sinistra. 88675 M

PELLICCIA d'Astrakan vendesi, prezzo di occasione. Via Mazzini 22, I p. 88697 M

PELLICCIA uomo castoro, statura media, finissima, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 88636 M

PELLICCIA signora gatto russo, vendesi occasionissima. Riborgo 34 II. 88667 M

PELLICCIA bellissima Astrakan, puzzole, vendonsi occasione. Visitare pomeriggio. Via Navali 8, porta 12. 88688 M

PORTE foderate da vendere. Via Romagna N. 28. 88626 M

RADIO Ultrodina 8 valvole, perfettissimo, completo, vendesi. Via Fabio Severo 56, pianoterra. 57167 M

SPARHERD con caldaia vendo occasione. Corridoni 4 (ex Salice), fabbro. 10512 M

SPARHERD piccolo vendesi. Officina, via Ginnastica 21. 57192 M

STUFA Febais, fuoco continuo, vendo occasione. Buffet Carnaro. Gabriele d'Annunzio. 10517 M

STUFA gas, tre carbone, parastufe. rulli giardino (80x36) vendonsi occasione. Via del Rivo 44, primo. 57166 M

TAPPETI (cinque) persiani, vecchi, vendo. Via Rismondo 9, terzo. 88663 M

VENDONSI: controporte (bussola) negozio, banco a sportelli cristallo, uso Ufficio cambio, ferritoie esterne tipo Banca, stufa a fuoco continuo «Phoebus». Rivolgersi Farmacia. Palazzo Lloyd. 57143 M

VESTITI uomo quasi nuovi e un frack, occasionissima, vendonsi. Galileo Galilei 14, porta 5. 88638 M

VESTITO caccia nuovissimo, cappotto, impermeabile. mantello gabardine finissimo, vendonsi. Via U. Foscolo 15, I, sinistra. 000 M

VESTITO grigio, uomo, persona forte, vendo. D'Azeglio 1, I. Mesner. 88664 M

VESTITO nero finissimo. uomo, sbaglio misura, vendesi. Piccardi 15, portineria. 88657 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILIARDO Carambole acquistasi. Giacomo Pollak. Riva Nazario Sauro 10. 88672 N

ROTTAMI rame, ottone, zinco, ecc., acquistansi a prezzi altissimi nel nuovo magazzino, via del Bosco 6, Snidersich. 88612 N

VASSOIO, zuccheriera, candelabri, oliera argento antico, acquisto. Cassetta 22512 N Unione Pubblicità. 22512 N

VIOLINO (mezzo) scambiasi con tre-quarti, pagando differenza. Cassetta 23521 N, Unione Pubblicità. 23521 N

Acquisti. vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA due persone, chiara, nuova, vendo, Alfieri 2. I. 22532 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere, 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 57212 NN

A. STANZE matrimoniali in stile e comuni prezzi ridottissimi, facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 57207 NN

ARMADIO, specchio, sedie, tavolini, lavamano, compero occasione. Valdirivo 3, I. 88511 NN

ATTACCAPANNI semplice, letto ferro pieghevole, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 57188 NN

AUTOPIANO nuovo, salottino, vendonsi. Mazzini 46, I, visitare 11-13. 57206 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1400; frassino, mogano, 1760; altre porte piene, prezzi mai praticati. Occasioni speciali. Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 100 NN

CAMERA pranzo massiccio con cristalli, 1900, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 57199 NN

CAMERE pranzo lussuose 2400 in poi; salotto imbottito 1100 in poi. Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, cucine, singoli pezzi, prezzi ridotti, vendonsi. - Venti Settembre 42. 56710 NN

CHIFFONNIERS due, specchiera, leggio, vendonsi. Buonarroti 27, porta 9. 88609 NN

CUCINA bianca moderna, vendesi occasione, presso Exner. Corso Cavour 17. 57161 NN

CUCINE lussuose, incassate, garantite, vendonsi occasione. Tomaso Luciani N. 4. Falegname. 10510 NN

CUCINE signorili, camere matrimoniali, stanza una persona, lussuosissima; facilitazioni, vendonsi. Solitario 2, I, sinistra. 10511 NN

LETTI due, suste, materassi, 430, materassi lanetta 70, altri mobili nuovi, vendo. Fonderia 10, Falcieri. 22532 NN

LETTO vendesi. Pendice Scoglietto 2, II, porta 9. 88649 NN

MATRIMONIALE verniciata, lettino bambini, vendonsi, esclusi rivenditori. Petrarca 7 porta 14. 88633 NN

MATRIMONIALE modernissmia, ordinata, tutto mogano, intarsi madreperla, specchi cristallo, suste doppie imbottite, terraglie, quadri, vendonsi. Visitare dalle 14 alle 16. Rossetti 39, IV. p. 11. 57170 NN

OCCASIONE: specchiera grande, trumeau, stile settecento, vendonsi. San Nicolò 32, porta 7. 88659 NN

OCCASIONISSIMA, mobilio completo per alberghi, singole stanze, mobili diversi vendonsi. Via Madonnina 46, magazzino. 10517 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio. telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, autopiani F. I. P., Roeseler, Pallik, vendita rateale, noleggio, scontabile: pianini occasione, garantiti. Riosa. Garibaldi 4. 57030 NN

PIANINI germanici 4000, 5000, 6000, rate 150 senza anticipo, per cessazione commercio. Olivo, Udine 18. 57200 NN

PIANINO nero, tedesco. perfetto, lire 2200; mezzacola viennese 1600. Via Sanità 16. 57000 NN

PIANINO; piano Mignon tedesco, perfetti, vendonsi d'occasione. Commerciale 13, II. 88539 NN

PIANINO usato, buono stato cercasi. Offerte Cassetta 22492 NN Unione Pubblicità. 22492 NN

SCRIVANIE, cartelliere, portamastri rovere. prezzi occasione. Via Geppa 15. 8511 NN

SPARHERD piccolo, letto doppio e uno semplice, vendonsi prezzo d'occasione. Via Mazzini 22, I p. 88696 NN

TAVOLO grande vendo. S. Francesco 28, porta 22. 57192 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 57099 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 45. 209 O

A A. SCARPE per signore anziane, per camerieri, a lire 46 al paio, pantofole in pelle e panno, calzature per bambini e ragazzi, stivali impermeabili ai più bassi prezzi di Trieste, si possono acquistare alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 22433 O

IMPOSTE, tasse, loro riscossione. ricorsi amministrativi, gravami, rettifiche, rimborsi. Studio consulenza tributaria. Trieste. Ginnastica 14. 57152 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DEPOSITO vetrerie artistiche Muranesi cerca abile piazzista. Presentarsi via Geppa 18, dalle 18 alle 20. 57276 P

PIAZZISTA introdotto per olio oliva, cioccolato ed affini cercasi. Cassetta 22496 P Unione Pubblicità. 22496 P

PIAZZISTI articoli grande novità cercansi. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 22516 P. 22516 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO, ballon smontabile, 6 posti, occasione vendesi. Crispi 43. 88656 Q

ARIEL 500 sidecar, impianto; Ariel 500, vendonsi. Casamoto, Crispi 40. 57208 Q

AUTO lussuosa, efficentissima, vendesi a prezzo occasione. Piccolomini 6, porta 11. 56980 Q

BICICLETTA corsa, smontabile, quasi nuova, vendesi prezzo vera occasione. Mazzini 47, Pezza. 57160 Q

CAMBIO 3 velocità per moto 350 a 500 cerco. Scrivere Gratton, Aurisina 197. 57130 Q

FORD due ruote anteriori senza gomme, compero. Indicare prezzo, misure. Spiess. Abbazia. 22498 Q

MOTOCICLETTA inglese perfettissima 350, vendesi occasionissima. Cottur. Via Udine N. 24. 10516 Q

501 seminuova in perfetto stato, vendesi prezzo d'occasione. Dott. Gador, via Commerciale 40, dalle 12.30-14 e 19-21. 95442 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. OCCASIONE. Garage avviato, bella posizione, vendesi causa partenza. Dirigere offerte cassetta 22533 R, Unione Pubblicità. 22533 R

BAR con decreto cercasi. Offerte Cassetta 22493 R Unione Pubblicità. 22493 R

BAR, abitazione, 8000; trattoria avviatissima 14.000, vendonsi, eventualmente conduzione. Indirizzo Piccolo. 57129 R

CAPITALISTA 50.000 cercasi per sfruttare articolo conosciutissimo prima necessità, guadagno forte, capitale assicurato. Indirizzo Piccolo. 88699 R

COMMESSA pratica, certificati, referenze, cerca in consegna rivendita tabacchi. Cassetta 22505 R Unione Pubblicità. 22505 R

DISPONENDO auto e merce per vendita provincia manufatti, cercasi socio attivo con piccolo capitale. Offerte Cassetta 22521 R Unione Pubblicità. 22521 R

LAVORATORIO calzoleria vendesi causa partenza. Stazione Aurisina N. 101. 57042 R

OSTERIA bene avviata vendesi causa malattia. Rivolgersi Caffè Cirillino, Giusto. 88606 R

MUTUI primo secondo rango, sopra stabili città, mutui ammortizzabili, compravendita stabili. Rivolgersi Dann. Tergesteo, Casella 63. 95445 R

PERSONA versata in ferramenta, che assuma per proprio conto articolo brevettato, cerco. Indirizzo Piccolo. 86620 R

SALONE barbiere con quartierino annesso vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 57159 R

20-30.000 prima intavolazione città cerco oggi, 7 percento. Ind. Piccolo. 88693 R

100.000 prima ipoteca sopra realità, valore doppio, cerco. Offerte Cassetta 22511 R Unione Pubblicità. 22511 R

Dopo lunghe e atroci sofferenze, si spense a Napoli

GUIDO ZIFFER

Costernatissimi, danno parte di tanta sciagura, la moglie **INA nata TREVES,** i figli **GIORGIO, MARCELLA** e **FABIO,** le sorelle **VICA MARIN** e **ALICE ved. BARAGLI,** a nome pure dei nipoti e degli altri congiunti.

Napoli - Trieste, 19 novembre 1928.

Oggi, alle 17, munito dei conforti religiosi, è spirato serenamente, all'età di 80 anni, il

cav. GIUSEPPE PIN

I figli, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno mercoledì 21 corrente, ad ore 11.

Monfalcone, 19 novembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

MARCO MANZANI

chiuse quest'oggi la sua laboriosa esistenza, lasciando nel più profondo dolore la moglie **LUIGIA nata TICINA,** i figli **GIOVANNI** (assente), **MARGHERITA, OLIVIERO, MICHELANGELO** e **MARCELLO,** la sorella **GIUDITTA** che, unitamente agli altri parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno giovedì 22 corrente, ad ore 14.30, partendo dal mesto convoglio dalla casa N. 4 di via SS. Martiri.

Trieste, 20 novembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

La consorte **OTTILIA** a nome pure dei figli **GILDA** (assente) ed **ing. EGONE,** partecipa il decesso del suo amato consorte e padre

FILIPPO GHERBEZ

ufficiale sup. postale in r.

avvenuto quest'oggi dopo brevi sofferenze.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, li 20 novembre 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

EMMA JOPPI nata PARON

rendeva la sua bell'anima a Dio, addì 19 mese corr., dopo breve malattia.

La desolata figlia **CLELIA,** la figliastra **ITALIA in DAPRETTO,** le sorelle **SOFI in FORTUNA, AMALIA in CORRADO, GIUSEPPINA in NATLACEN, LUIGIA in MINIUSSI, ANTONIA in PADOVANI, FILOMENA in BODOIA,** i cognati e nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì corrente, alle ore 15.30, dalla casa N. 11 di via Solitario.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

ANNIVERSARIO

Fa oggi un anno che, tu, **PAOLA BARBIERI,** figlia adorata, di soli sette anni, volavi improvvisamente al Cielo, per adornarlo con le tue grazie di bontà.

Sì, **PAOLA,** tu ci hai lasciati e nel silenzio della vita, vediamo ancora le tue forme angeliche.

A te salgono ogni giorno le nostre preghiere, con gli occhi umidi di pianto, ma poi ai nostri cuori viene quella pace, pensando che dal Cielo tu sempre ci sorridi, poichè Lassù il dolore non è conosciuto.

Rassegnati al doloroso destino, il nostro spirito oggi più che mai sale a te, o **PAOLA,** ti benedice, ti prega e ti bacia, cospargendo di bianchi fiori la tua tomba.

Il BABBO e la tua MAMMA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, riconoscenti, ringraziano sentitamente quanti vollero onorare la loro cara

ESTINTA

Vada pure un grazie speciale al chiarissimo dott. Pino Stener per le sue premurose ed amorevoli cure.

Famiglie:
DE GRANDIS, MLATSCH, BAXA

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

FONDO in posizione ridente, vista sul mare, senza bora, soleggiato e quieto, 3 minuti dal tram, gas, acqua e luce elettrica, vendesi occasione. S. Giovanni, via Cave 1081, dirimpetto campo Edera, II posti. 57201 S

FONDO buona posizione città, per costruzione casa, circa 100 tese, acquisto. Offerte dettagliate Cassetta 22510 S Unione Pubblicità. 22510 S

FONDO vendo: 5468 m.q., frazione Grignano-S. Croce, zona libera, con magnifica spiaggia, sabbia, (adatto stabilimento bagni, costruzione ville, toccando strada nuova Trieste-Monfalcone. Lire 5 m.q. Indirizzo Piccolo. 22560 S

STRUGNANO vendesi villa 10 locali, con 300 m.q. terreno. Scrivere via Bramante 25, Ettore Martinoli, Milano. 57139 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

INVALIDO di guerra, ex ufficiale, relazionerebbe con signorina o vedova agiata, scopo matrimonio. Serie offerte inanonime Cassetta 22495 U Unione Pubblicità. 22495 U

VEDOVA distinta, quartiere signorile, corrisponderebbe con distinto signore, colto, agiato, sessantenne, scopo matrimonio. Inanonime Cassetta 22491 U Unione Pubblicità. 22491 U

33.ENNE distinto, sposerebbe signorina attraente, moralissima, anche povera. Massima serietà, segretezza. Cassetta 22517 U Unione Pubblicità. 22517 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CALZATURE impermeabili pantofole e stivaletti per bambini e ragazzi a prezzi da non temere nessuna concorrenza, trovansi solamente alla Calzoleria Uberti, in via Muratti N. 1. 22433 V

OSTERICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria). Telef. interurb. 83-23. 57033 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna mare 17, II. 57209 V.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.23 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M.: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 6.20, 6.44**, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, 9.32, 9.56, 10.20, 10.44, 11.08, 11.32, 11.56**, 12.12*, 12.20, 12.44, 13.08, 13.32, 13.56, 14.20, 14.44, 15.08, 15.32, 15.56, 16.20, 16.44, 17.08, 17.32**, 17.56, 18.20**, 18.44, 19.08, 19.32, 19.56, 20.20, 20.44, 21.32, 22.20, 23.08, 23.48, 0.30.

** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

* partono solo nei giorni feriali.

Partenze da VILLA OPICINA: 5.46, 6.04, 6.28, 6.52**, 7.08*, 7.16, 7.40, 8.04, 8.28, 8.52, 9.16, 9.40, 10.04, 10.28, 10.52, 11.16, 11.40, 11.56*, 12.04, 12.28, 12.52, 13.16, 13.40, 14.04, 14.28, 14.52, 15.16**, 15.40, 16.04, 16.28, 15.52, 17.16, 17.40, 18.04, 18.28, 18.52, 19.16, 19.40, 20.04, 20.28**, 21.16, 22.04, 22.52, 23.32.

* partono solo nei giorni feriali.

** provenienti dalla stazione ferroviaria di Villa Opicina.